QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI'
7 Aprile 1959
Anno 93 - Num. 83
L. 30 (sped. in abb. postale)

Le polemiche interne nella d. c.

I discorsi di Fanfani

Roma, 6 aprile.

Trovandosi ieri a Gaiole in Chianti, l'on. Fanfani ha profittato dell'occasione di una breve cerimonia in suo onore, per orgogliosamente proclamare: «Non sono ancora morto!». L'affermazione, fatta quasi col tono di una sfida, riassume bene il senso dei brevi discorsi che egli ha pronunciato nelle ultime quarantotto ore, oltre che a Gaiole, ad Arezzo, a Perugia, a Spoleto. Pare che altri ne seguiranno nelle prossime settimane, e si prevede che confermeranno tutti l'impegno di Fanfani a riprendere la battaglia politica secondo gli orientamenti di centro-sinistra che hanno costantemente ispirato la sua attività di segretario del partito e poi di presidente del Consiglio.

A Gaiole, difatti, egli ha rivendicato la sua azione rivolta a realizzare una migliore giustizia sociale ed umana: «Per questo ho pagato qualche cosa, ma si illudono quelli che credono che le prove facciano tacere l'ardimento. Più si paga nella vita, più cresce il coraggio. Con questa cerimonia voi non commemorate un morto: voi anzi, quasi in coincidenza con l'inaugurazione della restaurata vostra chiesa, mi battezzate per nuova vita, con un ardore più grande, per quelle realizzazioni sociali che devono animare la nostra democratica Repubblica, se vuol essere fondata veramente sul lavoro».

Ad Arezzo, a Perugia, a Spoleto, in occasione di adunanze di maggiore importanza politica, come assemblee di sindaci e di segretari democristiani delle sezioni delle varie province, ha confermato i suoi propositi, praticamente ripetendo sempre un solo concetto: il 25 maggio 1958 la dc ha vinto le elezioni in base ad un programma sociale e progressivo. Se si vuole difendere quel patrimonio di voti, è necessario rispettare il patto elettorale allora concluso, soddisfacendo le speranze allora fiorite. Uguale era stato, del resto, l'impegno di De Gasperi, e sarebbe vano il tentativo di ripercorrere a ritroso la strada già fatta.

Parlando di se stesso e della propria posizione, Fanfani ha concluso di volta in volta informando che migliaia di cittadini gli scrivono per attestargli solidarietà e in pari tempo per richiamarlo al suo preciso personale dovere di restare fedele al programma elettorale dello scorso anno. In questo modo, l'on. Fanfani è uscito dal riserbo che si era imposto dopo l'apertura della crisi del governo e del partito democristiano. Ha precisato che quel riserbo non è mai stato enigmatico per chi conosca le sue idee ed il suo temperamento, ma in ogni modo oggi è possibile anche agli altri rendersi conto del significato e degli obiettivi della sua battaglia.

Egli non parte in guerra contro il governo, e l'on. Segni non ha da temere nessuna offensiva parlamentare di franchi tiratori fanfaniani. Non ponendosi un problema di governo, si pone, invece, un problema di partito, nel senso che il partito, a suo avviso, non può venire meno all'esigenza di prospettare una politica che valga anche per domani, cioè per quando sarà superato quello stato di necessità che ha dato nascita al governo di centro-destra. In questo senso, anzi, l'on. Moro, suo successore alla segreteria della dc, quasi ha avallato la posizione di Fanfani, facendogli due importanti concessioni.

Nel lungo discorso che ha pronunciato a Bari domenica, Moro ha difatti riconosciuto innanzitutto la fondamentale validità della dialettica delle opinioni nell'ambito del partito ed in secondo luogo, riprendendo una formula che già fu cara all'on. Zoli, ha riconosciuto che il governo Segni è un «governo monocolore di minoranza, che trova i voti di appoggio sulla base esclusiva del programma. Non nasce da un contratto». La maggioranza parlamentare che lo sostiene sarebbe, dunque, da intendersi come casuale e contingente, ed è ciò che permette a Fanfani una assai ampia libertà nello svolgimento della sua campagna precongressuale.

Meno longanime di Moro nei riguardi delle correnti interne del partito si è dimostrato, parlando a Trento, l'on. Gui, presidente del gruppo democristiano della Camera. Riconosciuto come il rivale numero uno di Fanfani per la parte avuta nella soluzione della crisi e nello svolgimento del successivo Consiglio nazionale della dc, l'on. Gui ha detto, infatti, che bisogna non perdersi in dispute artificiose, talvolta equivoche, spesso aspre e faziose: ma questa sua condanna delle tendenze e delle correnti, non è destinata a mutare la realtà del partito, quale essa è oggi configurata. Anzi è questo il periodo in cui, aprendosi la campagna precongressuale, le lotte interne stanno per riaccendersi anche più clamorose e più vivaci che di consueto.

La destra cattolica ha reagito con energia ai discorsi di Fanfani, definendoli «poco felici» in una nota dell'«Agenzia Urbe», d'intonazione molto severa. Contro l'on. Moro si è avuta, invece, una protesta dell'Agenzia «Dic», che esprime tutto il disappunto dei liberali nel vedersi degradati ad alleati d'occasione anziché a compartecipi e corresponsabili del programma governativo, che essi vorrebbero condizionare; ed anche questo attacco dall'esterno è una prova della singolare e difficile situazione nella quale è venuta a trovarsi la dc.

Conscio di questa condizione difficile (anche le Acli hanno denunciato l'involuzione governativa, in un documento ufficiale approvato dal loro Consiglio nazionale) l'on. Moro tenta un'opera di conciliazione generale interna riconoscendo a Fanfani il diritto alla parola. In pari tempo, in qualità di custode della maggioranza parlamentare, l'on. Gui ha pronunciato, invece, un discorso che deve rassicurare gli alleati d'altro partito, mercé la sconfessione di tutti i democristiani dissidenti dalla linea ufficiale del governo. E' un gioco delle parti che vedremo prolungarsi, per tutto il corso della campagna congressuale.

Vittorio Gorresio

Le impressioni degli occidentali dopo la conferenza di Washington

Giudicato per ora impossibile un accordo sull'unità tedesca

A Ginevra verrà cercato solo un compromesso parziale - Il segretario della Nato non è ottimista sulle trattative - La delegazione italiana ha suggerito che i contatti tra le due Germanie siano condotti da privati

(Dal nostro corrispondente)
New York, 6 aprile.

La giornata odierna, qui, dal punto di vista politico, è caratterizzata soprattutto dal commento di Walter Lippmann, sull'Herald Tribune. E' un articolo che interpreta la situazione internazionale, quale si presenta dopo la conferenza della Nato e la situazione di Berlino. Lippmann, rientrato dopo un mese di viaggi nelle grandi capitali europee, dà inizio, con la nota di stamane, a una serie di quattro articoli, per i quali c'è molto interesse. La nota di oggi è intitolata «Le due Germanie e Berlino».

«Il gioco in atto fra le due grandi forze coalizzate dell'Est e dell'Ovest — secondo la tesi sostenuta oggi da Lippmann — non va paragonato a una partita a poker, ma a una partita a scacchi: con mosse cioè profondamente meditate da ambo i blocchi. A parte la necessità di mantenere il segreto su molti dei negoziati pendenti, la politica occidentale nei confronti della Germania, sostenuta negli ultimi dieci anni, non corrisponde più alle aspettative e alle speranze dei principali governi dell'Occidente. Non lo si dice, non lo si vuol dire; ma ormai si comprende che le due Germanie non possono essere riunite in libertà, senza eliminare il governo comunista dell'Est. Vi sono due Germanie e non c'è uomo di Stato responsabile che non sappia che esse non si possono riunire in nessuna delle condizioni che l'Ovest, per ora, pensa accettabili e concepibili. Tutti sanno questo, nessuno è preparato a dirlo».

Lippmann pensa ad un'eventuale modifica della politica occidentale in Europa, nel senso di non esigere l'immediata unità della Germania, e ritiene che i due blocchi si stanno preparando a una tregua basata sullo stato di fatto. Più che su quello che si afferma in pubblico, val la pena di stare attenti a quel che si può presumere sia il contenuto delle conversazioni private. Non c'è dubbio che la Russia vorrebbe prendersi Berlino, far la pace con la Germania Orientale e neutralizzare, se non comunistizzare, la Germania Occidentale. E' però sta accadendo quel che è avvenuto in Corea e in Indocina. Tutte e due le parti stanno rendendosi conto che il raggiungimento dei loro rispettivi obbiettivi (comunistizzazione della Germania, da un lato, unificazione e liberazione dall'altro), significherebbe la guerra. Perciò: tregua ed equilibrio dei poteri sulle posizioni acquisite.

Si potrà raggiungere qualche aggiustamento di queste posizioni, attraverso i colloqui dei prossimi mesi tanto per salvare la faccia. Ma non si può sperare — allo stato attuale delle cose — in nessuna soluzione radicale. Questo probabilmente — aggiungiamo noi — è anche il significato delle conclusioni dei ministri del Patto atlantico, là dove hanno affermato che a eventuali concessioni dell'Occidente dovranno corrispondere pari concessioni dell'Oriente.

Come si vede, attraverso il riassunto dell'articolo di uno dei massimi commentatori di politica estera della stampa americana, all'ottimismo e alle molte parole sembra che si vada sostituendo una visione realistica, non pessimista e non ottimistica, ma chiaramente basata sulle concrete situazioni di fatto, quali si constatano e si vedono.

Un nuovo modo di veder le cose par dunque che si faccia strada e forse anche il più favorevole per affrontare, senza illusioni, astrazioni e fantasie, l'evento dell'incontro dei ministri degli Esteri in maggio e l'eventuale incontro al vertice, in estate. Eventuale — abbiamo detto — perché, se veramente si dovesse arrivare a una tregua non proclamata e condita di parziali riaggiustamenti, anche l'incontro al sommo non si vede più in tal caso come — malgrado gli sforzi di Macmillan — potrebbe costruttivamente realizzarsi.

Sulle intenzioni degli occidentali ha parlato oggi il ministro degli Esteri olandese, Luns, decano dei ministri atlantici. In una conferenza stampa a Norfolk, sede di uno dei principali comandi della Nato, egli ha detto che se i russi sono pronti a fare delle concessioni per Berlino, l'Occidente sarà disposto a concedere qualcosa da parte sua. Dopo aver espresso il parere che l'intera crisi di Berlino «è una crisi artificiale, provocata dai russi», Luns ha aggiunto: «La volontà delle potenze occidentali di discutere deriva dal nostro desiderio di giungere — se possibile — ad una qualche forma di accordo con i russi. Non posso pregiudicare i colloqui che avranno inizio in maggio fra i ministri degli Esteri occidentali ed orientali, ma potrebbe essere che, se i russi sono disposti a fare delle concessioni relative ad alcune delle posizioni che detengono in base al trattato di Potsdam, sarà allora possibile concedere qualcosa anche da parte nostra. Ma si deve trattare di veri e propri negoziati».

Il segretario generale della Nato, Paul Henri Spaak, ha detto, alla stessa conferenza stampa, che sarà difficile — a suo parere — trovare un accordo con i russi. «La possibilità di negoziati — ha detto — non è molto grande perché dobbiamo essere molto fermi su alcuni principi. Se restiamo fermi, dobbiamo renderci conto che le possibilità di un compromesso sono ristrette».

Notevole interesse, in vista delle prossime trattative con i russi, hanno suscitato due suggerimenti fatti dal ministro italiano Pella durante la recente conferenza atlantica a Washington.

Le due proposte italiane sono: 1) costituzione di un comitato pangermanico per lo sviluppo dei contatti culturali, commerciali e tecnici fra le due zone della Germania; 2) un più approfondito esame dei progetti su una zona militarmente controllata in Europa.

La commissione pangermanica dovrebbe essere composta da cittadini privati, con il compito di discutere la possibilità di escogitare una formula capace di riunificare il paese con un sistema che garantisca la libertà. La seconda proposta tende a mettere in risalto l'importanza strategica dell'Europa occidentale ed insieme insiste sulla necessità di ampliare maggiormente verso Oriente la zona militarmente controllata.

Risulta che le parole di Pella sono state ascoltate con la massima attenzione, particolarmente in quanto l'Italia è il primo paese dell'Europa continentale che ha accettato l'installazione di basi americane per missili sul proprio territorio. Questo fatto potrebbe determinare la presenza italiana alla conferenza dell'11 maggio a Ginevra.

Questo aspetto è stato ampiamente discusso fra Pella e i dirigenti del Dipartimento di Stato, i quali lo hanno rassicurato che se i russi insisteranno per la partecipazione polacca e cecoslovacca alla conferenza dei Ministri degli Esteri, l'Italia siederà accanto ai tre grandi occidentali.

Antonio Barolini

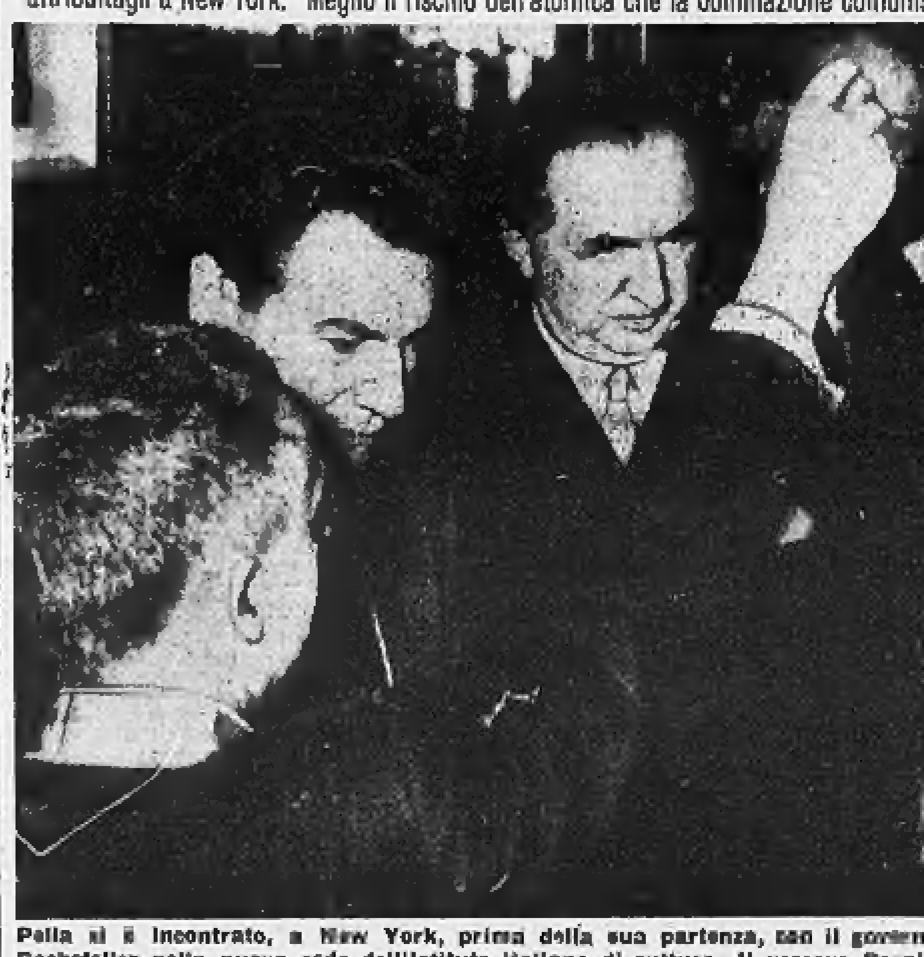
Il week-end di Macmillan



Macmillan rientra a Downing Street dal week-ends. Domani il primo ministro inglese si incontrerà con Montgomery, che si reca a Mosca in forma privata (Tel.)

L'on. Pella oggi a Roma

Il rapporto alla commissione degli Esteri fissato per venerdì - Smentita la dichiarazione attribuitagli a New York: "Meglio il rischio dell'atomica che la dominazione comunista,,



Pella si è incontrato, a New York, prima della sua partenza, con il governatore Rockefeller nella nuova sede dell'Istituto italiano di cultura. Il vescovo Pernigone, intervenuto alla cerimonia, è colto nell'atto di impartire la benedizione (Telefoto)

Roma, 6 aprile.

(g.) Il ministro degli Esteri, Pella, rientra a Roma domani alle due e un quarto. Nella stessa giornata, con ogni probabilità, riferirà a Gronchi ed a Segni sulle riunioni atlantiche alle quali ha partecipato e sui contatti avuti ai margini della conferenza. Giovedì farà la sua esposizione in Consiglio dei ministri e quindi venerdì mattina parteciperà alla riunione della commissione degli Esteri, convocata da Scelba.

Al suo rientro a Roma, Pella troverà l'ambiente politico piuttosto animato; soprattutto le sinistre polemizzano con il ministro degli Esteri per alcune dichiarazioni che egli avrebbe fatto a New York nel corso di un banchetto offertogli dall'associazione italo-americana. La frase su cui si discute è questa: «L'Italia preferisce correre il rischio di un attacco atomico da parte dell'Unione Sovietica che quello di una dominazione comunista». La affermazione era contenuta in un dispaccio dell'*Associated Press*, ed ai giornalisti che ne volevano sapere qualcosa di più, a Palazzo Chigi è stato dichiarato: «Il ministro chiarirà, se c'è da chiarire, domani al suo rientro in Italia».

Più tardi un'agenzia, che spesso esprime il pensiero di talune sfere governative, l'*Eurostampa*, ha precisato che tale frase è stata riportata in modo impreciso. «Pare infatti che nel riferire le dichiarazioni il traduttore sia incorso in una deformazione, nata per la pluralità di significato che hanno alcune parole inglesi». La giustificazione è apparsa per lo meno singolare dal momento che nell'occasione il traduttore era stato l'ambasciatore Adolfo Alessandrini, già segretario generale di Palazzo Chigi ed attualmente nostro rappresentante ad Ottawa.

Più tardi veniva la replica da New York in un comunicato *Ansa*. «Noi desideriamo — avrebbe detto testualmente Pella durante il banchetto — la coesistenza nella pace e nella sicurezza, ma, poiché la vita senza libertà non avrebbe per noi alcun significato, l'Italia come le altre nazioni occidentali, deve adottare tutte le misure che possono essere utili per la difesa e solo per la difesa della civiltà occidentale». Dell'attacco atomico e della dominazione comunista non si è più fatta alcuna parola.

Per l'agenzia che di solito esprime il pensiero dell'on. Pella, la *Dies*, «la relazione alla commissione degli Esteri sulle vicende internazionali avrà un valore marginale, perché, in realtà, Togliatti vuole portare la discussione sui missili non tanto nella speranza di provocare spostamenti nella maggioranza quanto con il proposito di ottenere effetti propagandistici». Sia a Palazzo Madama che a Montecitorio sono state presentate mozioni su questo argomento, e perciò il dibattito si concluderà con un voto. Per il governo dovrebbero schierarsi anche socialdemocratici e repubblicani.

La partenza da New York

«Lavoriamo per un futuro di libertà e sicurezza»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 6 aprile.

Il ministro degli Esteri on. Pella, è partito in aereo da New York alle 18,15, diretto a Roma.

Il ministro ha dichiarato di tornare in Italia con la certezza che il Consiglio della Nato abbia «lavorato per la pace». «Il mondo occidentale — ha aggiunto — vuole una coesistenza migliore in libertà e sicurezza. Questo è il futuro per il quale lavoriamo e per il quale l'Italia continuerà i suoi sforzi con il contributo massimo».

La cena di sabato sera, al Metropolitan Club, sotto gli auspici dell'«America Italy Society», ha finito con l'avere notevole rilievo, in quanto alcune parti del discorso del ministro italiano sembra siano state distorte dalla stampa di opposizione. La traduzione, frase per frase del discorso, non è sempre stata fedelissima ed anche quella del periodo in cui il ministro ha affermato, sostanzialmente, che preferirebbe veder morta, anziché schiava, la sua stessa unica figlia, ha dato adito ad inesatte interpretazioni.

L'on. Pella ha presenziato, assieme al governatore Rockefeller ed all'ambasciatore Brosio, all'inaugurazione dell'Istituto italiano di cultura. Ieri aveva visitato al "Coliseum" (il grande palazzo delle esposizioni di New York) la mostra dell'automobile. Vi è rappresentata tutta la massima produzione europea ed italiana, dalla Fiat alla Lancia, all'Alfa Romeo, all'Innocenti. Grande ammirazione sta riscuotendo la "1800": essa, insieme al nuovo "spyder" 1200, carrozzato Pinin Farina, rappresenta la vera grande affermazione della Mostra.

a. b.

Il governo sta esaminando le controproposte degli statali

In parte esse saranno accolte - Domani l'incontro conclusivo al Viminale - Gli esponenti sindacali dichiarano: «Si veleggia verso il porto»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 aprile.

Il problema degli statali, quasi annoso giacché si trascina dalla scorsa estate, è ormai prossimo alla soluzione. «Si veleggia verso il porto», dicono con una certa soddisfazione i sindacalisti, a cominciare dal dott. Ghezzi della Federstatali aderente alla Cisl. La soluzione potrebbe maturare già mercoledì quando Segni, ricevendo nuovamente i rappresentanti sindacali dei pubblici dipendenti, comunicherà loro entro quali limiti il governo potrebbe accogliere le controproposte avanzate.

Esse sono già state in parte vagliate dai collaboratori tecnici del presidente del Consiglio. Sul risultato di tale esame si mantiene il riserbo più rigoroso. Tuttavia questa sera, si affermava in qualificati ambienti sindacali, che per quel che si riferisce alla rivalutazione degli stipendi ad impiegati e pensionati statali «c'è una via di mezzo» fra quanto ha offerto il governo (cinque per cento) e quel che hanno chiesto i sindacati (sette per cento).

Tradotta in cifre, la «via di mezzo» sarebbe un aumento di 2000 lire al mese per gli impiegati e di lire 1800 per i pensionati, vale a dire il sei per cento, a decorrere dal 1° luglio prossimo, sulle prime quarantamila lire dello stipendio e sulle prime trentaduemila della pensione.

L'indice che dovrà essere usato all'inizio di ogni anno per il congegno automatico di adeguamento delle retribuzioni, studiato dal dott. Maroi, presidente dell'Istituto di statistica, e che contempla il costo della vita in tutti i capoluoghi di provincia, verrà forse modificato ed avvicinato a quello in uso per gli impiegati privati: quest'ultimo, com'è noto, è formato considerando fra l'altro il costo della vita nei soli capoluoghi di regione.

Il ritocco sollecitato dai sindacati per le quote complementari di carovita spettanti, in aggiunta agli emolumenti, per ogni familiare a carico (moglie e figli) — 1500 lire invece delle 1200 offerte dal governo — non incontrerebbe eccessive difficoltà da parte dell'on. Segni.

Invece per la decorrenza dal 1° febbraio scorso dell'aumento degli assegni familiari il governo è molto perplesso. «Si deve vedere in che modo si risolverà il problema della copertura», ha detto il Presidente del Consiglio. I ministri Taviani e Tambroni hanno approntato varie soluzioni: esse formano, per l'appunto, il piano di maggiori entrate che servirà a coprire l'onere derivante dalle rivendicazioni economiche degli statali.

v. b.

L'improvvisa iniziativa personale di recarsi a Mosca

Montgomery da Kruscev "in privato,, ma riferirà poi al governo britannico

L'ex-vice comandante della Nato vuole studiare le intenzioni russe - Colloquio con Macmillan prima di partire - Selwyn Lloyd tornato dagli S. U.: "Nessun contrasto con gli alleati sulle più importanti decisioni,,

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 aprile.

La decisione del maresciallo Montgomery di recarsi a Mosca per discutere con Kruscev la situazione internazionale ha suscitato in Gran Bretagna — come del resto in varie altre parti del mondo — notevole sensazione, una certa simpatia e — almeno a giudicare dalla maggioranza dei giornali britannici — anche una notevole ilarità. I caricaturisti inglesi da due giorni dànno l'impressione di non essersi divertiti tanto da molto tempo. I funzionari del «Foreign Office» rispondono ai corrispondenti stranieri con quel leggerissimo imbarazzo che nel mondo politico inglese si crea invariabilmente quando una «persona privata» sembra improvvisamente intervenire nella vita pubblica con tutto il peso di una autorità e popolarità personale che non ha come contrappeso una qualsiasi responsabilità ufficiale.

Il giorno 28 aprile, a quanto Montgomery stesso ha fatto sapere nella notte di sabato ad un mondo estremamente sorpreso, l'ex-comandante supremo delle forze britanniche e già vice-comandante della Nato, ora «generale in pensione» che si reca ogni martedì all'ufficio postale a ritirare personalmente le sterline che gli spettano in base agli schemi dello stato assistenziale per i cittadini di tarda età, andrà a Mosca per qualche giorno, invitato da Kruscev, ma dietro sua stessa proposta, per «studiare» il problema dei rapporti fra Oriente e Occidente.

Al suo ritorno da Washington dopo le giornate indubbiamente difficili e faticose (soprattutto per il persistere di quei contrasti di vedute fra Gran Bretagna e Francia e soprattutto Gran Bretagna e Germania occidentale, che il «Foreign Office» si è oggi rifiutato di illuminare ma che non ha voluto smentire), il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd si è trovato dinanzi a questo curioso intervento, improvviso e un po' imbarazzante di una grande personalità militare britannica nella già complessa scena diplomatica internazionale.

Parlando all'aeroporto delle divergenze di vedute fra gli alleati atlantici, Selwyn Lloyd ha detto che «non si sono però verificate al livello al quale dovevano essere prese le decisioni», ed ha precisato: «Non esistono contrasti di vedute fra noi e gli Stati Uniti. Per quanto riguarda l'Occidente, — ha proseguito il ministro — vi sono tre obiettivi da tenere presenti, per Berlino e per la Germania. In primo luogo bisogna ridurre la tensione. In secondo luogo è necessario avere qualche prospettiva di poter riunificare la Germania a condizioni che siano accettabili. Infine, dobbiamo garantire agli abitanti della Berlino occidentale il diritto di scegliere il loro sistema di vita, in modo che essi possano salvaguardare la loro libertà. Per fare questo, è necessario che siano garantiti i liberi contatti fra Berlino e l'Occidente. Siamo tutti d'accordo su questi obiettivi. Le conversazioni di Washington avevano lo scopo di permetterci di discutere come dovranno svolgersi i negoziati e quale tattica bisognerà usare».

Quanto al viaggio a Mosca di Montgomery, Selwyn Lloyd ha detto: «Egli è un cittadino britannico che va a Mosca sotto la propria responsabilità. Mi interesserà molto di parlare con lui al suo ritorno e sentire le sue impressioni: siamo vecchi amici».

Si è inoltre saputo che il maresciallo Montgomery si recherà anche al N. 10 di Downing Street per conversare con il Primo ministro Macmillan sul suo prossimo viaggio a Mosca. L'incontro si svolgerà probabilmente mercoledì prossimo. Anche il portavoce del Primo ministro britannico, tuttavia, ha fatto presente che la visita di Montgomery a Mosca sarà del tutto privata e che il viaggio del maresciallo non ha alcun carattere ufficiale.

Uno dei più abili caricaturisti politici del Paese ritrae questa sera Montgomery nell'atto di fare i bagagli per Mosca: posato il berretto militare, egli si mette in testa la bombetta dei diplomatici e getta nel suo enorme baule il testo di alcune dichiarazioni da lui fatte di recente in pubblico, fra cui quella in cui si afferma con grande sicurezza: «Che cosa sanno i militari dei problemi politici? Assolutamente niente».

r. a.

I voli ad alta quota per Berlino

Washington respinge le accuse di Mosca sul «corridoio» aereo

Washington, 6 aprile.

In una nota diplomatica, consegnata a Mosca il 26 marzo scorso e resa oggi pubblica dal Dipartimento di Stato americano, il governo degli Stati Uniti ha respinto, dichiarandole «infondate», le accuse sovietiche, secondo cui apparecchi americani avrebbero violato le regole della navigazione aerea nel «corridoio» che collega i settori Ovest di Berlino con l'Occidente.

Illustrando la nota, il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha detto che l'atteggiamento assunto dai sovietici sul «corridoio» per Berlino mira a peggiorare i rapporti tra URSS e Stati Uniti alla vigilia dei negoziati tra Oriente e Occidente. White ha ribadito che gli Stati Uniti non riconoscono alcun limite di altezza posto ai voli di aerei occidentali per Berlino, e che voli del genere continueranno ad essere effettuati ad alta quota tutte le volte che ciò sarà necessario. Il portavoce ha precisato che il volo effettuato il 27 marzo scorso, e che venne disturbato da aerei sovietici, non è stato l'unico del genere.

Adenauer da domani in vacanza a Cadenabbia

Vi rimarrà tre settimane - Rapporto segreto di Von Brentano al Cancelliere sulle riunioni atlantiche di Washington

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 aprile.

Von Brentano rientrato da Washington, ha fatto oggi al cancelliere Adenauer un rapporto particolareggiato sulle riunioni atlantiche. Sul colloquio, i portavoce del governo hanno mantenuto il massimo riserbo: è probabile però che lo stesso von Brentano nei prossimi giorni terrà una conferenza-stampa sui risultati dell'incontro fra gli alleati. Domani il ministro riferirà sui risultati dell'incontro di Washington alla commissione di politica estera del Bundestag.

Dopo la conversazione con von Brentano, Adenauer ha ricevuto, alla Cancelleria, il presidente del partito liberale Mayer e il suo sostituto Mende. L'incontro, protrattosi per circa un'ora, era dedicato al ventilato dibattito parlamentare sulla politica estera del governo, sollecitato dai liberali e dai socialdemocratici. Mentre i due partiti dell'opposizione chiedono una discussione parlamentare destinata a precisare le idee del governo in vista dei prossimi negoziati di Ginevra, Adenauer è nettamente contrario a un dibattito. Egli ritiene che una discussione del genere sarebbe del tutto infruttuosa, e, anzi, dannosa. In primo luogo, così è stato detto negli ambienti della Cancelleria, Adenauer non intende dare pubblici chiarimenti ai propositi del governo in ordine alla conferenza con i russi; poi il capo del governo ritiene che un dibattito sulla politica estera possa porre in evidenza le notevoli differenze di opinione fra i partiti tedeschi, cosa che egli teme alquanto dannosa, in vista dell'incontro di Ginevra.

E' quasi certo, però, che il dibattito non avrà luogo. Sembra confermarlo la circostanza che dopo domani, mercoledì, Adenauer partirà per Cadenabbia, dove si propone di trascorrere almeno tre settimane di riposo.

Oggi il partito socialdemocratico tedesco ha respinto la proposta di «collaborazione» con i comunisti di Berlino Est, avanzata dal leader Ulbricht in una lettera a Ollenhauer. Nel messaggio, Ulbricht proponeva ai socialdemocratici di Bonn delle «consultazioni sui problemi della lotta al militarismo, della riunificazione tedesca e del trattato di pace». La lettera di Hulbricht, così è stato assicurato oggi, resterà «senza risposta». I socialdemocratici intravvedono nel messaggio di Ulbricht «un tentativo dei comunisti per accreditare il partito».

m. c.

Secondo Varsavia non ci sono basi di missili in Polonia

Roma, 6 aprile.

L'Ambasciata di Polonia a Roma afferma, tramite il consigliere per la cultura e la stampa, che in territorio polacco non esistono «basi di missili sovietici puntati contro l'Europa». In Polonia non ci sarebbe alcuna base missilistica; le notizie, secondo cui tali basi sorgono a Kolobrzeg, Zary, Poznan e Slupce non corrispondono a verità.

La rappresentanza di Polonia ricorda, anzi, che proprio il governo di Varsavia è autore della proposta per eliminare le armi atomiche ed i razzi da una vasta porzione dell'Europa centrale (Piano Rapacki).

CRONACA CITTADINA

La seduta del Consiglio per risolvere la crisi

L'avv. Peyron rieletto sindaco al primo scrutinio con 42 voti

Ha raccolto i suffragi democristiani, socialdemocratici, liberali, marpisti e indipendenti - Anche gli assessori eletti alla prima votazione: 12 dc, 5 psdi, un indipendente

La crisi dell'Amministrazione comunale, che si era aperta il 21 marzo scorso con le dimissioni della Giunta in seguito al noto atteggiamento del comm. Bruno, assessore alla polizia, si è conclusa ieri sera.

Il Consiglio ha riconfermato sindaco, con 42 voti al primo scrutinio, l'avv. Amedeo Peyron. Diamo la composizione della nuova Giunta, indicando tra parentesi l'incarico che ognuno dovrebbe assumere secondo gli accordi intervenuti tra i partiti di maggioranza.

ASSESSORI EFFETTIVI: Sibille 47 voti su 77 (assistenza e beneficenza, assessore anziano); Geuna 45 voti (edilizia privata); Anselmetti 44 voti (lavori pubblici e piano regolatore); Allasio 41 voti (sport); Navone 41 voti (finanze e tributi); Secreto 41 voti (ufficio legale); Bartolatti 41 voti (economato); Arvonio 40 voti (annona); Codegone 40 voti (aziende municipalizzate); De Lorenzi 40 voti (igiene); Enrico 40 voti (lavoro e statistica); Tettamanzi 40 voti (istruzione); Carmagnola 39 voti (servizi tecnici); Chignoli 39 voti (stato civile e suolo pubblico).

ASSESSORI SUPPLENTI: Costamagna 55 voti su 75 (patrimonio); Gallo 46 (personale); Arnaud 43 (polizia e viabilità); Rosboch 41 (turismo e trafori).

La riunione di ieri sera è incominciata alle 21,30. Presiede l'avv. Peyron, nella sua qualità di «consigliere anziano», avendo ottenuto il maggior numero di preferenze nelle elezioni del 1956. Gremiti tutti i banchi: mancava soltanto il consigliere comunista Vannoni ricoverato in clinica; affollata la tribuna riservata al pubblico.

Accantonata una pregiudiziale dei comunisti che invitavano l'avv. Peyron a riferire sulle trattative intercorse fra i vari gruppi, si sono svolte le dichiarazioni di voto. Per i comunisti l'on. Coggiola afferma: «*si vuole rifare la giunta di prima, con una sola differenza. Nel '56 democristiani e socialdemocratici avevano respinto i liberali, ora saranno eletti con l'appoggio dei liberali*». Coggiola si rammarica che non sia stata accolta la proposta del pci per una giunta che rappresentasse tutti i partiti, «*come è nei desideri della maggioranza dei torinesi*». Quest'ultima dichiarazione provoca proteste sui banchi dei democristiani. Arnaud ha ricordato, gridando, che in Sicilia i comunisti sono alleati con i missini.

Casalena (msi) critica l'appoggio che i liberali daranno ad una Giunta nella quale si trovano anche i socialdemocratici.

L'on. *Castagno* (psi) accusa i socialdemocratici di aver fatto fallire la possibilità di uno schieramento di sinistra e definisce la nuova giunta «una vittoria dei liberali».

Il radicale on. Villabruna annuncia che voterà «scheda bianca». Analoga dichiarazione fanno l'on. Chiaramello (anche a nome della signorina Pagella) per i socialdemocratici dissidenti e la signora Addario per il Movimento comunità. Il dott. Nobile (Marp) riconferma l'appoggio alla Giunta.

Gli altri gruppi (democristiani, socialdemocratici, liberali, monarchici ed indipendenti) rinunciano alle dichiarazioni di voto.

Alle 23,30 l'avv. Peyron fa distribuire le schede per l'elezione del sindaco. Egli procede all'appello nominale dei consiglieri, che depongono uno alla volta il loro voto nell'urna.

Il sindaco viene eletto alla prima votazione. I presenti in aula sono 79: manca soltanto il consigliere Vannoni del pci, ricoverato in clinica per malattia. La maggioranza necessaria risulta di 40 voti, l'avv. Peyron ne ha ottenuti 42. Gli altri voti sono andati: 1 a Bruno, 1 a Venzani e 1 a Gherra (dc). Le rimanenti 34 schede erano bianche. Il Sindaco, si deve presumere, ha avuto certamente i voti dei 29 democristiani, 5 socialdemocratici, 1 marpista, 1 indipendente, 4 liberali. Le schede bianche, stando alle dichiarazioni di voto, devono ritenersi di 18 comunisti, 10 socialisti, 1 Comunità, 1 radicale, 2 socialisti autonomi.

L'annuncio della rielezione dell'avv. Peyron viene salutato dagli applausi del centro. Subito dopo si leva dai banchi socialcomunisti un violento tumulto. I più agitati appaiono i consiglieri Todros, Marchiaro, Spagnoli, Garavini, i quali gridano: «Il sindaco è stato eletto con i voti determinanti dei monarchici».

L'avv. Peyron, di nuovo nella sua qualità di sindaco, scampanella energicamente per richiamare l'assemblea alla calma. Si iniziano quindi le operazioni di voto per eleggere i 14 assessori effettivi, mentre alcuni consiglieri si avvicinano al Sindaco per congratularsi con lui.

Ricominciano le dichiarazioni di voto. Il comunista Garavini ripete le argomentazioni del suo gruppo. Parla quindi il sindaco avv. Peyron il quale dichiara: «*Formerò una Giunta democratica, di democristiani, socialdemocratici ed un indipendente, impostata politicamente in senso antitotalitario e in difesa dei valori della Resistenza. Hanno assicurato per intanto il loro appoggio esterno i liberali e il rappresentante del Marp. Confido che nel tempo altri voti di gruppi democratici vengano ad aggiungersi a quelli preesistenti*».

L'avv. Cravero (pli) dopo aver ricordato che nel 1956 vi era stata «una ingiusta preclusione verso i liberali, basata su luoghi comuni» prosegue dichiarando: «L'atteggiamento liberale è perfettamente coerente. Le nostre richieste sono state accolte. Abbiamo la promessa di un serio indirizzo amministrativo».

L'on. Colla (pci) con un discorso molto polemico arroventa l'atmosfera del Consiglio. Segue l'avv. Ollivero (pnm), il quale, nel suo intervento, usa l'espressione «popolo caduto». Dai banchi di sinistra si grida: «popolo risorto!». Intervengono i missini, violentemente zittiti da numerosi consiglieri non solo social-comunisti ma anche democristiani e degli altri gruppi. Il sindaco scampanella a lungo. Poi dichiara ad alta voce: «*Signori consiglieri non tocchiamo fatti storici sacri a una città medaglia d'oro della Resistenza. Ho fatto prima una breve dichiarazione. La confermo*». Ottenuto il silenzio ridà la parola all'avv. Ollivero il quale esprime soddisfazione per la riconferma dell'avvocato Peyron ed annuncia che i monarchici voteranno solo per gli *assessori* «ritenuti sicuri e che più corrispondono ai nostri sentimenti».

Dopo la dichiarazione del sen. Carmagnola per il psdi, l'on. *Donat-Cattin* (dc) parlando a titolo personale afferma: «*E' una Giunta di centro mentre la precedente era di centro sinistra. Abbiamo fiducia nel programma che ci illustrerà il sindaco*». Concludendo ha respinto anche a nome dei lavoratori cristiani e democratici ogni possibilità di accordo con il totalitarismo di estrema sinistra.

Segue una breve dichiarazione del capo-gruppo dc comm. Torretta, poi si passa alla votazione dei 14 assessori effettivi. Sono le ore 2.30. I presenti si sono ridotti a 77, la maggioranza richiesta è di 38 voti. Tutti gli assessori sono eletti al primo scrutinio: nove democristiani e cinque socialdemocratici, come pubblichiamo all'inizio.

Alle 3 il Consiglio ridotto a 75 presenti (maggioranza richiesta 38 voti) elegge i quattro assessori supplenti, tutti al primo scrutinio: tre democristiani e uno indipendente (Rosboch), indicati al principio del resoconto. L'assemblea sarà riconvocata per lunedì prossimo: il sindaco esporrà il programma della nuova amministrazione. Nel togliere la seduta l'avv. Peyron ha esclamato: «*Adesso ricominciamo a lavorare sul serio!*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,2
MINIMA + 9,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 12,9, pressione 735,3, umidità 60 %, cielo nuvoloso. Previsioni: intensa nuvolosità e precipitazioni sparse. Temperatura a Caselle: massima +20,8, min. +7,5, media +14,0.

La confessione: “Ho visto la ragazza, mi è piaciuta e la volevo„

Arrestato il pazzoide che a colpi di scure aggredì in collina una coppia di fidanzati

Fermato all'uscita di un cinema con la moglie e la figlioletta di un anno; ha un'altra bambina al Cottolengo - La ricostruzione dell'episodio nei boschi di Revigliasco - L'esaltato prima chiese un fiammifero, poi intimò ai due di andarsene - Assalì il giovane alle spalle, quindi si gettò addosso alla ragazza che riuscì a divincolarsi e fuggire - Le condizioni del ferito migliorate dopo l'operazione



L'aggressore, Angelo Varsalona, di trent'anni, arrestato per tentato omicidio

Il boscaiolo che domenica pomeriggio, in collina, ha selvaggiamente ferito un giovane, riducendolo in gravi condizioni con un colpo d'accetta, e ha tentato di aggredirne la fidanzata, è stato tratto in arresto dalla Squadra Mobile e nella giornata di ieri ha confessato tutto.

E' noto il fatto. Domenica mattina giunge in treno nella nostra città l'impiegato Giorgio Regazzoni di 21 anni, abitante a Genova, in piazza Tazzoli 30 e s'incontra con la fidanzata, Bernardina Ravera di 20 anni, domiciliata in via Roma 12 a Venaria. Prima di mezzogiorno i due raggiungono Cavoretto in pullman e di qui prendono la strada della Creusa. Salgono per la collina e alle 13 circa arrivano in uno spiazzo erboso nei pressi del bivio della strada di Revigliasco e di quella che sale al Colle della Maddalena. Lo spiazzo è circondato da un fitto bosco. Al margine del bosco c'è un giovanotto bruno, con il basco sulla nuca e un giaccone di pelle nera, che servendosi di una scure taglia i rami per farne fascine.

All'apparizione dei fidanzati, il giovanotto smette di lavorare. E con fastidiosa, sfacciata insistenza fissa la ragazza. I due fidanzati lo notano: è magro, ossuto, ha la fronte bassa, gli occhi un po' spiritati. Lo notano, ma se ne dimenticano subito. Proseguono, entrano nel boschetto, s'inoltrano per un centinaio di metri: trovano un angolino appartato, tranquillo e si fermano. Hanno panini, bottiglietta d'aranciata e di birra. Lietamente, mangiano e brindano. Si sono conosciuti qualche mese fa, mentre sciavano a Frabosa. La simpatia si è tramutata in amore. Ora discorrono, fanno progetti.

Passa un'ora. Ad un tratto il Regazzoni sente un fruscio, un passo, si volta, vede spuntare da dietro i cespugli il boscaiolo di poco prima, che continua a guardare la ragazza. Il Regazzoni, seccato, domanda «Cosa desidera?». L'altro, con forte accento meridionale, chiede un fiammifero. Il Regazzoni gli butta una scatoletta di cerini. «Andiamo via» dice la Ravera «è un brutto tipo, mi fa paura».

Il boscaiolo s'avvicina e restituisce la scatoletta. «Dovete uscire da questo posto» borbotta in modo non sempre comprensibile «qui è proprietà privata... Andate per di lì, per quel sentiero...». E indica un viottolo che s'addentra nel fitto degli alberi. «No», replica con fermezza il Regazzoni «scendiamo a Cavoretto». E s'avvia facendo l'atto di dare il braccio alla ragazza.

Lo sconosciuto aspetta che i due gli abbiano girato le spalle, poi, a tradimento, assale il giovane impiegato e con la scure gli vibra due fendenti alla nuca. Con un gemito lo sventurato s'accascia. Il sangue, sprizzando, gli macchia i capelli e il collo. Con il viso stravolto il boscaiolo si avventa sulla Ravera mormorando frasi senza senso. La ragazza, terrorizzata, si svincola e fugge. Nella fuga cade più volte e si scortica gambe e braccia. Alla fine giunge allo spiazzo dove la famiglia del signor Virgilio Portonero sta godendosi il sole. Il signor Portonero non vede l'inseguitore che si dev'essere arrestato nel bosco: vede solo la ragazza che singhiozza e urla «Un pazzo! Prendetelo!».

Il signor Portonero è armato di rivoltella. La estrae, si avventa nella direzione indicata dalla ragazza. Non incontra nessuno, e arriva sino al Regazzoni che giace a terra, gemendo. Se lo carica sulle spalle, lo porta sulla strada di Revigliasco e lo affida a un'auto di passaggio.

Sul posto, in breve, piombano le auto della Mobile con il dott. Maugeri, il dott. Sgarra e numerosi sottufficiali e agenti. Sparito il feritore, sparita l'arma. Il dott. Sgarra viene incaricato delle indagini. Accerta che il bosco è di proprietà del giudice Durando, magistrato del tribunale di Asti, e dipende da una vicina cascina. I contadini forniscono preziose informazioni: ogni domenica nel bosco vanno a raccogliere legna due fratelli meridionali, che abitano a Moncalieri e viaggiano spesso su una motocicletta rossa: uno si chiama Angelo, l'altro Emanuele, si ignorano però i cognomi. Il dott. Sgarra e i suoi collaboratori — che sono anche in possesso di una minuziosa descrizione dell'aggressore fatta dalla Ravera — si spostano subito a Moncalieri, girano di casa in casa, interrogano, chiedono. Ormai il cerchio si stringe, alle 22 si giunge all'identificazione: si tratta del trentenne Angelo Varsalona da Alia di Palermo, residente a Testona di Moncalieri in strada Genova 29. E' sposato con Angela Parrino e ha due figlie: Concettina di 4 anni, ricoverata al Cottolengo per ritardato sviluppo mentale e Pinuccia di un anno. Suo fratello ha 33 anni e abita nella stessa strada Genova al n. 267. Questi è subito rintracciato dal brigadiere Risso, ma può facilmente provare di essere del tutto estraneo al fatto.

Angelo Varsalona non è in casa, è andato al cinema. Alle 23 esce con la moglie che regge in braccio la bimba. Il maresciallo Lojodice lo individua subito e lo affronta. «Lei è Angelo Varsalona?», «Sì», «E' stato a far legna in collina, nella proprietà del giudice Durando?». L'uomo si confonde, dice «sì», poi «no», poi ancora «sì». Viene accompagnato alla Mobile. Nega concitatamente. Ha una macchia di sangue su una manica e nega. Lo riconosce con sicurezza la signorina Ravera e nega. Anche ieri mattina, alla ripresa degli interrogatori, nega. Ma alle 14, d'improvviso, la confessione. Poche parole. Sì, è stato lui a colpire il Regazzoni. Aveva visto la ragazza. Gli era piaciuta, la voleva. Aveva spiato i fidanzati, poi era intervenuto. Ma bisognava liberarsi del Regazzoni e perciò gli aveva spaccato la testa con l'accetta. E la scure? Una corsa in macchina sino in collina: e il Varsalona indica la scure, ancora insanguinata, in una siepe. Non sembra pentito per quel che ha fatto. E' impassibile e tranquillo. Viene rinchiuso alle Nuove sotto l'imputazione di tentato omicidio.

Alle Molinette padre, madre e fratello, arrivati da Genova, sono al capezzale del ferito. La trapanazione del cranio è riuscita perfettamente. Le condizioni del giovane sono ancora gravi.



Bernardina Ravera

Coraggioso intervento di un giovane sarto siciliano

Si tuffa nelle acque gonfie della Dora e salva un bimbo che sta per annegare

Il bambino, 5 anni, è caduto nel fiume mentre giocava nei pressi del ponte di corso Giulio Cesare - Un giovane si lancia, lotta contro la corrente, lo porta a riva e lo richiama in vita con la respirazione artificiale

Alle 19 di ieri il sarto Angelo Giliberto di 27 anni, occupato presso il reparto rifiniture della Marus di corso Giulio Cesare, camminava per il corso stesso diretto verso Porta Palazzo. Il Giliberto, siciliano, risiede a Torino da sei anni, presso l'abitazione di un fratello, in via Monferrato 27. A quell'ora, lasciato il lavoro, raggiungeva Porta Palazzo dove avrebbe preso un tram per andare a casa. Mentre stava imboccando il ponte sulla Dora, scorgeva un uomo sui cinquant'anni che correva sul ponte stesso, diretto verso la sponda opposta, indicando alla sinistra, verso valle e gridando: «Un bambino sta affogando, aiuto, aiuto, salvatelo, è caduto nell'acqua!».

Il Giliberto correva ad affacciarsi al parapetto di sinistra e scorgeva nell'acqua, a circa 150 metri di distanza, un bambino che annaspava disperatamente nell'acqua, trascinato dalla corrente. Sulla sponda erbosa che scende da corso Savona c'erano altri tre ragazzini che smaniavano e piangevano indicando il loro sventurato compagno. Il Giliberto correva, raggiungeva il corso Savona, superava il signore che aveva dato l'allarme e scendeva a precipizio la riva. Arrivato al sentiero che segue parallelo la corrente, si toglieva le scarpe e la giacca e si tuffava.

La Dora da qualche giorno è gonfia per le recenti piogge; l'acqua scorre impetuosa, torbida di melma e dei rifiuti raccolti dagli scarichi della città posti a monte del ponte. La gente tratteneva il fiato: a tratti, ondate più forti sommergevano il bambino che poi ricompariva un momento dopo qualche metro più avanti con la testa o soltanto con un braccio. Ad un certo punto lo stesso Giliberto sembrava non riuscire a vincere la forza della corrente che tentava di spingerlo al centro, lontano dal bambino. Ma il giovane, buon nuotatore, riusciva con poderose bracciate ad aver ragione della corrente, a raggiungere il pericolante e a tirarlo a riva.

Il Giliberto svolse il servizio militare in Sanità e conosce bene il metodo della respirazione artificiale: lo praticava immediatamente al bambino che non dava segni di vita. Dopo alcuni minuti il piccino rigettava qualche boccata d'acqua, poi apriva gli occhi e cominciava a piangere. Uno dei tre ragazzi che si trovavano sulla sponda al momento della disgrazia, lo abbracciava anch'egli piangendo. Era suo fratello, Giuseppe Martorana di 8 anni, abitante in via Mameli 15. Il piccolo che aveva rischiato di morire, di nome Mario, ha 5 anni. Con Giuseppe e con altri due ragazzi di 8 anni che abitano nella stessa sua casa, si era recato a giocare in riva alla Dora, approfittando dell'assenza del padre che era a lavorare e della madre che era uscita per andare a fare delle compere (la famiglia Martorana, siciliana, è immigrata a Torino da poche settimane).

Il salvatore prendeva il bimbo in braccio e, preceduto dai tre ragazzi, lo portava a casa e lo consegnava ad una coinquilina dei Martorana, la quale provvedeva a cambiargli i vestiti e a scaldarlo, in attesa d'affidarlo alla madre al suo ritorno. Il sarto, fradicio e tremante, tornava a piedi in corso Giulio Cesare, raggiungeva un posteggio di taxi e si faceva accompagnare a casa.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Biete da coste	50	70	60	Ravanelli, mazzo	6	10	8
Carciofi, caduno	20	25	22	Cicoria	100	150	120
Carote	30	60	50	Sedano bianco	270	350	300
Cavolfiori	30	50	36	Spinaci ricci	50	80	70
Cavoli verza	24	40	36	Arance m. 1a q.	120	160	140
Cicoria catalogna	30	47	40	Id. sanguigne	100	140	120
Cipolle gialle	13	25	20	Limoni	70	80	75
Cipolline	70	75	72	Mele comuni	18	38	34
Finocchi	18	36	30	Mele delizia	80	140	94
Lattuga	40	60	52	Mele renette	60	90	77
Patate	25	35	30	Mele torriana	70	100	80
Patate Berlino	22	26	24	Pere crassana	94	140	130
Porri	40	70	50	Pere madernassa	60	[illegible]	80

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Sono incominciate a mezzanotte le elezioni tra i 66 mila della Fiat

Da nominare 140 rappresentanti tra gli operai e 61 tra gli impiegati - I risultati in serata - I “Lavoratori democratici„ sono i soli a presentarsi in tutti gli stabilimenti

Le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne Fiat sono iniziate a mezzanotte. I primi lavoratori a deporre la scheda nelle urne sono stati gli operai del turno serale delle Ferriere. Alla Mirafiori, Lingotto e Fonderie le votazioni cominciano stamane alle 6. In tutti gli altri stabilimenti i seggi vengono aperti alle 7 e rimarranno in funzione fin verso le 17. I risultati saranno noti in serata.

Ogni seggio è composto da uno scrutatore per ogni lista più il presidente designato dal comitato elettorale. I seggi sono 288 (210 per gli operai e 78 per gli impiegati). Le disposizioni per garantire la regolarità e la segretezza del voto sono rigorose. Hanno diritto di partecipare alle elezioni delle commissioni interne tutti i lavoratori non in prova, iscritti o non iscritti ai sindacati, che abbiano superato i 16 anni di età.

Ricordiamo le principali norme per la votazione. Gli elettori devono presentarsi al seggio (secondo i turni prestabiliti) muniti della «cartolina-orologio» o di altro documento di identità con fotografia. Il voto è segreto. Per esprimerlo l'elettore deve entrare nell'apposita cabina e sigillare la scheda prima di uscirne. La scheda viene introdotta nell'urna alla presenza del votante. Con una speciale pinza il presidente del seggio perfora quindi la «cartolina-orologio» dell'elettore rendendo così certa l'impossibilità di un duplicato di voto.

La campagna propagandistica nelle aziende è cessata ieri sera alle 20,30. Sono stati rimossi anche tutti i manifesti esclusi quelli che riportano le liste dei candidati e la norma per la votazione.

In totale le maestranze sono 66 mila: 51.500 operai e 15.500 impiegati. Gli stabilimenti in cui si svolgono le elezioni sono 26. Come lo scorso anno le liste in lizza sono cinque ed hanno presentato 664 candidati per 201 seggi di commissione interna. Gli operai devono nominare 140 rappresentanti da scegliere tra 504 aspiranti; gli impiegati 61 membri da scegliere tra 160 candidati.

I «Liberi lavoratori democratici» aderenti all'Internazionale dei sindacati cristiani, sono l'unica formazione che abbia lista in tutti gli stabilimenti. In complesso i «Liberi lavoratori democratici» hanno 294 candidati così suddivisi: 204 tra gli operai con 26 liste; 90 tra gli impiegati con 27 liste.

Rilevante anche il numero dei candidati della Uil: 246 sindacalisti di cui 184 tra gli operai con 23 liste e 62 tra gli impiegati con 17 liste. Terza formazione sindacale come numero di candidati, è la Cisl che presenta 184 rappresentanti suddivisi in 156 operai con 15 liste e 26 impiegati con 10 liste.

La Cgil è scomparsa totalmente tra gli impiegati. Si presenta solo tra gli operai dei maggiori stabilimenti. Ha in totale 110 candidati con 13 liste. Viene poi la Cisnal che ha 29 candidati con 4 liste tra gli operai mentre è assente tra gli impiegati. Infine vi è un indipendente che si presenta come isolato con una lista propria.

Ecco i risultati dell'anno scorso:

«Liberi lavoratori democratici» 17.130 voti (31,4 %) con 94 seggi;

Uil 15.130 voti (28,3 %), 58 seggi;

Cgil 14.400 voti (26,3 %), 34 seggi;

Cisl 7300 voti (13,0 %), 15 seggi;

Cisnal 1303 voti (2,3 %), 1 seggio.

Al Consiglio provinciale i rincari della Ciriè-Lanzo

Il successore del defunto ingegner Valente alla carica di assessore al coordinamento delle iniziative economiche sociali, sarà nominato probabilmente durante il prossimo Consiglio Provinciale. Lo ha comunicato ieri il prof. Grosso, in apertura dell'assemblea. Sono state svolte in seguito alcune interrogazioni.

Il dr. Benedetti (pci) protesta poi per l'aumento di tariffe sulla Ciriè-Valli di Lanzo. Replica l'assessore Morra: la diminuzione degli introiti (35 % passeggeri e 18 % merci in meno) e l'aumento delle spese d'esercizio avrebbero provocato gli ultimi aumenti del 40 % per gli abbonamenti ordinari e del 5 % per i preferenziali (studenti, operai, impiegati). Benché la legge autorizzi l'Ispettorato della motorizzazione all'applicazione diretta degli aumenti, la Provincia si è interessata della questione, allarmata dalle voci di nuovi prossimi rincari. Ha avuto assicurazione dall'Ispettorato che non saranno effettuati. Il Presidente, dal canto suo, ha scritto direttamente al Ministro dei trasporti.

Prima di passare all'ordine del giorno, il prof. Grosso commemora le figure: il presidente dell'Istituto S. Paolo, Anton Dante Coda, e l'industriale Angelo Viberti. Riferisce circa l'accordo raggiunto tra le province piemontesi sul tracciato per la Torino-Piacenza e comunica che per le spese di pronto intervento, sostenute nel '57 per la frana di Verrua-Savoia, lo Stato ha concesso un parziale rimborso di 50 milioni. Quindi il Consiglio approva numerose delibere di ordinaria amministrazione.

In Assise il sessantenne innamorato che sparò 2 rivoltellate all'amante

La donna, molto più giovane di lui, s'era fatta consegnare tutti i risparmi Sfiorata dai colpi, ma illesa - La condanna: quattro anni e otto mesi

La Corte di Assise ha condannato ieri a 4 anni 8 mesi di reclusione, un mese di arresto l'ex-assistente edile della Sovrintendenza alle antichità Ernesto Molin-Pradel di 58 anni, riconoscendolo colpevole di aver tentato di uccidere con due colpi di pistola Concetta Uccello di 40 anni, conosciuta nell'ambiente di via Porta Palatina con il soprannome di «Maruzzella». L'episodio accadde il 29 maggio 1958.

Il Molin-Pradel — che è apparso in aula modestamente vestito, i capelli bianchi — nel 1956 aveva conosciuto la Uccello in una osteria. Avvilito dalle disgrazie familiari egli era acceso a cercare l'illusorio conforto del vino: la moglie da anni era sofferente ed in ultimo aveva subito una delicata operazione, la figlia Bianca, studentessa, era morta ventenne. Dopo il lavoro si aggirava per le osterie.

La Uccello, piccola, grassoccia, le labbra spiccatamente rosse, lo colse in uno di quei momenti di sconforto, seppe diventargli amica, si industriò di tenergli compagnia. Il Molin-Pradel credette di aver trovato comprensione in casa e fu contento quando credette di poter dimostrare la propria riconoscenza accettando di darle una somma in prestito. La Uccello a poco a poco riuscì a prendergli 700 e più mila lire. Poi lo abbandonò.

Insistette per riavere i suoi denari, ma nulla ottenne, se non promesse. La minacciò una, due volte. Infine scrisse una lettera ai parenti dicendo di voler porre termine alla sua esistenza; acquistò una rivoltella, andò in via Porta Palatina, attese la donna, le sparò due colpi che andarono a vuoto.

Il P. M. dott. Toninelli al termine della sua requisitoria ieri pomeriggio ha chiesto la condanna a 6 anni di reclusione e 4 mesi di arresto. Il difensore avv. Dal Piaz ha messo in luce lo svolgersi del dramma del Molin-Pradel ed ha invitato la Corte a voler comprendere il tormento del povero imputato alla disperazione. E la Corte ha fissato la pena in 4 anni 8 mesi.

La bimba della vittima

A nome della piccola Ave, il legale della famiglia Del Bono ha inviato una lettera a «Specchio dei tempi» per ringraziare i lettori della somma raccolta per la bimba infelice. Verseremo il denaro al giudice tutelare dott. Bruni. La magistratura deciderà nei prossimi giorni a chi affidare la bambina. Ecco le offerte:

G. L., L. 1000; N. N. in memoria di mio padre 1000; in memoria di Angela e Mario 2000; Nemo 1000; N. N. in memoria del nostro figlio 2000; N. N. 1000; L. P. 500; L. G. S. 2000.

Totale L. 10.500. Totale precedente L. 123.110. Totale generale L. 133.610.

Echi di cronaca

GALLERIA APRATO - *Portici Barbaroux 4 (piazza Castello) telef. 41-627.* Stasera e domani sera alle ore 21 due ultime definitive tornate di vendita. Quadri di grandi maestri dell'800, mobili antichi, soprammobili, antichi tappeti persiani, cineserie.

ARMADI razionali ed economici, *Mobili Barovero, via Belfiore 44* angolo via Valperga Caluso.

ARMADI serie Svezia in tutte le soluzioni, sovrappiabili con altri elementi della stessa serie. *Mobili Barovero, via Belfiore 44.*

Stato civile del 4 aprile

MORTI — Salaroglio Angela in Sapello, anni 60, nata a Torino, abitante via Roccaforte 14; **Prete** Caterina v. Rava, 77, Agliano, c. Peschiera 260; **Baspino** Lucia, 74, Costigliole, v. XX Settembre n. 10; **De Santis** Claudio, m. 2, Torino, v. De Maistre 6; **Marchesa-Rossi** Matilde, 70, Fossano, via Morgari 2; **Musso** Emilio, 69, Cuneo, c. Vitt. Eman. 204; **Franchetti** Giuseppe, 64, Chieti, via M. Polo 7; **Selle** Marina, m. 7, Torino, str. Saffarona 235.

Deceduti in ospedale: **Chiambrina** Giuliana, m. 4, Torino; **Uberlino** Antonio, a. 68, Occhieppo Inf.; **Eva** Alba m. Gargiulo, 53, Quapini; **Fasola** Eugenio, 76, Isola Asti; **Rossio** Carlotta, 86, Gassino; **Ferrero** Natalina, 73, Torino; **Cadario** Carlo, 79, Gavirate; **Giachino** Giulia v. Bassino, 52, Neive; **Campolo** Francesco, 72, Pellaro; **Beltrame** Ferdinando, 67, Genova.

NATI — Vacchino Camilla; Gagna Giorgio; Margaira Ezio; Ecclesia Anna Maria; Diotto Roberto; Agrave Luisella; Rapetti Angela; Turigliatti Anna; Saudino Sergio; Ghibaudo Danilo; Desrosis Silvia; Parlagreco Silvia; Zandrogalal Antonella; Zorapani Roberto; Cattaneo Anna; Rivalta Carlo; Capparelli Saverio; Ferrero Gianni; Pavesio Annamaria; Fulco Antonio; Borzio Naide; Villaglioso Paolo; Ferlini Massimo; Busso Antonella; Caputo Massimo; Carpegna Laura; Balliano Renatino; Balocco Anna; Gagliardini Brunella; Giustetti Carmela; Bessolo Massimo; Capalbo Pina; Magro Anna; Martana Bruno; Battù Annalisa; Pastore Libera; Savina Giuseppina.

Morti 16 - Nati 37.

Stato civile del 5 aprile

MORTI — Rivetti Leone, anni 76, nato a Neviglie, abitante strada Campagnino 6; **Valle** Antonia v. Olino, 85, Verrua, v. Allioni 4; **Latina** Giulio, 61, Cuneo, commerciante, v. Pr. Tommaso 35; **Vaccarino** Edoardo, 76, Savigliano, v. Ferrero 16; **Beltramo** Luigia, 75, Gassino, v. Caraglio 10; **Malbrun** Carlo, 88, Vercelli, v. Garibaldi 46; **Demichelis** Emanuele, m. 3, Torino, v. Vanchiglia 9; **Giasarda** Alberto, 59, Torino, op., v. Piazzi 44; **Patrevita** Luigi, 82, Lucera, c. Rosselli 91 bis; **Costa** Carlo, 45, Acqui, ferrov., v. Cavour 36; **Becca** Maria v. Turco, 80, Bosconero, v. Fossata 12; **Scaglione** Pietro, 70, Torino, v. S. Quintino 23; **Terrosa** Marianna v. Carboni, 76, Bono, v. M. Polo 7; **Milani** Margherita ved. Feroglio, 73, Torino, v. Pollone 17; **Angelini** Paolo, 66, Genova, v. Chieri 29.

Deceduti in ospedale: **Campola** Francesco, a. 72, Pellaro; **Gastaldi** Lorena, g. 13, Torino; **Lorenzetti** Adolfo, 93, Ferrara; **Chiesa** Luigi, 68, Castagnole L.; **Ferlia** Filomena v. Brunello, 82, Pernasca; **Bertinetto** Angela v. Garino, 91, Orbassano; **Bosca** Pietro, 85, Villanova Asti; **Salvago** Giacomo, 67, Savona; **Accornero** Luigia v. Roggero, 77, Viarigi; **Gamerone** Maria m. Grisari, 63, Torino.

NATI — Daniello Maria Laura; Del Monaco Daniele; Maglio Roberto; Maina Paolo; Cirigliano Giovanni; Canderelli Stefano; Giacometti Flavia; Licau Luciano; Natali Monica; Laure Danilo; Rivasti Patrizio; Zuliani Daniela; Cerale Franco; Lattero Massimo; Fumu Luciano; Ortalda Marco; Fessina Annamaria; Nardocci Giovanni; Cavaglià Giovanni; Bagni Lorenzo; Bazzino Adriano; De Franceschi Roberto; Zumanni Daniele.

Morti 25 - Nati 22 - Matrimoni 28.

Specchio dei tempi

“Non conoscete Carducci e il Canto dell'amore?„ - Due sottoscrizioni - Domenica mattina, alle 7,30, culto evangelico - La Stampa e i partiti monarchici - “I giovani studiano male, i professori insegnano peggio„ - Tre punti sulle mogli in Sicilia

Un lettore ci scrive da Roma:

«Il signor Clemente Biandino ha messo il dito sulla piaga. Lascia o raddoppia, Botta e risposta, si svolgono fra persone qualificate: le domande son difficili, e nessuno pretenderebbe risposte esatte e scattanti. Quando invece “Il Gonfalone” mette in piazza la grande ignoranza collettiva attuale, per la quale non solo i prescelti ma intere platee di pubblico che si atteggia a saccente ignorano le risposte a domande addirittura bambinesche, è profonda la vergogna dell'ascoltatore. Perché sciorinare al mondo con tanta beata ingenuità e faciloneria la nostra decadenza mentale e culturale? Non esemplifico perché tutti hanno presenti deficienze sintomatiche, coll'aggiunta che i tentativi di indovinare sono addirittura grotteschi, e tutti avranno provato lo stesso mio disappunto.

«Questi miei rilievi mi richiamano due episodi: a Pasqua, mi trovavo a Perugia in un torpedone gremito di belle e vispe maestrine, già compagne di scuola, che si erano ritrovate convenendo da più parti in lieto raduno. Colla confidenza che ci si permette fra compagni di viaggio, mi intromisi declamando “*quel gregge perugino in tra i burroni*”, e, visto l'interesse collettivo, lo sciorinai quasi tutto, chiudendo in allegria col brindisi al “cittadino Mastai”. Ma rimasi di stucco quando mi chiesero: “L'ha scritto lei?”. “Ma come? Non conoscete Carducci e il Canto dell'amore?”. Silenzio generale; soltanto una brunetta sbottò con fare saputo: “Ma sì, era un poeta dell'Ottocento”.

«Secondo episodio, a ritroso nel tempo. Ero dodicenne, e a scuola leggevo sottobanco le poesie di Carducci. Mi piombò alle spalle il pretino professore d'italiano, mi tolse dalle mani il volumetto, lo strappò e sentenziò: “Carducci, colui che inneggia Satana e maledice il Papa, vergogna no, ma sventura d'Italia”. Che gli odierni docenti delle maestrine seguano analoghe direttive dei nostri amici della dc.?».

Avv. Michele Borda

Una lettrice ci scrive:

«Su *La Stampa*, del 3 aprile, e. m., ci sono due sottoscrizioni, una per il piccolo, affetto dal cancro agli occhi, ed è molto bello constatare come migliaia di persone abbiano partecipato, secondo le loro possibilità, in una gara di solidarietà veramente ammirevole raccogliendo più di 3 milioni. L'altra sottoscrizione è per la bimba Ave Del Bono, poliomielitica, la cui madre è stata uccisa: 94 mila lire, raccolte in più di 15 giorni.

«Che cosa ha frenato lo slancio e la bontà di questo nostro generoso popolo? Le colpe della madre? perché non vedere in lei, solo la piccola vittima innocente, di un destino crudele, sola, ammalata e senza mamma, che malgrado il suo sciagurato mestiere le dava tutto, cure, vitto, doni e affetto, lieta forse di sacrificarsi se stessa, per veder sorridere la sua creatura?

«Anch'io, che ti scrivo, caro “Specchio dei tempi”, all'età di Ave Del Bono sono stata colpita da una paresi spastica. Ho sofferto molto, ma ho avuto una grande felicità: una famiglia che mi adorava, che tutto ha dato e tutto ha sacrificato per me. Ho potuto - sì, grazie alle loro cure, diventare una donna normale. Auguro alla piccola Ave a sorridere ancora».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Perché *La Stampa* della domenica pubblica i programmi della radio-tv partendo dalle ore 7,45 alla mattina, tralasciando, quindi, quanto viene trasmesso antecedentemente? Vi disturba forse far conoscere che alla domenica alle 7,30 vi è un piccolo culto evangelico? Si tratta pur sempre di Cristiani, se non erro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Mondovì:

«Lettrice de *La Stampa*, ammiratrice di tutta un'impostazione di serietà giornalistica unica nel suo genere, mi permetto di muovere un appunto relativo ad un argomento politico.

«Sono iscritta alla sezione di Mondovì di un partito monarchico e seguo con attenzione le vicende dei movimenti monarchici. Per quale ragione *La Stampa* parla tanto raramente di queste forze politiche che dispongono di una rappresentanza parlamentare di oltre 30 membri? Perché gli accenni all'unificazione ormai prossima sono tanto laconici? Eppure in Piemonte quasi 40.000 persone nelle elezioni del '58 hanno votato monarchico! Mi sono tante volte chiesta perché *La Stampa* dedica uno spazio decuplo ai repubblicani che dispongono di solo 6 parlamentari e non ho mai trovato una logica giustificazione a tale comportamento».

Dott. M. Angela Gola

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con interesse ciò che ha scritto recentemente un professore del liceo e condivido in buona parte le sue osservazioni circa la notevole diminuzione del rendimento scolastico della gioventù contemporanea.

«Egli ne ha esposto le cause addossandone la responsabilità quasi esclusivamente alle famiglie, cioè alla negativa influenza dei genitori. Voglio aggiungere che — a mio parere — una gran parte della responsabilità ricade invece sul corpo insegnante e sullo Stato che non si preoccupa delle capacità di chi deve formare gli uomini dell'avvenire.

«I giovani studiano male, ma i professori, in genere, insegnano peggio. La loro preoccupazione più rilevante è quella di sviluppare il programma, senza curarsi se sono seguiti, e di sanare le esitazioni e di comprendere naturali difficoltà. Il loro giudizio sulla capacità degli allievi non ha scrupoloso fondamento, si palesa spesso affrettato e incompetente specie per quanto riguarda i riflessi psicologici.

«Signori insegnanti e, soprattutto, signore professoresse, fate il vostro esame di coscienza. Cercate di intendere in quale misura la crisi dell'insegnamento sia da addebitarsi a voi.

«Studiate, preparatevi, intendete i problemi della gioventù; ricordate che siete stati giovani anche voi; sappiate conquistarla e condurla con voi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Francesco Rosso, nel suo articolo di oggi sulla “vita della donna siciliana”, ha forse volutamente sorvolato su tre punti:

«1) Quel “grande amore” che il siciliano dice di avere per la propria moglie, viene dopo, molto dopo, l'amore ch'egli ha per la sua famiglia: padre, madre, ecc., sino ai parenti (che sono sempre alquanto numerosi) di 7°-8° grado.

«2) La moglie non è soltanto sottomessa al marito, alquanto autoritario, ma anche a tutta la famiglia di lui e molte volte deve cercare di dimenticare la propria.

«3) In nessun luogo, come in Sicilia, nonostante i loro sentimentalismi, vi sono tante famiglie irregolari e coppie “separate” e figli illegittimi. Queste amare constatazioni, non le ha fatte una turista in visita alla bella Sicilia, ma la moglie, purtroppo, di un siciliano».

Segue la firma

Il marito della Duse

Il marito della Duse lo si nomina appena, con onore e rispetto, ma rapidamente e quale vittima necessaria. Breve salutino di rigore, e poi osanna alla «divina». La «divina» costò al marito, a Tebaldo Checchi, tutta una vita di solitudine, di silenzio, di sacrificio. Il Checchi non amava i grandi gesti; tant'era infatuata nella vita lei, tanto era sobrio, schivo, dolorosamente sincero lui. Non più giovane, il Checchi aveva sposato la Duse giovanissima, inquieta, ammalata, fiaccata dalla trista avventura con Martino Cafiero. E l'aveva rivestita di tenerezza, curata come una figlia, strappata tre volte alla morte. Ai dèmoni che rodevano i nervi e l'anima dell'attrice, Checchi opponeva la sua grande calma, una saggezza generosa, il buon senso. Era forse un po' noioso, con le prediche continue, e la infastidiva forse con quel suo amore («più da amante che da marito», egli confessò poi timidamente), e le offriva un'esistenza sicura, ma piatta e monotona. Sono cose che le donne non perdonano. Il poveraccio pur con la sua chiaroveggenza non lo capiva. Capì poi tutto in una volta, in una scena sola e definitiva. Capire, essere feriti dalla più gelida delle crudeltà, decidere per la rinuncia totale, è molto, è forse troppo. Ma Tebaldo Checchi, attore mediocre e uomo coraggioso, fece la scelta più atroce (per sé), con rapidità e fermezza esemplari.

Erano nell'America del Sud, Checchi, la Duse, Cesare Rossi, Flavio Andò. L'Andò bellissimo giovane, elegante, affascinante, faceva le parti di «amoroso». Quando in palcoscenico si avvicinava alla Duse per parlarle d'amore, le loro mani tremavano. In quelle finzioni di ogni sera scorreva il fluido misterioso, primaverile, della passione che nasce. E Checchi taceva. E tacque finché poté, poi, non potendone più, parlò alla donna. I biografi dell'attrice, adoranti, raccontano che la Duse si rese ben conto dell'immenso dolore che stava per infliggere al suo buon compagno; era triste, dicono, era terribile farlo soffrire, ma non poteva fare diversamente. Non poteva? Belle parole! a dirla più semplicemente la Duse fece i suoi comodi, e il Checchi fu liquidato. Anzi si auto-eliminò. Lasciata la compagnia, rimase in America fin quasi alla fine dei suoi giorni. E raramente si seppe poi qualcosa di lui. Ma, in quell'occasione, scrisse al Marchese d'Arcais, critico e galantuomo, una lettera rimasta sconosciuta fino a pochi anni fa, e pubblicata ora in un bellissimo volume da Leonardo Vergani.

Il volume, che si intitola *Eleonora Duse*, ed è stampato da Aldo Martello, è una raccolta intelligente di testimonianze, molto divertente, molto istruttiva. (E qui, poiché si parla di eccellente, anzi splendida editoria, vogliamo pur ricordare, perché è doveroso, un altro libro che ha lo stesso titolo, *Eleonora Duse*, e che curato da Olga Signorelli appare nella collezione «Silvana Editoriale d'Arte»: iconografia che non si potrebbe desiderare né più completa né più luminosa e raggiante). Il Checchi scrive dunque al d'Arcais da Rio de Janeiro, in data 27 agosto 1885, racconta parzialmente i fatti, annuncia la decisione di non ritornare in Italia, quasi si giustifica. Agli amori della Duse e di Andò non si accenna; Checchi si sofferma su altri labirinti, oscuri e dispettosi e un po' vili, di un destino coniugale, di un matrimonio sbagliato. Racconta che i compagni d'arte lo avevano sconsigliato di sposare la Duse, «donna fantastica, che non sa mai quello che vuole, che non farà mai nulla nell'arte». La sposò lo stesso. E allora avvenne un curioso mutamento; quei comici incominciarono a sussurrare che anzi il Checchi era un furbissimo, e che aveva sposato la giovane per interesse, per sfruttarne la fama crescente. E circuirono la Duse, e quanto più il Checchi si adoperava a facilitarle la carriera, a suscitarle intorno interesse, curiosità, ammirazione, tanto più la Duse si sentiva ferita come se tutti quegli armeggii significassero ch'ella, da sola, non se la sarebbe cavata.

Così, un brutto giorno, le sfuggì una brutta frase. Con piglio astioso saltò su a dire: «Io sono una individualità che può fare da sé, e sono stanca di sentirmi dire che sei sempre tu...». Bisogna essere sinceri: l'animo umano è complesso, e questa volta la Duse non fu né grande, né divina, né altro: ebbe un tratto da *cabotine*. Il povero Checchi ne fu stordito; e molto probabilmente dal fondo del cuore gli venne a galla la verità. Dopo qualche giorno la chiamò in camera sua e le parlò, ma il discorso «passò freddo freddo come se lo avessi fatto a un muro». Nulla da fare. «Lei poveretta non ne ha colpa — scrive al d'Arcais —, è il suo carattere inquieto... ha bisogno per vivere, sempre del nuovo, dello stravagante, dell'emozione, ed io con la mia tranquilla salute, non le potevo dare nulla di tutto questo». (La Duse doveva trovare poi uomini di salute meno tranquilla, esteti e poeti e fanatici, che avrebbero finto di darle tutto questo...). Il Checchi è ormai lucidissimo e indica quelli che «incensandola la commiseravano perché incatenata per la vita ad un essere volgare», e accenna all'ubriacatura «del continuo successo» e, particolare piccante, alle «letture malsane della vita delle Rachel, delle Desclée, e della Bernhardt». Certamente a fianco del Checchi, in questo interno bonario e schietto, la «grande amatrice» appare un po' stonata. E quando il Checchi prorompe: «La Duse per me è morta», quasi quasi si tira un respiro di sollievo.

Degli amori con Flavio Andò, nelle pagine che abbiamo sotto gli occhi non vi è dunque traccia. E tuttavia qualcosa c'è, un paio di sfumature dalle quali traspare, consciamente o no, quel dolore di uomo tradito. Ed una è là ove dice che dopo il colloquio decisivo: «non più una parola è stata scambiata fra noi, solamente ella è felicissima e non è mai stata così bene in salute, come oggi, è vispa ed allegra». Si può essere strambi ed egoisti fin che si vuole, ma vispi e allegri perché un matrimonio si sfascia, no. Quell'allegria, quella vispezza, quella felicità non sono che il balenio dell'amore nuovo. E sulla fine della lettera, l'altro tocco rivelatore. Il brav'uomo raccomanda al d'Arcais la Duse; se vi riuscirà, guidatela, dice, perché ne ha bisogno. E sottolinea: «Sul principio tutto bene, per la novità della cosa... ma poi?». E che cosa mai va sul principio tanto bene, per la novità e per l'illusione, se non l'amore? E che cosa mai se non l'amore improvviso e rapace precipita nell'oscuro domani?

Quando morì, Checchi lasciò il suo, varie migliaia di lire risparmiate in un'esistenza dignitosa e modesta, alla moglie Eleonora e alla figlia. E Matilde Serao racconta come la Duse gliene diede la notizia: «"Quel povero Tebaldo... Lo crederesti, Matilde, che Enrichetta ed io abbiamo ereditato da lui? Noi, da lui, Matilde, capisci?... Sempre il medesimo Tebaldo". E restò pensosa, assorta». Accadeva spesso alla Duse, tra le amorose e dolorose avventure, di rimanere pensosa e assorta, di quella pensosità un po' fatua che si accordava così bene ai furori erotici, mistici ed estetizzanti della decadenza europea. Ed a noi, sullo sfondo rettorico, vien fatto di avvertire che il vero dramma della vita della Duse, se lo portò intero in cuore, nel più esemplare silenzio, proprio lui, e solo lui: suo marito, il gentile e semplice Tebaldo Checchi.

Francesco Bernardelli

La più vecchia auto di Lord Montagu



Il patrizio inglese ha creato nel suo castello nello Hampshire un museo di automobili. Egli ha festeggiato l'avvenimento con una passeggiata a bordo della sua più vecchia macchina, insieme alla fidanzata (Telefoto)

STATISTICHE DELLA NOSTRA VITA

Gli italiani leggono poco

Il 41 per cento delle famiglie non prende mai in mano un libro, un quotidiano o un periodico - Panorama piuttosto squallido per un paese di antica e alta civiltà - Quello che dicono gli editori - Serate senza giornali e senza romanzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 aprile.

Che gli italiani non siano stati mai gran divoratori di carta stampata, lo si sapeva da tempo; ma che quasi la metà degli italiani non prenda mai in mano un libro, un quotidiano o un periodico, questo è un dato di fatto piuttosto sconcertante che balza fuori da una indagine speciale compiuta dall'Istituto centrale di statistica «su alcuni aspetti delle condizioni di vita della popolazione». L'indagine è attenta e minuziosa, com'è nelle abitudini di quell'istituto, abbraccia tutte le regioni italiane, i centri abitati come le campagne, e tiene conto dei vari strati sociali.

Per l'esattezza, le famiglie italiane i cui componenti non leggono mai niente, rappresentano il 41 per cento. Poi troviamo che circa il 9 per cento delle famiglie legge solamente periodici: se teniamo tuttavia presente la grande diffusione dei fotoromanzi e dei giornali a fumetti, siamo tentati di mettere anche questo 9 per cento degli italiani nel novero di coloro che non leggono, ma si limitano a guardare disegni e fotogrammi.

Vediamo ora come si comporta l'altra metà della popolazione, quella formata dagli italiani che hanno l'abitudine di leggere. Intorno al 22 per cento delle famiglie italiane legge solamente quotidiani. L'1 per cento legge libri e periodici e un altro 1 per cento legge libri e quotidiani. C'è poi un 19 per cento che legge quotidiani e periodici, e infine coloro che leggono libri, quotidiani e periodici, rappresentano cioè la parte colta della nazione, sono un po' di più del 7 per cento. Come si vede, è un panorama piuttosto squallido per un Paese che ha i titoli di civiltà del nostro, antiche tradizioni di cultura e un tenore di vita non del tutto misero.

Aggiungiamo che questo genere di statistiche, per quanto accurate, non rispecchia che debolmente la vera realtà. Infatti, molte delle persone interrogate cercano di apparire più evolute o meno rozze, e perciò dicono agli intervistatori che la lettura rientra fra le loro abitudini, mentre in verità si tengono ben lontane dai librai e giornalai. Ed è anche da dire che la situazione tende nettamente a peggiorare.

Ascoltiamo per primi gli editori. Dicono che oggi il libro di tipo medio, quello che costa intorno a mille lire e che un tempo era destinato alle famiglie della borghesia, tende a scomparire. Romanzi di scrittori molto noti e che ricevono dalla critica le più calde accoglienze, restano largamente invenduti; è considerato un discreto successo quando se ne vendono un migliaio di copie. Invece, conservano tuttora un buon pubblico le edizioni che hanno un prezzo popolarissimo, da cento a duecento lire, o che ristampano libri classici, italiani e stranieri, oppure di divulgazione scientifica. Come pure, risulta spesso un ottimo affare editoriale pubblicare libri rilegati con lusso, illustrati con tavole a colori, costosissimi. Sono questi i libri che acquistano i ricchi di oggi per adornare le loro stanze oppure per fare un dono ai loro amici e clienti. Per lo più sono libri belli, che si sfogliano, ma non si leggono.

Quali le cause di questo crescente distacco degli italiani dalla lettura dei libri? Sono molte e di diversa natura, ma fra le principali dobbiamo mettere i bilanci ristretti delle famiglie della piccola borghesia, la vita intensa e senza quasi margini di riposo per le famiglie agiate, e la televisione. Nelle case italiane sta diventando poco meno di un ricordo di tempi patriarcali quello in cui, prima e dopo la cena, le persone si raccoglievano a leggere; chi il giornale, chi un romanzo, e i bambini intanto reclinavano il capo nel sonno. Oggi invece, quando le giornate volgono al termine, le famiglie diventano febbrili; chi si prepara ad uscire, chi ad allestire un tavolo da gioco, chi a piazzarsi davanti al televisore. E la cultura decade, i valori dello spirito vengono trascurati o apertamente schermiti, il focolare domestico non ha ormai che un significato molto vago.

Ascoltiamo ora gli editori dei settimanali di varietà. Cifre precise non ve ne forniscono, ma dai loro accenti melanconici capite chiaramente che i tempi d'oro sono passati. La crisi dei settimanali cominciò un paio di anni fa, quasi in sordina, e si pensò che fosse un malessere passeggero. Gli editori corsero ai ripari arricchendo i settimanali con pagine a colori, aumentandone le pagine, abbassando il tono degli articoli in modo che fossero alla portata di un più vasto pubblico, sfiorando in molti casi la pornografia. Ma fu tutto lavoro sprecato. Il malessere continuò. Ora è diventata anemia perniciosa. Le tirature calano: lentamente, ma con ritmo costante. Settimanali che un paio di anni fa pubblicavano, mettiamo, mezzo milione di copie, oggi ne vendono sì e no duecentomila copie.

Se i rimedi non sono stati trovati per arrestare il declino dei settimanali di varietà, le cause tuttavia appaiono abbastanza certe. E' stata la televisione a scemare l'interesse degli italiani per le rivelazioni, le rievocazioni e le documentazioni che venivano sfornate settimanalmente dai periodici di attualità. La gente, invece di tirarsi sotto un paralume in compagnia di un settimanale illustrato, preferisce le immagini ben più vive di un Mike Bongiorno, o del «Mattatore» Gassman o del «Musichiere» Mario Riva. Ed anche questa nuova tendenza rappresenta una ulteriore perdita per la cultura; è vero, molta è la roba futile e scandalistica che alcuni di quei settimanali pubblicano, però non è da perdere di vista che, specialmente le rubriche di carattere letterario, sono spesso affidate a scrittori importanti, a critici di prim'ordine.

A questo punto, se dal panorama nazionale ci volgiamo a osservare un po' più da vicino quelli regionali, i dati raccolti dall'Istituto centrale di statistica si presentano sotto una luce non più squallida, ma fosca addirittura. Per esempio, fermiamoci per un momento nel settore dei giornali quotidiani. E' il Piemonte la regione che precede di gran lunga tutte le altre: su cento famiglie piemontesi sono 34 quelle che acquistano almeno un quotidiano. Nella Lombardia sono 25. Scendiamo giù nell'Italia meridionale, Puglia, Basilicata e Calabria, e troviamo che le famiglie diventano appena 9.

Passiamo lo stretto di Messina, entriamo nella provincia di Palermo, fermiamoci a Partinico. E' una cittadina piuttosto grande, di oltre 25.000 abitanti, con scuole di avviamento e professionali, medie, ginnasio e liceo, con un centinaio di giovani che frequentano l'Università; ha la pretura, molti impiegati statali, alcune industrie. Insomma, Partinico è una cittadina rispettabile, con un suo ceto medio e con molta piccola borghesia. Ebbene, sapete quanti giornali si vendano a Partinico? Ce lo dice Danilo Dolci: nelle due sole edicole di Partinico arrivano ogni giorno 215 quotidiani, ma se ne venderanno sì e no intorno a 180. Se tiriamo le somme, l'avvilente conclusione alla quale arriviamo è che a Partinico si vende una copia di giornale ogni centocinquanta abitanti. Penetriamo ora un po' più nell'interno della Sicilia e affacciamoci a paesi di due o di tremila abitanti; troviamo che i giornali sono considerati come roba eccentrica, un lusso riservato ai signori, e ne ricevono qualche copia solo alcune autorità locali, il sindaco, il parroco, il medico condotto, il maresciallo dei carabinieri. E lì può anche capitarvi d'incontrare persone che non sanno se l'Italia abbia un regime repubblicano o monarchico o che mai hanno sentito parlare di macchine che volano intorno alla Luna o al Sole.

Nicola Adelfi

GLI "ASTRATTISTI„ MALATI DI MENTE?

Sempre arte e poesia nacquero da uomini giudicati un po' pazzi

Angoscia, ansietà, desiderio d'evasione, stati ossessivi, ipocondria alle origini delle più nuove e sorprendenti fantasie - Paradosso sul carattere del genio; se Giacomo Leopardi si fosse sottoposto all'elettroshock sarebbe forse vissuto più tranquillo, ma non avrebbe mai scritto «l'Infinito»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 aprile.

Sono tuttora divisi e contrastanti gli atteggiamenti dei contemporanei davanti a quelle forme d'arte che si chiamano sbrigativamente se non proprio esattamente «astrattismo»; e lasciando da parte quei milioni di persone per le quali l'arte è tanto più ammiranda quanto più riproduce pedissequamente la realtà, coloro di gusto più educato ondeggiano fra un certo turbamento e l'intuizione di visioni simili a quelle che si creano nei sogni o balenano nel fondo dell'occhio serrato o spalancato sul buio notturno; fra una perplessità ancora esitante e l'accettazione di nuovi modi di espressione lirica, magica, che solo ai posteri parranno naturali — come del resto furono avversati sul sorgere impressionismo, espressionismo, surrealismo, che oggi anche i filistei ammirano. Ma i dubbi che molti possano ancora nutrire di fronte agli aspetti più rivoluzionari dell'arte moderna potrebbero essere sbaragliati del tutto, chi voglia prestar fede a certi psichiatri come lo Held o come il greco impertiginato Bontzolakis, di cui vedo citate le conclusioni in un articolo di Mario Musella in occasione del congresso degli psichiatri che si è concluso a Genova.

Se corrispondesse ad una realtà scientifica quello che il citato Held afferma, che il pittore astrattista disgrega le immagini degli oggetti, della natura, del volto umano in macchie confuse perché è incapace di armonia intellettuale in conseguenza di condizioni psicopatologiche (in lingua povera, disturbi mentali); se sia vero quello che dice il Bontzolakis, che «pittori e scultori fino ad oggi astrattisti famosi, dopo un'adeguata cura di tranquillanti hanno avuto "sensazionali mutamenti"; e ansiosi ipertesi, dopo mesi di simili cure, hanno cessato dall'essere astratti ed hanno iniziato una maniera nuova, quella figurativa»; se insomma sia vero che l'astrattismo è soltanto la manifestazione più evidente dell'ansietà morbosa, e di queste teorie si fanno arma i nemici dell'astrattismo per condannarlo, costoro si dànno la zappa sui piedi.

Infatti, accettate le premesse dei dottori Held e Bontzolakis, ne discende logicamente che l'unica forma d'arte del nostro tempo è quella astrattista; e che l'arte figurativa, per ammissione dello stesso dottor Bontzolakis (anche se questi intendeva dire il contrario), essendo il prodotto di individui psichiatricamente normali, equilibrati, senza inquietudini, senza ossessioni, senza terrori sovrumani, perché nati così o divenuti tali dopo una cura prolungata di tranquillanti, è necessariamente un'arte senza vita, è ossequio sterile alla tradizione, è la fine di ogni progresso, perché, come diceva un illustre studioso del secolo scorso, «senza novità non vi ha genio».

D'altro canto, se l'arte astratta nasce di persone devastate da angosce, ansietà, desiderii d'evasione, disperazione, allucinazioni, stati ossessivi, idee fisse, essa è sempre stata l'arte vera, la poesia vera, l'opera creatrice e innovatrice di coloro che chiamiamo genii, manifestazione di individui più o meno anormali, definiti spesso stravaganti o pazzi o fissati dai filistei del loro tempo, eccentrici, queruli, ipocondriaci, spesso malati di epilessia, di rachitismo, spesso un campionario di ciò che gli studiosi chiamano caratteri degenerativi?

E' cosa ovvia e pacifica fin dagli inizi della nostra civiltà che, come dice Aristotele nella traduzione di un filosofo latino, «nullum magnum ingenium sine quadam mixtura dementiae», nessun grande ingegno senza una buona dose di demenza; e la scienza positiva della fine dell'ottocento identificò più o meno il genio con la pazzia, e [illegible] nella paranoia, nella monomania, nella epilessia, nell'angoscia senza causa evidente alcuni dei presupposti più comuni del genio.

Gli esempi sono tanti che basta frugare nei ricordi scolastici per averne a josa. Leopardi querulo, ansioso, disperato, Byron, Cardano, Alfieri, la Bashkirceva ipocondriaci, in preda ad angosce Flaubert e Baudelaire (che si tingeva i capelli di verde e si vestiva l'estate di panni gravi, e viceversa di panni estivi l'inverno), e altrettanto il Tasso (che in una sua ottava così si descrisse: «Vivrò fra i miei tormenti e fra le cure, — mie giuste furie, forsennato, errante; — paventerò l'ombre solinghe e scure, ecc. Temerò me medesmo, e da me stesso — sempre fuggendo, avrò me sempre appresso»). Sofferenti di convulsioni Paganini, Wagner, Napoleone, irrequieti e vagabondi Heine, Sterne, Foscolo, Petrarca; misantropo Swift, emicranico Mozart, isterico Goya, ossessivi ed epilettici van Gogh e Chopin, anormali Rousseau e Verlaine e Rimbaud (che quando mise la testa a partito, sui vent'anni, gli morì la poesia nel cuore e divenne mercante, dimentico del tutto della sua divina saison en enfer); pazzo furioso Nietzsche, corrucciato e rissoso il Caravaggio, irrequieti e pessimisti Leonardo e Michelangelo, erotico tempestoso Scipione, ipocondriaci Saba e Campana (al quale dobbiamo alcuni dei pochi versi veramente d'altissima poesia in un tempo in cui erano giudicati poeti il pedestre Marradi, il pingue e sodisfatto Panzacchi). E fra i più moderni citerò l'inventore dei «mobili», lo scultore Calder che vive in un mondo infantile di fantasia e di giocattoli, Mondrian ossessionato dall'urgenza di sfrondare il troppo, il vuoto, l'ovvio, il greve per attingere una concisa bellezza matematica, Kandinskij al quale l'universo sonava all'orecchio come una gigantesca cassa armonica che si sforzava di tradurre in forme e colori, Pollock bevitore intemperante e temerario guidatore d'automobili.

Non dubito affatto che un'energica cura di tranquillanti, fossero esistiti allora, e magari un bello elettroshock, a cui si fosse sottoposto il Leopardi, ne avrebbe fatto un filologo sereno, un po' pedante, rassegnato alla sua deformità, magari un ghiottone, moltiplicando certe sue ingordigie infantili da cui non si liberò mai; ma non avremmo né l'Infinito né la Ginestra. E così alcuni mesi di tranquillanti avrebbero fatto del Caravaggio un pittore di Santi estatici e composti, del Greco, visionario angustiato, un creatore di limpidi cieli e di Cristi bonaccioni. I tranquillanti dànno un ottimismo inerte, un pigro adattarsi ai gusti correnti, l'aspirazione a consensi generali, la soddisfatta accettazione delle cose del nostro mondo: che arte, che poesia, che filosofia può nascere da ingegni così condizionati, che temono le correnti d'aria, che si avvolgono di lane e di flanelle?

Caso mai bisognerebbe fargli fare una cura opposta, incoraggiare gli artisti ad abbandonarsi ad estri e capricci, a darsi all'alcool, al tabacco, agli eccitanti, a vagabondare, a essere spensieratamente prodighi o patologicamente avari, a coltivare in sé ciò che i medici chiamano timore metafisico. Tutte cose, si sa, da cui è bene sia immune il funzionario, il buon impiegato, il savio professionista, il pittore per famiglia, lo scultore per cimiteri, il poeta per canzonette, il romanziere per dattilografe e sartine. Ma avventurose qualità che tengono in perpetuo assillo, in pungolo continuo l'artista creatore, gli dànno la smania di far diverso, di sbalordire, di tentare esperienze mai immaginate. Assocerà immagini, suoni, parole, concetti, colori e forme in modo mai creduto possibile; si perderà magari, non riuscirà a dar corpo alle sue disperate visioni, ma cadrà come l'eroe sul campo, facendo, come l'Ulisse di Dante, della penna e del pennello ala al folle ingegno; non come il filisteo che muore sodisfatto in pigro letto, senza rimorsi e senza dubbi, carico di facili onori, lasciando ai figli grossissimi album in cui incollò per tutta la vita le lodi dei critici benpensanti.

Paolo Monelli

UN GIORNALISTA SOVIETICO RACCONTA

Divertimenti della domenica riservati ai lavoratori russi

Molti sono liberi dal sabato pomeriggio, ma la propaganda non li abbandona - Marx e Lenin si distraevano qualche volta, ma forse non erano marxisti leninisti autentici...

I giorni di festa in Russia sono noiosi: lo afferma malinconicamente un giornalista sovietico sul giornale umoristico *Krokodil*. La settimana lavorativa è stata ridotta, molti hanno libero il sabato pomeriggio, altri escono prima dall'ufficio o dall'officina; ma come trascorrere queste ore libere in gioiose occupazioni? Con l'organizzazione attuale, è impossibile. E il collaboratore di *Krokodil* lo spiega — con il permesso della censura — descrivendo che cos'è il sabato pomeriggio di un cittadino moscovita delle classi medie.

«Tutti si sentono il cuore in festa. Per cominciare bene la mezza giornata di vacanza, ci vorrebbe un po' di musica allegra. Apro di fretta la radio e sento una fresca voce cristallina: *Ascoltate la conferenza...* "E' proprio il divertimento più adatto alla colazione", commenta mia moglie. Giro la manopola, una voce maschile annuncia galantemente: *Conversazione su...* Mia moglie e mia figlia scoppiano in una risata, mentre io sintonizzo un'altra stazione: *Grazie al nuovo sistema di allevamento del bestiame..., Il metodico allenamento del muscolo cardiaco...*

«"Basta, non guastarci il sabato, metti un disco", esige mia moglie, e continua: "Prima di aprire la radio, devi consultare i programmi, se non vuoi rischiare un colpo apoplettico. Alle 6,45 di stamane tentai di svegliarmi in musica, ma trovai solo una trasmissione *Rimboccatevi le maniche!* Stasera ci sarà la trasmissione abituale del sabato, *Il microfono agli scienziati*; poi, per distrarci, una conferenza su *L'avvenire della scienza*. Domattina domenica, alle 9 e mezzo, qualche trasmissione istruttiva per la volgarizzazione della scienza, ed all'ora del pranzo, l'emissione *Per una vita familiare più progredita*".

«"Ho capito — dico io — Andiamo al parco". Siamo in molti a cercare, nel parco, un po' di pace dopo le fatiche della settimana. Ma perché tutti hanno quell'aria compassata, come se ci trovassimo ad un ricevimento del ministero degli Esteri? Alla fine lo capisco: sui lati e sulle estremità di ogni viale ci sono dei cartelloni che ci ammoniscono sulla necessità di organizzare subito qualcosa. C'è persino lo slogan: *Organizziamo un riposo più civile per i lavoratori!*

«Sembra di essere ad una mostra di cartelloni politici. "Guarda quello", dice mia moglie: *Oggi conferenza all'aperto*. "Andiamo al club", suggerisco; ma al club c'è un dibattito: *Come aumentare la produttività del lavoro*. Tornando a casa compero *Mosca-Sera*, e subito la mia attenzione è attratta da un grosso titolo: *Domani domenica*. "Sarà un pezzo interessante", dico a me stesso; e leggo: *Domani andate alla Casa della Cultura dell'officina Likhacev: ci sarà una conferenza su... Nell'edificio vicino, conversazione per i genitori... Nella Casa della Cultura dell'officina per la gomma sintetica, conversazione domenicale sul progresso tecnico...*

«Mi gira la testa, davanti agli occhi ho dei cerchi verdi, mia moglie mi salva in tempo da un crollo: troppe conferenze per un giorno solo! Le ore che, da una parte, mi concedono perché mi riposi, dall'altra vogliono riprendermele per arricchirmi il corpo e lo spirito: sembra che alcuni superconformisti volessero proibirmi un frivolo riposo e temessero che io dimentichi. Dio non voglia!, che lunedì tornerò al lavoro.

«I super-conformisti non si lasciano convincere se non si citano i sacri testi: hanno bisogno di appoggiarsi su Marx, Engels, Lenin. Ma forse i super-conformisti sono i soli ad ignorare che Marx, Engels e Lenin nelle ore di riposo — orrore! — si riposavano. Marx, trascurando tutti gli affari, usciva dalla città con le sue figliole e, cammin facendo, raccontava delle storie comiche. Lenin e sua moglie si mettevano d'accordo, come rivela la loro corrispondenza: "Non parlare di politica e, se possibile, non pensarci".

«"Incredibile!", esclameranno i super-conformisti, e dopo essersi ben guardati attorno si lasceranno bisbigliando: "E questi sarebbero i classici del marxismo-leninismo!"». **c.**

Sette americani scelti per il primo volo spaziale

Washington, 6 aprile.

L'Ente federale per le attività spaziali ha rivelato stasera di avere scelto sette candidati per l'onore e il pericolo di diventare uno di essi il primo americano a viaggiare nello spazio. I sette «supermen» sono stati scelti fra 55 volontari, tutti in condizioni così perfette da rendere difficile agli esperti la scelta del gruppo finale che dovrà rendere operante il «Progetto Mercury», ossia il programma di lancio di un satellite artificiale guidato dall'uomo.

Un giorno del 1961, se tutto andrà bene, uno dei sette verrà informato che dovrà tenersi pronto all'eccezionale impresa, ma fino al giorno del lancio egli non saprà di essere l'uomo prescelto. Quello stesso giorno, egli verrà scagliato in un'orbita posta a 160-240 chilometri intorno alla Terra e per la durata di 24 ore e quindi, se nuovamente tutto andrà bene, sarà riportato sano e salvo sulla Terra in una località prestabilita. Speciali capsule recuperabili preparate per il «Progetto Mercury» vengono attualmente sottoposte a tutti gli esperimenti possibili in modo da rendere sicuro al massimo grado il volo del primo uomo spaziale.

Duello di due produttori per un film con Jean Gabin?

Roma, 6 aprile.

Una delicata vertenza sorta tra due noti produttori cinematografici sta rischiando di concludersi con un duello alla spada. Il dott. Goffredo Lombardo, presidente della Titanus ha infatti inviato un cartello di sfida al dott. Arrigo Colombo della Jolly Film. Entrambi — seguendo rigorosamente le clausole stabilite dal codice cavalleresco del Gelli — hanno provveduto già a nominare i rispettivi padrini: due ufficiali di cavalleria, il primo, e due ufficiali dei granatieri, il secondo. Costoro si sono già riuniti in un luogo tenuto segreto per esaminare i termini della vertenza e stabilire le modalità dell'eventuale scontro fra l'ex-presidente della Anica, dimessosi dalla carica dopo una tempestosa seduta del Consiglio, e uno dei membri più influenti dello stesso Consiglio dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche e affini.

La questione è stata originata da un film il cui protagonista dovrebbe essere Jean Gabin.

Alla deriva col motoscafo guasto tra navi che sparano cannonate

Drammatica avventura di un meccanico francese - In panne in un poligono di tiro - I proiettili piovevano da tutte le parti - Avvistato per caso

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 aprile.

«Ogni cinque minuti credevo che fosse giunta la mia ora, c'era da impazzire»: così ha dichiarato il meccanico Leone Curlier, di 42 anni, residente a Tolone. Ed ha aggiunto: «E' durato tre giorni e tre notti». L'avventura capitata al Curlier non è davvero comune. Era partito dal porto di Tolone a bordo di un motoscafo, sul quale aveva effettuato delle riparazioni. La voleva provare prima di restituirlo al proprietario e si era allontanato dalla riva per fare un giro di collaudo, con l'intento di rimanere al largo un paio d'ore: si trovava a circa un miglio da Porquerolles quando il motore improvvisamente si fermava ed ogni sforzo per rimetterlo in marcia risultava vano.

Il vento era fortissimo e spingeva al largo il motoscafo che andava così a trovarsi in un vasto quadrilatero vietato a sud delle Isole d'Oro, nel quale una squadra navale della Marina francese effettuava gli esercizi di tiro. I proiettili da 127 piovevano da tutte le parti, come se la piccola imbarcazione fosse stata il bersaglio designato, a ritmo regolare.

Il meccanico si era rintanato in fondo al motoscafo. Ad ogni scoppio mormorava: «Questo è per me». Ma i proiettili continuavano a cadere intorno all'imbarcazione, senza colpirla.

La fame e la sete si aggiungevano al vento, al caldo, al freddo ed alla paura, cosicché il Curlier già si era rassegnato a morire, e quasi se lo augurava per non soffrire più, quando vide avanzare una nave da guerra: un cannoniere dell'incrociatore antiaereo «De Grasse» aveva scorto il motoscafo e segnalava quella presenza irregolare al comandante, il quale, dopo aver osservato attentamente col cannocchiale e credendo si trattasse di una imbarcazione abbandonata, non scorgendo alcuno a bordo, ordinava di avvicinarsi per prenderla a rimorchio.

Quando il meccanico, esausto, fu issato sul «De Grasse», ebbe appena la forza di dire poche, incomprensibili parole e quindi svenne. I marinai e gli ufficiali credevano fosse ubriaco e probabilmente lo avrebbero lasciato in un cantuccio se il Curlier, tornato rapidamente in sé, non avesse chiesto da mangiare e da bere. Poi raccontò la drammatica avventura.

l. m.

Uccisa dalla leucemia per l'atomica di Hiroshima

Hiroshima, 6 aprile.

La agenzia d'informazioni «Kyodo» ha reso noto che la diciannovenne Takako Takahashi è deceduta sabato scorso di anemia perniciosa, un «effetto postumo» del bombardamento atomico di Hiroshima avvenuto nell'estate del 1945. L'annuncio aggiunge che la morte della ragazza ha portato a quindici il numero delle vittime nel 1959 di «malattie atomiche» sviluppatesi in seguito allo scoppio. La giovane era stata ricoverata nell'ospedale «Bomba Atomica» di Hiroshima l'anno scorso.

Un pazzo offriva monete ai passanti

Milano, 6 aprile.

Un uomo che distribuiva ai passanti monete da 50 e 100 lire è finito al manicomio. Si chiama Lino Pillon, di 42 anni, abitante in viale Caviraghi a Sesto San Giovanni, da tempo affetto da una grave forma di squilibrio mentale. Stamane il pazzo fermava i passanti in piazza Trento e Trieste di Sesto San Giovanni ed offriva loro, inspiegabilmente, monete da 50 e 100 lire. La notizia si è ben presto sparsa in tutte le vie adiacenti il centro e numerose persone sono accorse per avere del denaro: ci sono state anche delle risse, che hanno fatto accorrere la polizia. Lino Pillon aveva già distribuito più di [illegible] lire; è stato subito accompagnato al neurodeliri dell'ospedale di Niguarda e trattenuto in osservazione.

Il comune di Casale in crisi per il Marp

Ieri sera gli autonomisti ed i socialcomunisti hanno abbandonato l'aula

Casale, 6 aprile.

Il Consiglio comunale di Casale era convocato alle ore 21,30 di questa sera per deliberare su importanti provvedimenti amministrativi e approvare il conto consuntivo 1957-58. Di 40 consiglieri erano assenti soltanto il deputato comunista on.le Audisio e il prof. Guccia del Psi. Appena il sindaco democristiano avv. Boverio ha aperto la seduta annunciando di aver ottenuto dal Ministero del Lavoro l'apertura di un cantiere alla frazione San Germano della città, l'on. Paolo Angelino del Psi ha chiesto la parola.

Il deputato, riferendosi a un recente comunicato del Marp annunciante che i suoi due rappresentanti nella civica amministrazione avrebbero d'ora innanzi negato il loro appoggio esterno all'attuale giunta che è formata da democristiani, liberali e socialdemocratici, ha invitato il sindaco Boverio a controllare se l'amministrazione da lui capeggiata ha ancora la maggioranza. Infatti il blocco di centro dispone di 18 voti contro i 19 dell'estrema sinistra. Il Marp, dato che non esistono consiglieri della destra, è quindi arbitro, con i suoi due voti, della maggioranza consiliare.

E' insorto il sen. Paolo Desana, democristiano, per criticare l'intervento del deputato socialista, definendo «inopportuna» la sua domanda. In questo senso si sono anche pronunciati i consiglieri liberali. A favore della richiesta dell'on. Angelino, ribadita con una mozione scritta e messa a verbale, è allora intervenuto il consigliere Ferri del Pci. Dopo di che tutti i consiglieri socialcomunisti e i due rappresentanti del Marp hanno abbandonato l'aula consiliare. A questo punto il sindaco non disponendo della prescritta metà dei consiglieri più uno, ha sospeso la seduta rinviandola a data da destinarsi.

Confermato a Cuneo il presidente dell'ospedale

Sostituito il sindaco della locale Cassa di Risparmio

Cuneo, 6 aprile.

Il Consiglio comunale si è riunito per decidere il rinnovo parziale delle cariche all'Ospedale civile di Santa Croce (nomina di tre consiglieri) e la nomina di un nuovo sindaco presso la Cassa di Risparmio.

La questione dell'ospedale, quella che più appassiona la cittadinanza (anche se forse è quell'altra che muove più grandi interessi), si trascinava da quasi sei mesi, da quando era scaduto il mandato del presidente, dottor Francesco Manfredi (liberale) e di due consiglieri. Il sindaco democristiano, prof. Del Pozzo, sperando in una soluzione che non provocasse polemiche, aveva rimandato sinora l'esame del problema, ma recentemente nuovi fatti avevano costretto il sindaco a non rinviare oltre la soluzione del problema.

Il dott. Manfredi, noto e stimato professionista, ricopre la carica di presidente da oltre dodici anni ed a lui, fra l'altro, va il merito d'aver posto in cantiere il grandioso nuovo complesso ospedaliero di Santa Croce, che è costato un miliardo e mezzo e che sarà funzionante fra un anno circa. Egli è ben visto dalla cittadinanza e dagli stessi consiglieri del Comune; ma incontra qualche ostilità nell'interno dell'ospedale da parte di alcuni esponenti democristiani.

Per quanto riguarda la carica di sindaco presso la Cassa di Risparmio, la situazione era più definita: gli esponenti della D. C. in seno al Consiglio comunale hanno precisato che non esistono prevenzioni nei confronti del dottor Chiesa, appena scaduto; hanno fatto osservare che egli è contemporaneamente presidente della Camera di commercio, carica incompatibile con quella che il dott. Chiesa ricopriva alla Cassa di Risparmio.

Il sindaco, prof. Del Pozzo, appoggiato dalla Giunta monocolore democristiana, ha oggi proposto per l'Ospedale la riconferma del presidente dottor Manfredi e del consigliere di amministrazione Giraudo (p.s.d.i.) e la nomina del professor Ferraris (d.c.) per sostituire il dimissionario dottor Lombardi (liberale). Il Consiglio ha approvato la proposta con 21 voti per il dottor Manfredi e 26 per gli altri due. E' da notare che la maggioranza è formata da ventun democristiani, ai quali si affiancano cinque liberali, quattro socialdemocratici, cinque socialisti, due comunisti, due indipendenti e un monarchico. Stasera però i socialcomunisti avevano abbandonato l'aula, avendo saputo della convocazione del Consiglio solo attraverso un bollettino diocesano.

Per la nomina del nuovo sindaco della Cassa di Risparmio è pure stata accettata la proposta del prof. Del Pozzo a favore del liberale gen. Giuseppe Macario che ha avuto 20 voti su 30 votanti. Cinque voti sono toccati all'avv. Bertrand, tre al dottor Chiesa, due al prof. Verlamy. Il gen. Macario è quindi il nuovo sindaco della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Un contadino si uccide con un colpo di doppietta

Cuorgnè, 6 aprile.

A Canischio stamane il contadino Antonio Fassino, fu Giuseppe, di 56 anni, residente in frazione Rua, si è tolta la vita con un colpo di fucile da caccia alla gola. La morte è stata istantanea. Nella notte il Fassino abbandonava la propria abitazione, lasciando un biglietto che non lasciava dubbi: «Non posso più sopportarsi. Perdonatemi e non piangete». Seguiva la firma e l'indicazione della località: Rive. Quando il fratello Gualtiero, lette queste righe, correva sul luogo, rinveniva il proprio congiunto ormai cadavere.

Al processo per bancarotta depone il curatore fallimentare

Vercelli, 6 aprile.

L'udienza odierna al processo per bancarotta contro il commerciante Primo Serazzi, si è svolta senza troppe emozioni. Stamane, per prima, è comparsa la parte lesa signora Piera Barberis, la quale è stata in rapporti con il Serazzi, come commerciante di tessuti. La Barberis è la figlia della signora Celestina Castigliano che nell'udienza di sabato, con la sua deposizione, provocò l'incriminazione per truffa dell'ex direttore della filiale dell'Istituto San Paolo, rag. Enrico Boldi e dell'impiegato Giovanni Beltaro.

Vivace è stato il confronto fra la signora Barberis e il Beltaro. Per tutto il resto dell'udienza ha poi deposto il curatore del fallimento prof. Gorini, in ordine alle distrazioni di beni pignorati effettuate da taluni commercianti e industriali creditori nei confronti del Serazzi. Il curatore ha esaminato ogni singola posizione, già del resto presa in esame durante l'interrogatorio degli imputati. Come è noto tutti avevano dichiarato di aver agito in buona fede non essendo a conoscenza della dichiarazione di fallimento.

Dalla deposizione del prof. Gorini è emerso il caso di due ex ufficiali giudiziari, già del resto condannati, i quali per nascondere la reale situazione finanziaria del Serazzi omisero di predisporre la pubblicazione, nell'elenco delle cambiali protestate, degli effetti firmati dal Serazzi nel maggio 1952. Essi lo fecero solamente verso la fine del novembre dello stesso anno. La complicità dei due ex ufficiali giudiziari permise al Serazzi di nascondere la sua reale situazione economica e, di conseguenza, di concludere altri affari.

SPETTACOLI

Alla tv 80 milioni di persone

La Bergman consegna gli «Oscar» del cinema

New York, 6 aprile.

Ottanta milioni di telespettatori americani seguiranno questa sera (alle 5,45 ora italiana) la cerimonia della consegna dei premi «Oscar» che verrà trasmessa dal «Pantages Theatre» di Hollywood. Ingrid Bergman — a cui spetterà il compito di consegnare la statuetta d'oro per il miglior film del 1958 — è la maggiore attrazione della serata, dato che, dopo l'incontro con Roberto Rossellini che avvenne dieci anni fa, la grande attrice svedese era rimasta del tutto assente dalla scena mondana di Hollywood.

Un sondaggio effettuato all'ultima ora da un giornale californiano tra dieci famosi critici cinematografici non ha fornito indicazioni plebiscitarie sui nomi dei vincitori. Solo David Niven, interprete di «Tavole separate», ha ottenuto sette voti su dieci.

Un altro candidato che appare favorito è Sidney Poitier, interprete di «La parete di fango». Tra le attrici si fanno i nomi di Susan Hayward («Non voglio morire»), Rosalind Russell («La signora mia zia»), Deborah Kerr («Tavole separate»), Shirley Mac Laine («Qualcuno venne di corsa»), Elizabeth Taylor («La gatta sul tetto che scotta»).

Per il miglior film, i dieci critici interrogati dal giornale californiano si sono così pronunciati: sei per «Gigi», tre per «La parete di fango» e uno per «La gatta sul tetto che scotta». I registi dei tre film sono rispettivamente, Vincente Minnelli, Stanley Kramer e Richard Brooks.

Sono pronti i «juke-box» in cui si vede il cantante

Roma, 6 aprile.

Abbiamo visto Modugno contorcersi, piegarsi sulle ginocchia, allungare le braccia, spalancare la bocca e cantare «Piove», a colori, e per cento lire, sul «Fonovisore».

L'apparecchio non è diverso dai comuni «Juke-Box»: ha le stesse dimensioni, lo stesso «gusto» all'americana. La novità consiste in un video collocato alla sommità del mobile: un televisore, insomma, del tipo corrente, come se ne vedono dovunque. Più complicato è il meccanismo interno: in luogo dei dischi, disposti a taglio, sono sistemati degli inserti filmati, della lunghezza media di 20-25 metri, muniti di normale colonna sonora, così che non solamente sarà possibile «vedere» ed «ascoltare» contemporaneamente un cantante, un'orchestra, ma se si voglia un brano di film, una scena, o addirittura una sequenza «famosa» di un film di successo.

Film western sulla Costa Azzurra



Per il nuovo film d'avventure di cui è protagonista Antonella Lualdi, negli studi di Nizza è stato ricostruito un intero paese del West americano. Nella foto, l'attrice viene aiutata a salire a cavallo per interpretare una scena di sparatoria (Telefoto)

Cronaca televisiva

Musica alla ribalta: grossi nomi, spettacolo fiacco - Le semplici storie di cani hanno lasciato un buon ricordo - Troppo pochi e frettolosi i film sulle partite di calcio della domenica

«Musica alla ribalta» di domenica si annunciava forte di quattro numeri senza dubbio d'interesse: Betty Curtis, Brenda Lee, Colette Marchand e Gilbert Bécaud. Sulla carta l'esito non poteva che essere positivo: invece lo spettacolo ha soddisfatto solo a metà. Frettolosa e scialba l'esibizione di Colette Marchand; non divertente — passato il primo attimo di curiosità — quella dell'americana Brenda Lee, una tarchiata e paffuta ragazzina di quattordici anni che viene definita, riteniamo con una certa esagerazione, «regina del rock and roll»: a vederla strillare e dimenarsi sul video si provava un senso di imbarazzo.

Buona la prova della giovane e simpatica cantante italiana Betty Curtis, una delle ultime «rivelazioni» della musica leggera. Gilbert Bécaud ha dato una conferma delle sue doti di *chansonnier*, specie nell'interpretazione, leggera e fantasiosa, de «La pioggia cadrà». Ma anche stavolta l'insieme dello spettacolo risultava mal legato: Edy Campagnoli, come presentatrice, è praticamente scomparsa; il compito era affidato al complesso di Luciano Fineschi che non ci'è parso sempre all'altezza della situazione. Faticosi e macchinosi i balletti dove abbiamo rivisto le graziose danzatrici costrette in calzoni o ricoperte accuratamente da lunghe ed ample sottane.

Sono terminate le «Storie vere dei nostri cani». Accolta all'inizio con diffidenza, la trasmissione si è imposta, di puntata in puntata, per la sua semplicità ed onestà atte a far breccia nel cuore del più indurito cinofobo. Salvo qualche sottolineatura patetica, ogni storia è stata raccontata con misura. Il cane ne è uscito fuori non come un essere prodigioso, capace di imprese mirabolanti e impossibili, ma come protagonista, affettuoso ed umile, di modesti fatti di cronaca.

Anche il commento è stato vigile e sobrio; e dal canto suo il regista Borghesio ha dato ai filmetti chiarezza di immagini e ritmo. Eccellente il motivo musicale composto da Fiorenzo Carpi (del quale ricordiamo le canzoni, tutte di raffinato gusto parodistico, de *Le divine*).

Molti telespettatori ci hanno fatto osservare che, alla domenica, le brevi sintesi filmate delle partite di calcio sono poche, troppo poche. Hanno ragione. L'altra sera, alle 20 e 30, si è assistito, nelle sue fasi essenziali, all'incontro Lazio-Triestina. Nella rassegna sportiva delle 22 e 30 erano in programma soltanto Milan-Roma e Juventus-Bari. Effettivamente il servizio è scarso e la tv dovrebbe provvedere, tenendo conto che i tifosi rappresentano una ragguardevole percentuale di abbonati.

Ieri sera è stato trasmesso uno scombinato film americano «La signora vuole il visone» che tentava di essere comico. Nel dialogo, la parola «visone» ricorreva ogni due minuti, con un'insistenza ossessionante. Fra le altre amenità, si vedeva un povero sterratore rincasare dal lavoro pilotando la sua grossa automobile personale.

Oggi alle 18.45 «Una risposta per voi»; alle 19 concerto sinfonico; alle 19.40 una nuova puntata della rubrica «Arte e passaggio» che avrà per tema Firenze; seguirà la posta di Fra Mariano. Alle 21 una commedia di Carlo Goldoni, «Chi la fa l'aspetta», nell'interpretazione della compagnia di Cesco Baseggio. **u. bz.**

Cinema chiusi in Inghilterra per la concorrenza della tv

Londra, 6 aprile.

I cinematografi inglesi stanno perdendo terreno nella battaglia con la tv. L'anno scorso sono stati chiusi 360 sale in confronto ai 216 del 1957. Si ritiene che almeno mille dei 4 mila cinema inglesi attualmente esistenti dovranno chiudere fra qualche anno.

Gli spettatori paganti l'anno scorso sono stati 754 milioni: il ... per cento in meno del 1957.

La prova dell'influenza della televisione sulla diminuita affluenza del pubblico al cinema è data dal fatto che i maggiori declini nel 1958 si sono avuti nel Galles e nell'Inghilterra meridionale dove avevano iniziato l'attività stazioni televisive.

MOSTRA DI NUMISMATICA

Centinaia di stupende monete raccontano la storia d'Italia

Anche sui profani monete e medaglie, sia come suggestione storica sia come fascino artistico, esercitano un'attrazione che va oltre il valore venale, spesso altissimo, del «pezzo» da collezionista: ed è questo il motivo del particolare interesse della grande mostra «Ex nummis italica historia», la storia d'Italia attraverso le monete, promossa dal Circolo Numismatico Torinese presieduto dal dott. Luigi Sachero e presentata nell'allestimento del pittore Adalberto Campagnoli dal «Piemonte Artistico e Culturale» nella galleria di via Roma.

Una mostra bellissima alla quale poi la collaborazione delle soprintendenze alle Antichità e alle Gallerie dei Musei Civici, ha fornito la più adatta atmosfera ambientale, perchè il visitatore si trovi nell'aura più stata ad una iniziazione numismatica.

Egli infatti, passando dall'una all'altra bacheca, percorrerà in meno d'un'ora uno spazio di tempo all'incirca di venticinque secoli: perchè delle monete della Magna Grecia il nitido didramma di Messana col rilievo dello scattante delfino è del 480 av. Cristo; e campeggia fra le meraviglie siciliane dal V al IV secolo, come il celeberrimo decadramma d'oro siracusano con la quadriga disegnata da Eveneto, un pezzo che oggi vale da 700 a 800 mila lire.

Per trovare nella monetazione italiana altrettali perfezioni d'arte incisoria dobbiamo giungere all'ottava sezione, quella dei Comuni, delle Signorie, dei Principati; dove lo scudo d'oro col profilo di Ludovico II di Saluzzo spicca come uno dei più splendidi esemplari rinascimentali, degno di stare accanto al conio del Cellini per Alessandro I dei Medici. Ma in questa sezione il visitatore cerchi anche il pezzo unico *Manfredino di Cortemiglia* (1313-1322) coniato dalla famiglia Del Carretto, cerchi le monete di Passerano, di Frinco, di Desana che ci raccontano la storia di sfrontate falsificazioni compiute alla luce del sole da illustri schiatte piemontesi, cerchi soprattutto un inestimabile «unicum»: lo scudo di *Napoleone Spinola* coniato a Ronco nel 1.39.

Per giungere al *Grosso turnese* di Filippo d'Acaia, sul quale, intorno al 1300, compare la dicitura (sollecitante il sentimento dei torinesi...) «Torinus Civis», e che fa bella mostra di sè fra la monetazione sabauda dal 1078 in poi, abbiamo saltato forse una quindicina di secoli, dalle monete italiche e romane «fuse», tutte e sempre in bronzo, e dalle monete consolari coniate nei tre metalli. Ma lo spazio non ci consente di soffermarci nemmeno sulle magnifiche sezioni dell'iconografia imperiale, delle allegorie, dei miti, dei fasti e dei monumenti; nè su quella delle monetazioni barbariche. Una segnalazione è però doverosa: la completezza e la ricchezza (per il numero delle monete auree) delle coniazioni papali, che risalgono al secolo VII con il primo papa Zaccaria; e qui l'intenditore cercherà fra i pezzi più rari il *ducato di Pio II* (1458), lo scudo d'oro con S. Pietro del 1555, il *doppio ducato di Clemente VII* per Ancona.

Corredata da alcune «collezioni a soggetto», quali la rappresentazione sulle monete delle acconciature femminili attraverso i tempi o la raffigurazione della Madonna, la mostra del Circolo Numismatico Torinese è come una sintesi della civiltà succedutasi in Italia dalla colonizzazione greca all'Unità nazionale. E non è dir poco. **mar. ber.**

SULLO SCHERMO

"Il generale dei desperados,, di J. B. Clark al Vittoria

Si ricorderà il grande successo di «Viva Villa!» diretto nel '34 da Jack Conway con la vivida interpretazione di Wallace Beery. Da allora la figura del sanguinario ma valoroso Pancho, generoso protettore dei «peones», è diventato un personaggio cinematografico di sicura presa per chi ama gli spettacoli violenti e al tempo stesso il paesaggio messicano, che è forse il più fotogenico che sia in natura.

Il generale dei desperados, per grande schermo a colori, riprende quella figura e quell'ambiente, ma non come continuazione del film di Conway, bensì come prologo. Villa non è ancora il patriota, fautore di Francisco Madero e suo continuatore nella politica di riforme, il cruento ma efficace rivoluzionario nell'interesse dei diseredati, ma il semplice brigante che lo precedette, ombroso e violento, donnaiolo e puritano al tempo stesso. Con la maschera dell'attore Rodolfo Hoyas (la quale non riesce a farci dimenticare quella del suo predecessore) lo vediamo con la pistola in pugno costringere il seduttore della sorella a sposarla, e subito dopo fargli la festa: sistema sbrigativo che già annunzia il futuro politico.

Ma poi questo stesso uomo vuole aggiungere alla lista delle sue conquiste femminili il nome della cantante July e qui si scontra e deve cedere di fronte a un giovanotto americano, suo compagno di avventure, che ama la cantante e non se la lascia soffiare. Altri tumultuosi episodi ingrossano il canovaccio che soltanto alla fine collega la vicenda di questo nuovo Villa con quella del vecchio, lasciando nell'insieme l'impressione d'una raffazzonatura senza infamia e senza lode, dove per altro il paesaggio è ben trattato. Brian Keith, Cesare Romero e Marzia Dean, gli altri interpreti. **l. p.**

«Un cappello di paglia di Firenze» di N. Rota alla Piccola Scala

Milano, 6 aprile.

La burlesca avventura del signor Fedinard il quale, proprio il giorno delle sue nozze, si trova implicato in una intricatissima serie di buffi ed imprevedibili incidenti per colpa del suo cavallo che ha divorato un cappello di paglia di Firenze, è notissima, perchè la commedia di Labiche intitolata appunto a questa varietà di copricapo femminile è stata data in Italia centinaia di volte.

Musicato dal maestro Nino Rota, il lavoro questa sera ha rinnovato alla Piccola Scala un vivissimo successo.

Esecutori mirabili sono stati Elena Rizzieri, Maria Luisa Gavioli, Jolanda Giardino, Alvino Misciano, Angelo Mercuriali, il Nessi, il Maniprani, il Montarsolo e il Tadeo. Ottima la concertazione dello spettacolo animato da Nino Sanzogno, festosissimi i costumi e le scene. La regia di Strehler ha contribuito al godimento e al successo.

CIRCOLO STAMPA — Giovedì alle 21,30 manifestazione di alta moda: la Casa Naldo presenterà modelli primavera-estate; cappellini di Chiusano e Rigo, calzature di Cavaliere. Prenotazioni tavoli ristorante in segreteria per soci e familiari.

CONCERTO — Stasera alle ore 21,15 al Centro Culturale Fiat in corso Moncalieri 18, musiche di Liszt eseguite dalla pianista Wally Losacco.

CONFERENZA — Flavia della Gherardesca Theodoli parla domani alle 17,30 alla Pro Cultura di via Cernaia 11 su: «Presenza femminile per una società migliore».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Religione; c) Geografia ed educazione civica.

17-18: «Per i ragazzi». a) Tesport; b) «Il circolo del castoro», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Presenta Febo Conti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi», colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori. Ospite della trasmissione sarà una graziosa cantante negra: Dorothy Fischer, che canterà antiche canzoni africane; 19: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo, in ripresa diretta dalla Sala del Conservatorio di S. Pietro a Majella. In programma: J. S. Bach, Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore per archi e cembalo; b) Concerto brandeburghese n. 1 in fa maggiore. Ripresa televisiva di P. Turchetti.

19,40: «Arte e paesaggio: Firenze», Continua la serie di trasmissioni curate da Giorgio Ponti e Sandra Orienti che presentano i paesaggi nella realtà e nella visione che di essa hanno tramandato i più grandi artisti di tutti i tempi.

20,10: La posta di Padre Mariano; 20,20: Tic-Tac; Telegiornale, 20,50: Carosello.

21: «Chi la fa l'aspetta, ossia, I chiassetti del carneval», commedia in tre atti di Carlo Goldoni in ripresa diretta dal Teatro Quirino in Roma. Il sottotitolo di questa commedia è «La burla vendicata nel contraccambio fra i chiassetti del carneval» perchè vi sono ripresi motivi e modi di tanti lavori carnevaleschi, ed è una delle più gustose di Goldoni. La vicenda in breve è questa: un mercante di perle false, Lissandro, vuol combinare una burla ai danni di un avaro mediatore, Gasparo, facendogli pagare un pranzo e permettendo a due giovani che si voglion bene di incontrarsi; egli invita in casa di Gasparo approfittando dell'assenza di lui e della moglie, parecchie persone. Gasparo, quando l'oste viene a presentargli il conto, cade dalle nuvole mentre la moglie, gelosissima, pensa che il marito abbia avuto un incontro galante; ma viene scoperto il gioco di Lissandro e lo scherzo sarà capovolto ai suoi danni, mentre i due giovani innamorati riusciranno a fidanzarsi.

Interpretano il lavoro gli attori della compagnia veneta di Cesco Baseggio. Elsa Vazzoler, Margherita Seglin, Carlo Micheluzzi, Luisa Baseggio, Franco Micheluzzi, Rina Franchetti, Lella Poli, Giorgio Gusso, Aldo Capodaglio, Gino Cavalieri, Carlo Scolari, Willy Moser. Regia teatrale di Carlo Lodovici; ripresa televisiva di Stefano De Stefani.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo - 11: Per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12,10: Orchestra Plubeni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25; Teatro d'opera; 14: Giornale radio.

14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali; 15,30: La voce dell'America; 17: Giornale radio; Programma per i ragazzi: «Sette colori»; 17,30: Orchestra diretta da M. De Martino e P. Umiliani; 17,45: Congresso mondiale degli scrittori neri.

18: Concerto diretto da F. Caracciolo; 19,30: Canta F. Cigliano. 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio.

21: Passo ridottissimo; «Guglielmo Tell», di F. Schiller; 23,15: Giornale radio; Ballate con N. Rotondo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9 Capolinea; 10: Disco verde; 13 Ping pong; Musica dallo schermo La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio; Orchestre.

16: Terza pagina; 17: Quattro quarti; poker d'assi; Chitarre di Spagna; Un'orchestra e un pianoforte; Ritratto di Rodgers; 18: Giornale radio; «Al paradiso delle signore», di E. Zola; 18,35: Orchestra Ferrio; 19: Classe unica; 19,30: Honky Tonky al piano; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Confidenze musicali di Angelini.

21: M. Buongiorno presenta: Il Gonfalone, torneo a quiz; 22: Telescopio; 22,30: Giovani talenti; al termine: Ultime notizie; 23,15 Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Le grand siècle: Cartesio e la filosofia; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: music. di J. S. Bach, R. Strauss.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: Le grand siècle: La «Querelle», a cura di G. Macchia; 21,55: Tribuna internazionale dei compositori: 22,35: La rassegna; 23,05: Musiche di F. Schubert.

STAZIONI A M.F. — 12: Musica popolare italiana; 12,30: Antologia; 13,30: Musiche di Haydn e Martin.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 59-113.

Alfieri: ore 21,15 A. M. Ferrero-A. Bonucci in «Irma la dolce». E' uno spettacolo Errepi.
Araldo (via Chiomonte 3): ore 21: Dialettale Piccola Ribalta «Dajé da ment ai seugn» di E. Schiavo.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Nascita di Salomè» di C. Meano, con Ernesto Calindri.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): Alle ore 17,15 e 21,15: «Giulio Cesare» di Mankiewicz, con Marlon Brando, James Mason e Deborah Kerr.

Galleria Caver (Gall. Subalpina): Acquarelli di Claudio Solarino (personale) sino al 15-4.
Galleria d'Arte Martina: Personale di Mario Lisa.
«Il Bulino»: Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 40.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale pittore De Gregorio.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 17 tè e 21-1 Complesso Gianni Romano, canta S. Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 87, t. 597-137): ore 21-1 Juke Box di C. Bezzi, cant. J. Luna, R. Sambo
Brasa (Valentino): danze ore 21.
Castellino: ore 17 e 21 Roseclot.
Eden: ore 21 Padovani-Mirko Bay.
Gandie: ore 16,30 e 21 Orch. Neve.
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
Gran Mogol: ore 21 Mº Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Turi-Gollino.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Mº Pippo Peano.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: 21 Miguel Cucco, dame 150, cav. 200 cons. compresa.
Lutrario: ore 21 Alberto Vigni, W. Mosso. Lezioni danze gratuite.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Principe: 21 Compl. P. Bittante.
Smeraldo: ore 21 M. Di Nunzio, cant. Mariella Benni, A. Vasquez.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli
Zille: Scuola ballo, via Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-818): Franco Monaldi e suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533) Quint. Happy e Marangoni

TEATRO DELLE DIECI
BELLA HUTTER
Ultima rappresentazione
«CONCERTO DI DANZE»
su musiche di *Garsi di Parma, Beethoven, Debussy, Webern*

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 trattenimento con
CORRADO BEZZI
e sua JUKE BOX ORCHESTRA
e le voci di
Jenny LUNA e Renato SAMBO
Enorme successo

DANZE HOLLYWOOD
21: 4ª serata musica leggera
«MOLE D'ORO 1959»
Giovedì 9 aprile debutto della
COMBO EMANUELA
di FRANCO TONANI
canta VANNA DE-ART

EDEN DANZE
Ore 21: «Tornee due voci»
Giovedì grande debutto
Novità del giorno
PAOLO ZAVALLONI
coi suoi solisti
Canta Pier Filippi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La legge» di J. Dassin; G. Lollobrigida, P. Brasseur, Y. Montand, Vist. min. Ult. 22,10.
Astor: «L'amico del giaguaro» Walter Chiari e Isabelle Corey.
Corso: «Il balio asciutto» tech. VistaVis., Jerry Lewis, Ingr. 400.
Cristallo: «Le donne sono deboli» eastmancol., Pascale Petit, J. Sassard, M. Demongeot e A. Delon.
Doria: «In licenza a Parigi» Sc col. Tony Curtis e Janet Leigh
Lux: «Il grande paese» in tech technirama con Gregory Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston. Ap. 14,30. Or. film 15-18,15-21,30.
Reposi: «Il viaggio» in technic D. Kerr, Yul Brynner. Ult. giorno
Romano: «Migliori anni della nostra vita» di W. Wyler. 8 premi Oscar. F. March, Andrews. Ore 15,10-18,30, ult. 21,45. Prezzi norm.
Vittoria: «Il gen. dei desperados» Scope col. Brian Keith, C. Romero

Ariston: «Europa di notte» a colori. Ingresso L. 300.
Arlecchino: «La Maya Desnuda» Ava Gardner, Anthony Franciosa
Augustus: «La tempesta» techn technirama, Silvana Mangano e Van Heflin. Ult. spett. ore 22,10
Nazionale: «Inferno sul fondo» techn. Scope, Glenn Ford.
Torino: «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr, Burt Lancaster. Apert. 10.

Alexandra: «Gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman
Capitol: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman.
Faro: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, Newman, col.
Fiamma: «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness.
Hollywood: «Frankenstein 1970» Scope, Boris Karloff, John Lund
Ideal: «Vite perdute» J. Sernas e Rivista «Tira a campare» con Vici De Roi 15,15 e 21,15.
Maffei: «Signora Torino» Rivista Ferrero - Morgan - Zavart 16,15 e 21,15. Film «Sierra» in technic.
Massimo «Duello al Forte Smith» Scope, Hugh O'Brian, R. Evans.
Principe: «Frankenstein 1970», Boris Karloff, T. Duggan, J. Lund
Sassak: «Frankenstein 1970» in Scope, Boris Karloff Ingr. 200
Statuto: «Duello al Forte Smith» Scope, Hugh O'Brien, R. Evans

Adriano: Indossatrice, L. Turner.
Alcione: «Strada bloccata» e Rivista Breccia-Ferri 16,15-21,15.
Alpi: «Agguato al grande Canyon» Phil Carey, A. Totter.
La Perla: «Gilda» con Rita Hayworth, Glenn Ford.
Ergine: «Il pianeta dove l'inferno è verde»

Asti: «Un uomo tranquillo» tec. John Wayne, M. O'Hara. Ap. 10
Milano: «Guerra ai pianeti» e «Il conte Max» A. Sordi. Ap. 10
Olimpia: «Contrabbandiera».
Ope: «Avventura in Cina».
P. Nuova: «Corriera della morte» e «Sogno di Venere» A. 10.
San Felice: «L'affare Dreyfus» Scope. J. Ferrer, Viveca Lindfors

Esperia: «Canto, amore e cha cha cha» techn. A. Lane, X. Cugat.
Giardino: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, Marlene Dietrich.
Italiana: «L'uomo nel cielo» con Jack Hawkins, E. Sellars.
Mirafiori: «Medico e lo stregone»
Vinzaglio: «Più vivo che morto» tech. Jerry Lewis, Dean Martin

Eliseo: «G-men della 5ª squadra», T. Wexler e N. Haze.
Fr...: «Strada della rapina», ... Gene Raymond, J. Cooper.
Nuovo: Capo d'accusa uxoricidio
S. Paolo: Maigret dirige inchiesta

Brigio: «Congiura al castello».
Corallo: «Giacomo il bello» in technicolor con Bob Hope.
Eridano: «Nel fango periferia»
Dropa: «L'ora del delitto».
Radium: Tesoro e corsari, tec
V. Veneto: Strage Frankenstein

Astra: «Animale femmina» Scope Hedy Lamarr, J. Powell.
Bersial: I violenti C. Heston, tec
Cibrario: «Spada vendicatrice»
Elios: «La strada della rapina»
Europeo: «Parola di ladro» Gabriele Ferzetti, Abbe Lane.
Excelsior: «Figaro qua Figaro là» con Totò
Massaua: «Fucilieri del deserto»
Odeon: «Raffiche di mitra» Jean Gabin, Henri Vidal.
Star: «L'esperimento del dr. K» Scope col. Al Edison, F. Owens

Adua: I sanguinari A. Kennedy
Aurora: «I fuorilegge» Vallone

Brescia Quando amore è romanzo.
Edelweiss: «Sfida alla città».
Eri-Dan: «Verso la luce».
Fertina: «Mistero 8 dita», Vist.
Maior: Vacanze a Portofino, col.
Nord: «Porta un bacione a Firenze» Milly Vitale, A. Farnese
Palermo: Infernale Quinlan. Vist
Sociale: «Peccatori in blue jeans» Pascale Petit. Vist. Ultimo giorno
Z...: «Inferno di Pigalle».

Cabiria: Ulisse, tech. K. Douglas.
Colosseo: «Destinazione Luna», Lloyd Bridges, Ona Massen.
Continental: «Prigionieri dell'eternità» Victor Jory, Ann Doran.
Flora: «Chiamate nord 777».
Italia: «Anche gli eroi sono assassini» tech. Sc. Ralph Meeker.
Moderno: «Scogliera della morte» e «Prima linea».
Piemonte: «Come te movi te fulmino» R. Rascel, C. Ranu. Scope
S. Carlo: «I legionari».
Spezia: «Prigionieri dell'Antartide» Sc. Jeffrey Hunter. Maxwell

Diana: «Rodan, mostro alato» col.
Dora: «Storia generale Custer».
Roma: «Dracula il vampiro».
Umbria: «Vittoria sui mari».

Alba: «Calice d'argento» techn. Scope, Pierangeli, Jack Palance.
Ambra (Chiesa della Salute 77): «Prigionieri dell'Antartide», Jack Mahoney.
Ar...: «Spalle al muro» Gerard Oury, J. Moreau, P. Nicaud.
Edera: «Occhio alla palla» Lewis
Lucento: «La droga maledetta».
Lutrario: «La mina» Scope col. Elsa Martinelli, A. Cifariello.
Splendor: «Montparnasse» Scope Gérard Philipe, Lea Padovani.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Ambrosio, Reposi, Vittoria, Augustus, Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Flora. Teatro Alfieri: riduzioni per «Irma la dolce» (biglietti all'Enal).

CORSO
ULTIME REPLICHE
IL BALIO ASCIUTTO
Technicolor Vistavision
con
JERRY LEWIS

DORIA
ULTIME REPLICHE
IN LICENZA A PARIGI
CinemaScope a colori con
TONY CURTIS
JANET LEIGH

ECHI SPETTACOLI

LA PERLA DANZE
Ore 21: Eccezionale serata
«PETTINE D'ORO»
Grandiosa sfilata d'acconciature libera a tutti i parrucchieri.
Il *Pettine d'oro* verrà offerto per la migliore acconciatura

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè; ore 21 grande serata con omaggi a tutte le Dame *Rosso Brio formula nuova* della Museo profumi - Genova.

EL TROCADERO
17 tè; 21 eccezion. grande serata dal 1º ballo al gran gala. Ricchi premi di Domino, S. Tommaso 20

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso *Paolo Bittante*
Ore 21: Concorso di canto
Voci di primavera
indetto dal Maestro *Mascaro*

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata a premi
Successo *Henghel Gualdi*

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

LA CANTINA DEL JAZZ
Ore 21, via Volta 4, *Augusto J. B.*
Una sera a Storyville

Attore della tv italiana scritturato alla tv in America

New York, 6 aprile.

Ventiquattr'ore prima dello spirare del suo permesso di soggiorno negli Stati Uniti, l'attore italiano Fabrizio Mioni, è riuscito ad ottenere una scrittura alla televisione, ciò che lo autorizza a rimanere in questo Paese per altri due mesi. Mioni è conosciuto in Italia per esser stato il giovane e bel protagonista di un romanzo sceneggiato alla tv: «L'alfiere».

Mioni farà ora il suo debutto americano in «La spada di Mario», un programma della NBC che avrà inizio il 12 aprile. Ha potuto ottenere in questo lavoro dal vice-direttore di scena Lee Wallace, durante un fortunato incontro, la parte che lo opporrà a James Mason.

IL PROBLEMA MORALE E SOCIALE DELLA SCUOLA

I giovani sono le vittime non i responsabili della crisi

Nessuna educazione è valida se manca di attualità - Le rapidissime trasformazioni del nostro mondo esigono un insegnamento adeguato, nuovo e fertile - La coltura extra-scolastica (radio, televisione, cinema, rotocalchi) è spesso banale e povera, ma attrae per la sua apparenza vivace e suggestiva

Non si può non simpatizzare con l'amarezza che un anonimo professore ha espresso in una confessione pubblicata da *La Stampa* del 1° aprile. In verità non si insiste mai abbastanza sul misero stato economico-sociale degli insegnanti, sulle rinunce a cui sono costretti, sull'ingratitudine del pubblico verso un'opera che meriterebbe di essere circondata di stima e di riconoscenza.

D'accordo, chi lavora per la educazione deve essere retribuito adeguatamente perché il mestiere dell'insegnante è faticoso e non va misurato a ore. Tuttavia l'amara confessione del professore contiene molte affermazioni pericolose; anzi la sua impostazione, nell'insieme, rivela angustia di vedute e superficialità nel denunciare le cause della crisi della scuola.

Ogni obiettivo e spregiudicato discorso sulla scuola deve tener fermo un punto: i giovani sono vittime e non responsabili di tale crisi. Vittime perché da essa deriva loro un danno i cui effetti vanno molto più in là di ciò che il professore in questione designa come «una spaventosa mancanza di ogni fondamento di cultura, un disinteresse per lo studio, una aridità sconcertante». E' un danno che investe le energie creative e morali, perché la scuola con la sua boria intellettualistica, con il suo assurdo disciplinarismo e con la sua ostinata clausura rispetto ai problemi vivi e attuali in dottrina più che non educhi, ti dà la grammatica di ogni cosa e nessuna esperienza valida e reale.

Assegnate responsabilità ai giovani, favorite le loro iniziative, mostrate di conoscere i loro bisogni e di simpatizzare con essi, date rilievo ai problemi attuali, tentate una vita di comunità e allora non vi troverete più di fronte esseri apatici e preoccupati soltanto di posare a divi. Vi si offrirà la rivelazione di esseri seri, impegnati in un grosso lavoro (la loro crescenza) per il quale hanno bisogno di un vero aiuto e non di lezioni su questa o quella materia. Nei giovani ci sono forse preziose riserve di ideali; c'è un'ansia di bene e una fondamentale serietà anche se spesso non si rivela all'esterno. Tutto ciò viene sistematicamente scoraggiato da adulti cinici e arrivisti, da professori insensibili, aridi e autoritari. La cosa più grave è che troppo spesso la scuola si allea con gli aspetti peggiori della società nell'opera di distruzione spirituale dei giovani.

Prima di condannare i giovani dovete tentare di capirli e di fare veramente qualcosa per il loro vantaggio, dovete mostrare di essere realmente capaci di dar loro una mano per aiutarli a raggiungere le cose che contano nella vita.

E' vero, i giovani non brillano per cultura, non mostrano in generale avvedutezza critica e gusto selettivo. Ma non dovrebbe proprio la scuola essere il luogo più adatto per apprendere queste cose, per coltivare certe fondamentali attitudini intellettuali? Il luogo che consenta un orientamento sui problemi più importanti della vita e la comprensione delle caratteristiche più significative della nostra società? Non spetta alla scuola il compito di favorire l'esame e l'interpretazione del tempo presente, l'enucleazione degli ideali più efficienti a fronteggiare i problemi della società d'oggi?

Nessuna educazione è valida se manca di attualità; di una attualità, s'intende, con una dimensione storica. Proprio a causa della sua innaturalità, la scuola nel suo complesso presenta un desolante quadro di inefficienza educativa. In questi anni di rapida e convulsa trasformazione sono emersi bisogni nuovi, che richiedono nuovi strumenti e nuove forme di organizzazione del lavoro scolastico. E invece la scuola ha perduto la battaglia per la cultura. Le cause? Le sue strutture antiquate, l'inefficienza dei suoi metodi, l'impreparazione degli insegnanti, ma anzitutto il carattere retrivo della politica scolastica in relazione ai privilegi della classe dirigente. Nessuna meraviglia quindi se i giovani sentono la scuola estranea ai loro interessi e non la collegano a niente per cui valga la pena impegnarsi.

Noi continuiamo a ironizzare sulle canzonette, sui giochi televisivi, sui film tanto spettacolari quanto vuoti e arbitrari, sui rotocalchi. E così eludiamo il problema di fondo. Non cerchiamo di capire perché certe cose accadono, non ci sforziamo di scendere fino alle cause. Di qui rimedi che fanno cambiare le cose solo in superficie.

Se rinunciamo al significato tradizionale del termine «cultura» non tardiamo a renderci conto di un mutamento le cui conseguenze sono assai gravi: il centro della cultura si è spostato dalla scuola ai mezzi di comunicazione di massa (radio, televisione, cinema, rotocalchi, ecc.). Questi ormai hanno una portata intellettuale e morale molto più rilevante di quella dell'insegnamento scolastico. E infatti la scuola dispensa la cultura in forme noiose e inattuali, senza preoccuparsi dei bisogni di chi deve apprendere; i mezzi di comunicazione di massa invece propongono contenuti che per quanto, il più delle volte, banali e superficiali hanno una loro motivazione psicologica, sono a loro modo interessanti e suggestivi, vivi e attuali.

E' un fatto nuovo questa pesante e disordinata concorrenza che la cultura extra-scolastica fa alla scuola. Ci consoliamo col dire che si tratta di cose stupide o da tenersi in conto di svago e di divertimento per cui non possono attentare al primato culturale della scuola. La verità è che con lo spostamento del centro della cultura, la scuola è condannata a un declino educativo avvilente; i giovani le volgeranno sempre più le spalle diventando preda — più di quanto ora non lo siano — di quei mezzi di comunicazione di massa che sono manovrati e controllati dai detentori del potere economico e politico, interessati a manipolare le coscienze non a liberarle.

In questa situazione, parlare di colpe dei giovani significa non voler capire le cause di una crisi che riguarda la scuola non come uno strumento limitatamente didattico ma come l'istituzione su cui gravano responsabilità sociali enormi.

I giovani hanno più diritti che doveri; tra l'altro hanno diritto a una scuola che sia all'altezza dei tempi. Eppure questo diritto sacrosanto è largamente disconosciuto. Di che cosa incolpiamo i giovani? Di non scambiare miseri avanzi dottrinali per un organismo vivo. Di non credere alla scienza scissa dall'esperimento e dalla ricerca, al bello scisso dalla valutazione e dallo sforzo creativo, alla bontà scissa dalla responsabilità o dalla iniziativa personale. Insomma noi li rimproveriamo per quel poco di buon senso o di spirito critico che la scuola non è riuscita ancora a distruggere.

Rendiamoci piuttosto conto di quanto tragica sia la condizione di chi si trova in mezzo tra una scuola decrepita (in cui gli ideali hanno bisogno sempre di farsi monumenti o di dar fiato alla tromba della retorica) e la cultura che è fuori della scuola; cultura, come abbiamo notato, attuale ma in modo banale ed evasivo incapace com'è di trattenere il pensiero, di suscitare problemi, di implicare una genuina scelta personale o di affinare il gusto.

La scuola deve diventare un luogo di esperienze reali e di vita sociale, deve favorire gli aspetti creativi, rimettere in onore la meditazione, il problema, l'approfondimento, la comunicazione. Forse non è neppure da dire che ha perduto la battaglia per la cultura. Non c'è stata battaglia perché la scuola piena della sua boria dottrinale non si degna di scendere in campo: con i classici in mano continua a deridere i veri vincitori, le misere manifestazioni della cultura di massa.

In che razza di mondo i giovani devono compiere la loro formazione umana! Scarsi appoggi morali e insicuri punti di riferimento: dominio di contraddizioni e di conflitti, un sistematico disprezzo per l'intelligenza e per il buon senso, una tendenza a tutto deformare e adulterare. Al di sopra di ogni altro richiamo si fa sentire la voce che invita l'uomo a estraniarsi da se stesso, a cedere al conformismo. In un mondo siffatto c'è da meravigliarsi che un così gran numero di giovani riesca a resistere, commuovendoci con la sua fiducia in qualcosa di migliore.

E' troppo comodo fingere di ignorare quello che i giovani pensano di noi adulti, professori e non professori. Essi sanno. «E non si ritengano i giovani responsabili della loro manchevolezza, perché noi siamo come voi "grandi" ci avete fatti!» (un diciottenne su *Specchio dei tempi* del 2 aprile).

Francesco de Bartolomeis
Titolare di Pedagogia e Direttore dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Torino

Trentaquattro pazzi pericolosi evasi da un manicomio criminale americano

Venti di essi sono già stati catturati - Impiegato anche un aereo nella caccia ai fuggiaschi


Uno degli evasi, catturato dalla polizia, viene riportato in carcere (Telefoto)

New York, 6 aprile.
Trentaquattro internati nel manicomio criminale «Patuxent» a Jessups, nel Maryland, sono riusciti a fuggire: venti di essi sono già stati catturati mentre centinaia di agenti di polizia, militi della «Guardia nazionale» e volontari continuano a dare la caccia agli evasi. Anche un aereo da turismo è stato impiegato per perlustrare la zona.

Il «Patuxent» ha il carattere di una scuola di rieducazione più che di un vero e proprio carcere, e pertanto agli internati viene lasciata una certa libertà di movimento, il che ha facilitato l'evasione in massa. I detenuti si trovavano in una sala di ricreazione quando improvvisamente si sono gettati sui due guardiani e li hanno immobilizzati. Impadronitisi delle chiavi, essi sono fuggiti attraverso i campi. Gli internati del «Patuxent» sono 330, per la maggior parte giovani.

E' la prima volta, nella storia criminale del Maryland, che si verifica un'evasione in massa di questo genere. Il direttore della prigione di Jessups, Harold M. Boslow, ha dichiarato che «alcuni degli evasi possono essere considerati pericolosi, ma è tranquillante il fatto che i due più pericolosi sono stati catturati poche ore dopo la fuga».

La maggior parte degli evasi sono rapinatori o ladruncoli in età inferiore ai trent'anni. Questa sera tutte le strade della zona sono bloccate. La polizia ha lanciato un avvertimento per radio a tutti gli automobilisti, consigliando loro di non fidarsi di chiunque faccia l'autostop.

Nel tardo pomeriggio, l'aereo ha avvistato altri sei dei criminali fuggiti. Sulle loro tracce sono stati lanciati alcuni cani poliziotti, ma si teme che fino a domani non si potrà giungere alla cattura.

Respinto un nuovo ricorso del criminale-scrittore Chessman

Washington, 6 aprile.
La Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto oggi un nuovo appello del «criminale-scrittore» Caryl Chessman, che finora è sfuggito alla camera a gas, nella quale è stato condannato a morire dieci anni fa, con i suoi numerosi ricorsi. La decisione della Corte è stata pubblicata sotto forma di breve ordinanza. Alla riunione non era presente il primo giudice, l'ex-governatore della California, Earl Warren.

Ferrovie Torino Nord
S. p. A. TORINO

Si avvisano i Sigg. Azionisti che l'Assemblea Ordinaria dei Soci sarà tenuta presso la Sede Sociale, corso Giulio Cesare n. 15, Torino, alle ore 11 del giorno 21 aprile in prima convocazione, oppure, come probabile, nel giorno 28 aprile 1959 in seconda convocazione.

Deposito titoli e ritiro biglietti di ammissione alla Cassa della Società fino a 5 giorni prima dell'Assemblea.

Comincia oggi la causa per la separazione degli «sposi civili» di Prato

La moglie di Mauro Bellandi spiega perché decise di lasciare il marito

«Si può dire che non siamo mai andati d'accordo, soprattutto dopo il matrimonio» - La donna accusa lo sposo di freddezza, irascibilità e di «errato modo di condurre gli affari» - La separazione doveva avvenire senza scandalo: lui sarebbe andato in Russia e lei dai genitori - Il parere di un canonico: «Non sono più concubini»


La signora Loriana Nunziati, col figlioletto, nella casa della madre (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Prato, 6 aprile.
Loriana Nunziati, la «sposa di Prato», chiederà la separazione legale dal marito Mauro Bellandi, con il quale sostenne due anni fa il noto processo contro il vescovo monsignor Fiordelli e il parroco don Aiazzi, che li aveva definiti «concubini e pubblici peccatori».

La giovane donna aveva abbandonato la casa dei Bellandi, dopo una convivenza che a tutti era parsa serena e senza screzi, il giorno di Pasqua, e assieme al figlioletto Lelio, di un anno e mezzo, era tornata a vivere dai genitori. Per una settimana non s'era fatta vedere da nessuno, non era uscita mai e aveva rifiutato di ricevere chicchessia. Oggi pomeriggio è comparsa per la prima volta in città. Indossava un cappotto tre quarti di pelo di cammello, foggiato alla Montgomery, di color ruggine, su una gonna scozzese, e camicetta chiara, e aveva i capelli nerissimi pettinati di fresco. Cordiale e sorridente non si è sottratta a un colloquio, mentre aspettava davanti al bar-emporio dei familiari in via Zarini 73, che arrivassero il padre e il fratello maggiore, per recarsi dall'avvocato.

Ci ha confermato il naufragio del matrimonio. Non è parsa imbarazzata e, d'altra parte, da sabato sera (da che sono state pubblicate le dichiarazioni dell'avv. Bocci, legale del marito, in cui si dava notizia della rottura dei rapporti fra i coniugi) a Prato e a Firenze i giornali vanno a ruba e il nome dei Bellandi ha ripreso a correre su tutte le bocche. Piuttosto ci è sembrata addolorata. Si controllava, ma a tratti il suo volto avvampava di rossore. «Sì, ho deciso di separarmi da Mauro. M'incontrerò fra poco con l'avvocato Rodolfo Becherini, per incaricarlo di iniziare, presso il tribunale di Firenze, le pratiche necessarie. Con Mauro non tornerò più, su questo non ho dubbi».

Ha rifatto rapidamente la storia degli ultimi mesi vissuti accanto al Bellandi, premettendo che con il marito i rapporti sono sempre stati molto tesi. «Si può dire — ha precisato — che non siamo mai andati veramente d'accordo, soprattutto dopo il matrimonio». Ha parlato di scenate violente, di scambi di ingiurie, di offese rivolte dal Bellandi ai genitori di lei. Durante il suo lungo discorso, pronunciato con foga, non ha fatto cenno alle censure che il vescovo aveva preso nei suoi confronti: da quello che s'è capito, le ragioni della rottura non vanno ricercate in questo campo, ma piuttosto — secondo la sua versione — nella freddezza del marito e nel suo errato modo di condurre gli affari. Motivi strettamente coniugali, quindi.

Una decina di giorni prima di Pasqua — afferma la signora — ebbe un aspro scambio di opinioni con Mauro. Egli, parzialmente immobilizzato dalla paralisi che l'ha colto verso la fine del 1957, sarebbe diventato irascibile e violento, arrivando talvolta a maledire il matrimonio e a invitare la moglie ad andarsene per sempre. Durante una lite avrebbe addirittura scagliato contro la donna e il figlio una scodella di minestra. Arrivati a questo punto, le cose non si potevano più accomodare. La Nunziati si recò dall'avv. Bocci e gli descrisse la situazione: «Era ormai necessario compiere il passo, per grave e clamoroso che fosse».

Il mattino di Pasqua — sempre la signora che parla — si giunse alla frattura. Lei voleva trascorrere la giornata di festa dai genitori. Il marito si opponeva. Ad un certo punto egli avrebbe afferrato il bambino e lo avrebbe rinchiuso in una stanza. Poco dopo entrò in casa, chiamato per telefono, il fratello di Loriana, prese il piccolo e lo portò fuori. Da quel momento essa non è più tornata nell'alloggio di via della Provvidenza. Il mattino successivo vi fu un altro incontro con l'avv. Bocci, presente Mauro Bellandi che però ostentò un cupo silenzio. Furono esposti i fatti. Loriana era per la separazione, tanto più che il marito — disse — non voleva saperne di lei e le faceva mancare il denaro per sé e per il figlio.

Con il legale, la donna si sarebbe accordata nel modo seguente: visto che il Bellandi stava per partire per Mosca, dove su invito delle autorità sovietiche sarà curato in una clinica specializzata, per la durata della lunga degenza all'estero lei sarebbe andata a vivere dai familiari. Ciò avrebbe permesso di far dimenticare alla gente le vicissitudini del movimentato matrimonio. Al ritorno dell'uomo, si sarebbe proceduto in tribunale per la sentenza di separazione.

Questa la versione di Loriana Nunziati. Alla nostra domanda, se ha qualche fondamento la dichiarazione dell'avvocato Bocci secondo cui si sarebbe appropriata di un assegno di 200 mila lire dato dai lettori di una rivista di Firenze, perché i coniugi potessero sostenere le spese del processo perduto, ha risposto con voce alterata: «Saprò difendermi, è un'accusa ingiusta». Ed ha spiegato che l'assegno era intestato a lei: lo ha versato questa mattina agli sportelli della Cassa di Risparmio di Prato e le 200 mila lire le ha vincolate al nome del bambino.

«Io non avrei mai parlato e la notizia della fine del mio matrimonio non avrebbe mai avuto una conferma. Purtroppo adesso che altri hanno fatto dichiarazioni, le vicende private di una famiglia sono di dominio pubblico, e non per colpa mia. Ero d'accordo, infatti, di rimandare al ritorno di Mauro, come ho detto, le pratiche in tribunale proprio per evitare pubblicità. Ma non è più necessario».

Sono sopravvenuti poi il padre e il fratello. Il padre, Emilio, ha troncato la conversazione: «Venite domani, saprete tutto». Ignorava che quello che c'era da dire, la figlia lo aveva detto. Insieme sono saliti sulla «1100» di loro proprietà e si sono recati nello studio dell'avv. Becherini, in via Garibaldi 73, a Prato. Vi si sono intrattenuti fino a pomeriggio inoltrato. L'avvocato, più tardi, ha eluso le domande che i giornalisti gli ponevano, rimandandoli anch'egli a domani, per una specie di conferenza stampa. Si è limitato a controbattere alcune affermazioni del legale suo avversario: «Non è vero che la signora Nunziati-Bellandi abbia abbandonato il tetto coniugale. Il suo ritorno con i genitori va considerato sotto il profilo del sottrarsi, doveroso e legittimo, a ingiurie gravi e continuate. Esistono numerosi testimoni che in sede competente proveranno, se necessario, quanto asserisco a quanto asserisce la mia cliente».

Se da parte dell'avvocato di Mauro Bellandi e da parte dei Nunziati il silenzio è stato infranto, Mauro Bellandi in persona continua a rispettarlo. Non è neppure possibile conoscere se condivide o no le opinioni espresse dal suo avvocato. Per pochi minuti, verso le 17, si è affacciato alla porta della sua abitazione, una villetta popolare ad un piano, con le persiane dipinte di verde carico, addossata ad altre in una via periferica. E' rientrato non appena ha scorto facce estranee. Abbiamo bussato, come ripetutamente ed inutilmente abbiamo fatto ieri, ed è venuto ad aprire un amico che non ha ceduto alle nostre insistenze: «Mauro è malato, è a letto, non vuole parlare, oggi poi ha male di denti ed aspetta una visita del dentista». La porta si è richiusa e non si è più riaperta.

Anche il vescovo di Prato, mons. Fiordelli, come del resto è naturale, non è uscito dal riserbo. Evita qualsiasi commento e prega chi lo avvicina di non porgli domande sul nuovo «caso Bellandi». In Curia ci si limita a smentire certe notizie apparse sui giornali di estrema sinistra che attribuiscono la decisione della Nunziati a pressioni ed a manovre di esponenti religiosi cittadini: «Sono notizie false e ridicole. Chiunque, a Prato, può dimostrarvi che non si reggono in piedi».

Qual è la posizione di Loriana Nunziati di fronte alla Chiesa, dopo la separazione di fatto dal marito? Come si sa, la donna e il Bellandi, sposatisi con il rito civile e senza quello religioso, erano incorsi nella censura del presule che, alla luce della morale cristiana, li aveva additati ai fedeli come concubini e pubblici peccatori. Abbiamo consultato nel suo studio presso Firenze, a San Felice a Ema, mons. Orazio Paoletti, promotore di giustizia e giudice di turno al tribunale ecclesiastico regionale. Ci ha chiarito il punto di vista canonico in questo modo: «Da quando Loriana Nunziati ha rotto i rapporti con Mauro Bellandi, sono venute a cessare le condizioni del loro peccato, cioè la convivenza. Essi non sono più, quindi, peccatori pubblici né concubini. La Chiesa, che gli negava i sacramenti, può adesso riammetterveli, qualora manifestino sincero pentimento».

Secondo la Chiesa, Loriana Nunziati è nubile. «Allora — abbiamo chiesto — se la donna intendesse unirsi con un altro uomo, secondo un matrimonio religioso, le autorità ecclesiastiche acconsentirebbero a celebrarlo?». La risposta è no. «La Chiesa, pur non considerandolo valido, rispetta il matrimonio civile: concedendo alla «sposa di Prato» le nozze religiose con un altro uomo, si verrebbe a creare un disagio sociale, un precedente pericoloso, anche tenendo conto del clamore passato che ha avvolto la figura della Nunziati e dell'inevitabile clamore futuro che ne deriverebbe».

«Ma non sarebbe possibile un matrimonio segreto, senza trascrizione civile, come è permesso in alcuni casi?». «Il matrimonio segreto si fa per motivi validi ed in particolari condizioni. La Chiesa lo permette per lo più quando i contraenti sono molto anziani, quando è impossibile un ripensamento da parte loro. Che non è il caso della signorina di cui si parla. L'unico modo per sanare la situazione — ha concluso il sacerdote — sarebbe il matrimonio religioso con Mauro Bellandi. Va da sé che la Chiesa lo accorderebbe senza titubanze».

Gino Nebiolo

Il "caso,, di Lionello Egidi è definitivamente chiuso

Il P. G. ha rinunciato al ricorso contro la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 aprile.
(g. g.) Dopo oltre nove anni la vicenda giudiziaria di Lionello Egidi, accusato dell'omicidio della dodicenne Annarella Bracci, il cui cadavere venne rinvenuto in un pozzo della regione «La Nebbia» di Roma il 3 marzo 1950, è definitivamente chiusa: oggi, infatti, scadevano i termini per la presentazione di un eventuale ricorso da parte del P. G., dott. Tropea, che nel processo terminato venerdì scorso davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Firenze, aveva sostenuto la pubblica accusa, chiedendo la conferma della condanna a 26 anni e 5 mesi di reclusione; ma il dott. Tropea ha deciso di non presentare alcun ricorso contro la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, che diventa così definitiva.

L'atteggiamento dell'accusa ha indotto anche la difesa a non insistere.

E così non rimane che da attendere l'ultimo atto di una vicenda, che ha sollevato tanto scalpore e tante polemiche: il deposito della motivazione della sentenza. Si tratta però, di un atto la cui importanza assume un valore molto relativo: ormai le ragioni per le quali i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Firenze hanno ritenuto di dover confermare l'assoluzione di Lionello Egidi per insufficienza di prove, hanno soltanto un significato formale e non potranno più essere impugnate.

Con la fine del «caso» Egidi anche il delitto di cui fu vittima la piccola Annarella è definitivamente archiviato e confinato nel mistero: nessuno è stato in grado di dare un volto al suo sadico, atroce assassino.

Uno studente di Roma suicida negli Stati Uniti

Era in America con una borsa di studio - Nipote di un ex-senatore - Un'improvvisa crisi depressiva

Washington, 6 aprile.
Il corpo di Armando G. Del Bufalo, di 19 anni, da Roma, studente in medicina presso l'Università «Georgetown», è stato trovato ieri in una delle torrette che sormontano il dormitorio dell'università. Accanto al cadavere è stato rinvenuto un fucile. Il Del Bufalo presentava una ferita d'arma da fuoco ad una tempia.

Il reverendo Daniel Sweeney, professore di teologia, ha detto che lo studente negli ultimi tempi appariva assai depresso; della stessa opinione si sono dichiarati altri studenti. Il Del Bufalo si trovava nell'università americana dal settembre scorso e i suoi voti erano buoni.

La famiglia l'attendeva con ansia per le vacanze

Roma, 6 aprile.
Armando Del Bufalo, il giovane studente che si è dato la morte in circostanze tanto drammatiche in una torretta dell'Università, era partito due anni or sono per gli Stati Uniti, vincitore di una borsa di studio nel quadro degli scambi culturali tra l'Italia e l'America. Egli apparteneva a una stimata e notissima famiglia romana. Suo padre, l'ingegnere Leonardo Del Bufalo, è figlio del senatore del regno Edmondo Del Bufalo, da Poggio Mirteto, ingegnere architetto, già funzionario di alto grado al Ministero dei Lavori Pubblici e direttore generale della Federazione nazionale delle cooperative, e dal 1948 presidente del Consiglio tecnico dell'Associazione nazionale controllo della combustione.

L'ingegnere Leonardo è padre di tre figli: Claudio di dieci anni; Sandro, di 12 e Armando, il primogenito, il tragico protagonista della vicenda. Si può bene immaginare quale atmosfera di lutto e di dolore gravi da qualche ora nell'appartamento di via Sant'Ignazio 9, dove l'ing. Leonardo ha il suo studio tecnico e nel villino dove egli dimora con la famiglia.

I parenti aspettavano con comprensibile ansia le vacanze estive durante le quali Armando Del Bufalo sarebbe tornato, come l'anno scorso; e tutti avrebbero fatto una crociera in Spagna, premio di serena felicità familiare, dopo tanti mesi trascorsi nella lontananza.

Nulla nei suoi atteggiamenti, nei suoi movimenti riflessi, nelle sue parole durante l'ultima visita in Italia poteva nemmeno lontanamente far sospettare ai genitori che egli potesse compiere, dopo pochi mesi e nell'imminenza del ritorno a casa, il tragico gesto.

Minatore italiano in Belgio perde la vita a 960 metri

Bruxelles, 6 aprile.
Il minatore italiano Giuseppe Spagnuolo, di 26 anni, nativo di Grotte in provincia di Agrigento, è morto ieri ad una profondità di 960 metri mentre lavorava nella miniera «Gosson e Kessales» di Tilleur. Il minatore è deceduto in seguito all'investimento di un carrello.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 652-842. Rateazioni.

AFFITTASI pala caricatrice cingoli adatta caricamento scaricamento materiali ferrosi, spianamento, scavi, capacità mc. 20 ora. Telef. 770-[illegible]. 2133

ARCIOCCASIONE trapani presse pantografi smerigliatrici morse bilancieri seghetti, TAT, S. Secondo 37. 14624

ATTENZIONE! Svendonsi con garanzia: affettacarni, affettatrici, bilance, tritacarne, qualsiasi marca. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, tel. 50-377; via Belfiore 60, telef. 683-726. 1736

CATENE estere e nazionali per auto, moto industrie, Marengo, Mazzini 33, Telefonare 571-713. 10209

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Siftar », via Nizza 32, telef. 683-070. T3383

CONDUTTORI elettrici Ponti, Mazzini 31, Telefonare 872-334. 16093

IMPRESARI vendesi gru Cansa altezza 32 funzionante binari. Permutasi alloggio. Rag. Nardi, Cernaia 16. F3356

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica, Stephan, Guberanti, Telefono 23-743. 674

RETE zincata, stirata per recinti, pollai, filo zincato e spinato. Serilsante, corso Trapani 163. 954

STAMPAGGIO lamiera, affini, presse tonn. 300-1650x1250. Carpenteria metallica, Lavorazione lamiera, affini, telai, sedili per autobus. Lavorazioni accurate, consegne sollecite. Bottagana, Pescarone 9 tel. 683-932. 2162

TORNI semiautomatici « Petrazzini » come nuovi, torni paralleli « Rizzi », fresatrice universale « Rigiva », torni e fresatrici « Salingi », assortimento macchine usate. Frigero, via Cuneo 3.

TRASPORTI, traslochi accettiamo lavori fissi o saltuari. Fratelli Gola, tel. 30-402.

VENDESI trancia fustellatrice luce 120 tipo 56 marca Antonio Ferrari Vigevano adatta calzaturifici. Scrivere cassetta 6373, SPI, Torino. 15750

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORAZIONI rasolatura verniciatura palchetti, lucidatura piombo, convenientemente eseguiamo. Telefonare 671-736.

DITTA decorazioni esegue lavori accurati prezzi modici. Telefonare 523-750.

IMPIANTI idraulici sanitari privati e cantieri sostituzione grondaie. Tel. 20-103.

OCCHIALI prodigiosi « Facchetti » ristabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 13571

STAMPAGGIO materie plastiche termoindurenti anche conto lavorazione. Prezzi concorrenza. Telefonare 53-252.

TELEMENS mensole speciali brevettate uso telefono portaguida. Patrella, via San Massimo 55 interno. 15784

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Finestex, P. Micca 4. Telef. 47-346.

A impiegati, funzionari pubblici e privati di note aziende concediamo prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Escluso intervento datore lavoro. Riservatezza. Finestex, P. Micca 4, telef. 47-346.

A 550.000 cedo negozio centrale chincaglierie, bigiotterie, bene arredato. Telefonare 32-732. 2914

AFFIDASI gerenza bar bottiglieria superalcolici. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI gerenza nuova e grandiosa cremeria importante centro balneare Riviera ligure. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino. 15666

ALASSIO cedesi avviatissima pensione sul mare. Telefonare 526-221 ore pasti.

ALBERGO mobiliato centralissimo, 16 camere, alto reddito, cedesi motivi salute, anche parziale permuta immobile. Massaglia, Milano 10. 772

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Comm. FAI, via Cavour 7, telefonare 528,531. 13211

AUTORIMESSA altamente redditizia cedesi contratto novennale. Telefonare 651-305, ore pasti. 531

AVVIATISSIMA pensione cedo ottimo mediatori. Telefonare 43-000. 15030

AVVIATO negozio dischi, sennumerale, 2.600.000, cedesi. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. F3326

BAR avviatissimo 10.000 giornaliere cedesi 1.500.000 dilazionando. Garnero, S. Teresa 12. 3116

BAR bottiglieria 25.000 giornaliere, concedesi gerenza 10.000 mensili. Garnero-Cappello, S. Teresa 12. 3116

CAUSA malattia cedesi subito officina trentennale riparazioni cicli auto. Telefonare 270-903 dalle 13 alle 15. 15913

CAUSA malattia cedo latteria centrale senza macelline, affarone. Tel. 299-791.

CAUSA partenza cedo avviatissima fiaschetteria bottiglieria L. 600.000. Telefonare 259-947. 15742

CAUSA salute cedesi avviata fabbrica articoli moda castellane, bijotterie, pelletteria. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. 15549

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere azienda? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI caffè esportazione 30.000 giornaliere controllabili, 3.000.000. Garnero, S. Teresa 12. 3116

CEDO annunciatura trentennale per ritiro commercio, vera occasione. Tel.: 565-549 052-274. 15660

CEDO standiera drogheria incasso 110 mila, altra richiesta 1.500.000. Telefonare 553-097.

CERCO acquistare bar bottiglieria, se vero affare, pagamento contanti. Telefonare 41-078. 3116

DIRETTAMENTE cedesi negozio drogheria, nuova apertura zona Lingotto, prezzo conveniente cambiasi con alloggio, terreno in Torino. Telefonare 681-881.

DITTA commerciale seria ben avviata. Macchine speciali utensileria lavorazione legno, agricoltura, industria boschiva ecc. Ottime Rappresentanze estere. Causa salute cederebbe condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 5339, SPI, Torino.

ESPORTAZIONE vini, ottimo affare, causa salute, cedesi 1.800.000 trattabili. Geometra Bonfanti, piazza Statuto 14.

FARMACIA unica 50 km. Torino, utile oltre 2.000.000, vendo per ritiro attività. Non rispondo anonimi, mediatori o evidenti curiosi perditempo. Scrivere cassetta 1278, SPI, Torino. 846

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 15342

GERENTI cercansi per buonissimo bar su [illegible] mercato, miti pretese. Boero, Carlo Alberto 41.

PER ritiro commercio cedesi avviatissimo negozio laboratorio maglieria zona commerciale. Telefonare 581-094 dalle 19 alle 21. 15916

TABACCHERIA bar bottiglieria superalcolici forte reddito cittadina 10 chilometri Torino, cedesi causa salute. Telefonare 521-377, Cibrario, piazza Statuto 3 Torino. 15793

TABACCHERIA levata 600.000, bollati 30.000.000 annui, reddito 220.000 nette mensili, documentabili, cedesi 10 milioni, Quirico, Garibaldi 3. 520

TABACCHERIE levate settimanali 500 mila, 700.000, 800.000, [illegible] ogni zona, dilazionando cedesi, Quirico, Garibaldi 3. 520

TABACCHERIE levate settimanali 500 mila, 600.000, 550.000, 400.000 cedonsi. Masino, Bellezia 7. 1394

VENDESI movimentato alimentari con vini oli all'ingrosso. Convenientissimo. Telefonare 290-023. G3564

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassi prezzi vendiamo alloggio tre camere servizi secondo piano, 2.650.000: altre due camere cucina primo piano, 1.400.000, zona Porta Palazzo; altri 550 mila per camera tipo bagno ascensore, zona corso Francia. Prima di comprare vostri alloggi visitate proposta Agenzia comm. Angioi, Nizza 9. 523

A basso prezzo vendesi camera cucina, Pianezza 8. Telef. 681-508. 847

A buone condizioni alloggi moderni finiture accurate, vendonsi liberi et occupati, affittansi una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Magazzini, negozi, case reddito. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo, Madonna Rosa 40. Telef. 356-507, 670-218, 768-893. 1545

A prezzi convenienti proprietario vende ultimi finitissimi alloggi abitabili subito. Visite: via Barletta 94. 566

A reis mensili minime, vendonsi alloggi via Cialdini 11. Telefonare 521-302.

A Torre del Mare siete invitati visitare [illegible] centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tito, via Donizetti 4, Milano, telefono 795-553. 2947

A 25 km. da Torino (Moncucco Torinese) vendesi cascina sei camere con giardino, ammobiliata, richiesta 4.900.000. Telefonare 683-228. 4785

ACQUISTEREI (intermediari) alloggio 3 camere cucina servizi paraggi piazza Rivoli, Statuto, casa nuova recente costruzione piani elevati, possibilmente levante ponente. Scrivere dettagliando cassetta 6383, SPI, Torino. 15815

ACQUISTEREI villa da 10 a 40 milioni precollinare, collinare, città. Scrivere cassetta 1281, SPI, Torino. 3370

ACQUISTIAMO casa civile costruzione solida semicentro Torino 20-100 camere pagamento subito, nessuna mediazione. Telefonare 281-106. 668

ADIACENZE corso Vittorio (Boringhieri) vendonsi, affittansi alloggi signorili bene arieggiati doppi servizi. Pomeriggio via Valdieri, angolo via Monforte. Telefonare 582-917. 5431

ADIACENZE piazza Rivoli proprietario vende nuove 1-2 camere servizi termobagno ascensore. Telefonare 769-386.

AL primo piano vendonsi sei camere servizi, libero, corso Francia. Tel. 273-571.

ALBERGHI Riviera Ponente camere 50-100 acquistasi proprietà, eventualmente rileverebbesi per contanti. Gestione albergbiera, portici Barbaroux 4, Torino.

ALLOGGETTI camera tinello cucinino bagno pronti subito 1.800.000 con mutuo. Telefonare 70-518. F3214

ALLOGGETTI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, disimpegni, 1.000.000 rimanenza mutuo, Francia 55. Visibili 18-19.

ALLOGGI modernissimi casa signorile 2-3 camere tinello ampio cucinino, servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Via Dalmo 47, telefonare 511-648 (Amministrazione). 525

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, negozi, autorimesse, magazzini, pronti agosto, vendonsi direttamente. Mutuo, rateazioni. Cantiere via Vandalino ang. Eritrea, radiale. L1323

ALLOGGIO Matteotti, Cernaia, ma moderno, sei grandi camere, doppi servizi, mq. 215, vendesi libero, Acchiardi, Settembre 58. 4032

ANGOLARE bellissima casa, vendonsi alloggi signorili bloccati o sbloccati buone condizioni. Corso Peschiera 162. Visite: lunedì mercoledì venerdì pomeriggio.

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 753-720. 16211

CAMERA cucinino [illegible] vendesi L. 2.100.000 nuova costruzione via Orbassano angolo via Tiziano. Facilitazioni pagamento mutuo San Paolo. Visite cantiere ore 15-17. 4679

BELLA casetta 4 camere cantina, mq. 4000 terreno parte cintato, acqua, luce comodità pullman, 30 km. Torino, vende: Ferrero, Po 33. 650

CASA centralissima 32 camere rimodernata, ascensore, servizi completi, adatta albergo, vendesi. Telefonare 44-436.

CASA e terreno fronteggianti corso Regina Margherita vendonsi blocco. Avv. Venturi, 43-302. F3463

CASA nuova 20 camere reddito 9% vendo 30.000.000, meno mutuo, Telefonare 45-120. 4317

CASA signorile centrale antequerra presso Porta Susa camere 60 vendesi occasione ottimo investimento esclusi intermediari. Telefonare ore ufficio 528-614.

CASETTA con terreno 2.800.000, autostrada, villetta lussuosa Lingotto 7 milioni 700.000. Villetta collina S. Mauro [illegible] terreno 7.000.000. Tel. 391-367. Difonzo. 1315

CASETTE villette signorili e comuni, terreni costruire in Torino, campagna, monti, mare. Telefonare 383-367.

CAUSA trasferimento vendo villa, vista panoramica, cronline Aurelia, Riviera Ponente, Telefonare 583-140. 6450

CENTRALISSIMO confortevole uso studio, ultimo piano, terrazzo panoramico, vendesi. Principe Tommaso 38. Telefonare 661-308.

CERCASI casetta 3-4 camere servizi con giardino zona Barriera Nizza, Lingotto. Scrivere cassetta 6399, SPI, Torino.

CIALDINI 2, vendo ultimi alloggi liberi ed occupati. Tel. 43.003. Visite 14.30-17.

COLLINA [illegible] costruisce casette razionali adatte villeggiatura prezzi imbattibili tutte comodità pagamento. Consegna novanta giorni. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. 15858

COM. FAI, alloggi in ogni dimensione e ogni quartiere. Interpellateci. Via Cavour 7, telef. 527-406. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Racconigi, parte liberi e parti ad alto reddito. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Unione Sovietica. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Montegrappa. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Vittorio, Boringhieri. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Di Nanni angolo Valdieri. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Giolitti. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Napione. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Principi d'Acaja. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende occasione alloggi corso Ferrucci. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende redditizi [illegible] corso Unione Sovietica. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende signorilissimi alloggi corso Montevecchio. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi alloggi via [illegible]. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi alloggi piazza Bernini (via Beata) vera occasione. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi alloggio via Alfieri. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimo alloggio via Filadelfia. 608

COM. FAI. Centralissimi alloggi e negozi, via Belfiore 11, vendonsi convenientemente. Telefonare 527-406.

COM. FAI, via Cavour 7. La più attrezzata organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento di alloggi in ogni parte della città, per ogni qualità, misura, nuovi o d'occasione, pagamenti a lunghe rateazioni. Richiedete i nostri listini. Interpellateci senza impegno.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

CORSO Agnelli 90, vendesi, affittasi negozio adatto qualsiasi genere. Telefonare 660-070. 4785

CORSO Agnelli 90, vendesi alloggio 4 camere cucina cucinino, due bagni, due entrate, primo piano. Telefonare 683-228.

CORSO Belgio 144, vendo direttamente bellissimi alloggi 1-2 camere servizi due arie finitissimi mutuo rateazioni. Visite pomeriggio. 14803

CORSO Cairoli 10 stupenda posizione panoramica vendesi alloggio signorilissimo mq. 184. Telefonare 584-034. 15551

CORSO Emilia 32, vicinanze Porta Palazzo vendonsi negozi alloggi signorili grandi terrazzi. Visite 16-19. Tel. 276-880

CORSO Peschiera 283-265 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 865

CORSO Re Umberto, alloggio 3 camere, cucina, terrazzino, nuova costruzione, villa incantevole, 5.500.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 5290

CORSO Rosselli 91, vendesi alloggio con terrazzo, primo piano, 4 camere cucina, affitto 35.000 mensili. Telefonare 683-228.

CORSO Tassoni, grandiosi signorili alloggi liberi, occupati, stabile padronale, tutti servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 553-560. 678

DORA stazione vendo ultimi alloggi pronti subito da 1.150.000 per camera in poi con mutuo. Telefon. 291-045.

DUE alloggi contigui corso Umberto, 12 vani complessivi, tripli servizi, grande terrazzo, vendonsi uniti, separati. Acchiardi, Settembre 58. 4032

EREDI vendono terreno fronte Autostrada Torino-Milano; Torino-Ivrea, piccoli grandi lotti, sicuro avvenire. Telefonare 683-228. 4785

FILADELFIA 42 alloggi bloccati 3-4 camere servizi casa moderna, termo bagno ascensore. Visite ore 15-17 vende I.F.I.T. S. Quintino 4 bis. 4459

FINANZIAMENTI fino 36 mesi su vendita alloggi. Interesso bancario scalare. Discrezione. IFIP, corso Re Umberto 5.

FORLI' 142, alloggi camera tinello cucinino, vendonsi. Telefonare 683-228.

GENOVA area panoramica ottimo esposizione zona Città Giardino vendesi mq. 2000 su strada. Cassetta 37 B, SPI, Genova. 5148

ILARIONE Petitti 5-7 modernissimi alloggetti mutuati S. Paolo, differenza rateizzata 5 anni vende I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 4459

IMPRESA seria tratterebbe forniture serramenti impianti termo igienico sanitario pavimenti e laterizi dando alloggi in pagamento. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino. 15880

IN via Cassolino 247 vendonsi o affittansi due alloggi due camere tinello servizi, garage. Tel. 22-722. L6036

LOCALI mq. 40 [illegible] 400.000 rimanente [illegible]. Francia 95. Visib. 18-19.

(Continua a pag. 11)

CERENZA 80.000 panificio 15 km. Torino kg. 300 (occasionissima). Diavino, Sant'Anselmo 13. 4500

GIORNALI, cartolerie, quotidiani trecento, altrenove, rimettiamo dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 589

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque introgato, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1014

PANETTIERI! l'Ufficio Cagliero & Stai. tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72, telefono 62-524.

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiduciosi Beccuti, piazza Carignano 4. Tel. 46-991. Massima serietà.

PETTINATRICE causa malattia cedesi operare gerenza, tutto lavoro. Tel. 763-132.

PRESTITI bancari immediati fino 600 mila, rimborsabili 10 mesi, concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, proprietari, automobilisti. Modicità, segretezza. Finestex, Pietro Micca 4. telef. 47-346.

PROFUMERIA pelletteria cedesi oppure gerenza via Monginevro 140, telefonare [illegible]. C3466

RIVENDITE pane kg. 100-130-150-210-260 giornalieri, ogni zona, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 520

SAVONA cedesi moderno, centralissimo, avviato negozio tessuti. Scrivere cassetta 19 B, SPI, Savona. 5410

A speciali [illegible] vendiamo corso Napoli 16 ultime camere libere adatte uso alto reddito et camere occupate posizione eleggiatissima adiacenze Porta Palazzo. Visite ore 16-19. 3295

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani adatti abitazione ed uffici. Telefonare 584-124 61-432. 1563

ABBASSANDO prezzi vendiamo alloggi moderni subito via Orbassano angolo via Tiziano. Lunghe rateazioni con cambiali [illegible] e mutuo San Paolo. Visite cantiere 15,30-17,30. 11322

[illegible] adiacente via Borgaro alloggetto camera, tinello, cucinino, affittato 12.000 mensili vero affare, bloccasi 1 milione 450.000. Demme, Garibaldi 39, telefonare 511-050. 635

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino, lire 2.700.000. Affarone. Domus, Garibaldi 39, telefonare 511-050.

ABITABILI subito vendiamo via Orasco angolo via Millio, alloggetti signorili camera, tinello, cucinotto. Mutuo o lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI subito vendiamo via Gorizia 199, angolo via Buenos Aires alloggi signorili 2 camere, tinello, cucinotto. Mutuo et lunghissime rateazioni. Visite 15-17

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camera tinello cucinino negozi. Corso Agnelli, 98. 622

ACCHIARDI, 47-374 vende alloggi bloccati Cibrario 31-bis; martedì, giovedì, sabato: 15-17. 4032

ACQUISTASI occasione villino casotnota con terreno vecchia costruzione, raggio 50 km. Torino. Eventuale cosbitazione. Precisare località, caratteristiche, prezzo. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.

ACQUISTASI terreno, casa demolire possibilità costruzione 30-60 camere preferibilmente San Paolo. Telef. 380-957.

ACQUISTEREI alloggettino non periferico dettagliando. Scrivere cassetta 3144 bis SPI Torino. 5516

ALLOGGI signorili termobagno ascensore pronti subito lunga rateazione mutuo vendonsi Respighi 10, Paisiello 51. Camera cucina 3.000.000; camera tinello cucinino 2.200.000 due camere cucina 3.000.000. Visite sul posto. Tel. 287-537.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimesse, giardino, Palazzine precollinari. 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 685

ALLOGGIO corso Regina Margherita, 4 camere, cucina, servizi moderni, libero ebloceo, avendesi 3.250.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 5290

ALLOGGIO via Cibrario, camere 2, cucina, servizi moderni, reddito 216.000, avendesi 2.400.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 5290

ALLOGGIO zona Re Umberto-Peschiera, 5 camere, cucina, servizi moderni, avendesi 7.000.000. Poletti, telefon. 596-607, 597-774. 5290

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi, via Madama Cristina, presso corso Vittorio, primo piano, adatto studio medico, vendesi. Telefonare 44-435. 770

ALLOGGIO altamente signorile, Nizza-Raffaello, tre camere, cucina, termobagno, ascensore, libero, 5.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 4032

ALLOGGIO signorile, prospiciente corso Umberto (Crocetta) sei camere, cucina, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 4032

ALLOGGIO signorile su corso principale 5 camere tripli servizi, garage, libero 1° luglio vende I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

ALMESE vendesi 14.000 mq. terreno adatto costruzione capannoni industriali. Prezzi modici. Telefonare 93-800.

AMERIGO Vespucci 60 vendo alloggio signorile, 3 camere ed accessori. Telefonare 583-515. 4322

AMPIO luminoso negozio angolare, vendesi a buonissime condizioni, via Genova 64. Telefono 521-302. 2799

AMPIO negozio angolare adatto anche esposizione largo Toscana 8. Facilitazioni, mutuo, libero vendesi. Tel. 528-614.

APPARTAMENTO lussuosissimo, tripli servizi, signorile posizione panoramica, vendesi. Telefonare 511-400. L5557

AREA fabbricabile costruzione complesso camere 400 progetto approvato otto piani fronte corso e via divisibile anche a lotti vendesi zona commerciale residenziale corso Brescia corso Giulio Cesare. FIN-VAJ, Monte Pieta 2. Telefoni: 537-410, 537-411. 854

BELFIORE 11, occasione vendiamo importanti negozi con magazzino seminterrato. Com. FAI, telefono 537-406.

BELFIORE 11, vicino Porta Nuova, vendonsi alloggi una camera tinello cucinino, idem due e tre camere. Com. FAI, telefono 527-496. 608

BIANZE' 25, vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 camera servizi termo, Visite 15-17. 656

BORGO San Paolo, via Monginevro 113 vendonsi alloggetti liberi et occupati. Buone condizioni pagamento. Visite 17-19.

CASA novissima entro antica circonvallazione, 28 camere, termobagno, ascensore, buon reddito, 23.000.000, facilitazioni ipotecarie, Acchiardi, Settembre 58. 4032

CASA terreno due giornate Cereale d'Asti vendo. Rivolgersi via Roma 42, Pino Torinese. 03568

CASA 40 ampie camere, volendo due identiche adiacenti, bella solidissima costruzione fronte scuola, sextiblocceate, vendesi convenientemente. Telefon. 292-226.

CASCINOTTA 7-8 giornate terreno anche trascurata, possibilmente vicino Torino comprerei se facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 6388, SPI, Torino.

CASE moderne [illegible] vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia, Telefonare 753-720. 16211

CENTRALISSIMO alloggio Gaudenzio Ferrari 2, secondo piano, 4 camere cucina bagno, termo particolare, vendesi. Telefonare 650-070 4785

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Un'importante sentenza della Suprema Corte di Karlsruhe

I medici tedeschi tenuti ad informare il paziente della gravità del suo male

«In ogni caso il malato deve conoscere la verità» - Condannati al risarcimento dei danni alcuni dottori che avevano curato coi raggi X una signora colpita da cancro senza metterla al corrente né delle sue condizioni, né dei pericoli della cura

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 aprile.

Il paziente deve conoscere in ogni caso la verità: questo ha stabilito la Suprema Corte di Karlsruhe in una sentenza a carico di alcuni medici di Düsseldorf accusati di aver praticato delle cure di *radium* su una paziente ammalata di cancro rivelatesi poi dannose.

La protagonista di questa vicenda giudiziaria è una donna di 48 anni — il suo nome viene taciuto — che sette anni or sono venne ricoverata in una clinica di Düsseldorf. Dopo alcuni esami i medici stabilirono che la signora era ammalata di cancro e che sarebbe stato pertanto necessario l'intervento chirurgico. Prima di operare la paziente, però, i sanitari ritennero opportuno sottoporla ad un trattamento col *radium* al fine soprattutto di evitare le metastasi, cioè il «trapianto» delle cellule ammalate in altre parti dell'organismo.

Ma la cura col *radium* si rivelò ben presto dannosa all'organismo della paziente. E di tale gravità furono le complicazioni subentrate al trattamento che i medici non ritennero più conveniente sottoporre la signora ad intervento chirurgico. Invece dell'operazione i medici stabilirono di continuare la cura con i raggi. Trenta furono le applicazioni cui venne sottoposta la signora la quale, tuttavia, non venne informata della natura del suo male né delle conseguenze che le radiazioni avrebbero potuto avere per la sua salute.

Dopo il trattamento con i raggi la paziente poté lasciare la clinica. Di lì a sei mesi però, cominciò ad avvertire dei forti dolori alla schiena provocati — come poté stabilire un medico di fiducia — da una colica renale. Il medico consultato dalla paziente accertò in seguito che i dolori renali erano stati determinati dalle forti radiazioni cui era stata sottoposta. Le condizioni della signora consigliarono al medico di ricorrere ad un intervento chirurgico. L'operazione portò ad un miglioramento ma non alla guarigione. Soltanto allora la signora di Düsseldorf si rese conto che nessuno tra i medici della clinica di Düsseldorf l'aveva messa al corrente dei pericoli cui si esponeva col trattamento radiologico.

Di conseguenza chiedeva il risarcimento dei danni ai sanitari della clinica. La paziente, così stabilì più tardi il tribunale civile di Düsseldorf, avrebbe dovuto essere informata dei pericoli cui si esponeva sottoponendosi alla cura, e condannava quindi i medici ad un risarcimento dei danni. I sanitari però ricorrevano in appello ed infine veniva chiamata a pronunciarsi in merito la Corte di Karlsruhe.

Ora i giudici di Karlsruhe hanno stabilito che un intervento chirurgico o una qualsiasi altra cura può essere applicata col pieno consenso del paziente. I medici devono informare l'ammalato sulla portata e sulle conseguenze della cura. Neanche nel caso d'una gravissima infermità il medico può sottrarsi a questo suo dovere. I giudici hanno stabilito ancora che il medico può tacere sulla vera natura della malattia soltanto nel caso che la sua «rivelazione» possa portare, per ragioni psicologiche, ad un aggravamento delle condizioni dell'ammalato: «Spetta ai medici — così conclude il verdetto — trovare in casi del genere parole adatte per chiarire al paziente le sue vere condizioni».

La sentenza della Suprema Corte pone quindi i medici tedeschi di fronte alla necessità di assolvere ad un ben penoso compito, cui finora in molti casi essi avevano potuto sottrarsi. La Corte di Karlsruhe rappresenta la suprema istanza della magistratura tedesca e pertanto la sentenza a carico dei medici di Düsseldorf va considerata come definitiva.

m. c.

Severe restrizioni in Ungheria alla libera attività dei medici

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 6 aprile.

(e. b.) Un nuovo regolamento emanato dal regime comunista di Kadar [illegible] in Ungheria la professione medica. Secondo le nuove norme, l'attività «libera» potrà essere vietata, dal Ministero della Igiene, a quei medici che non siano contemporaneamente impiegati anche in una Mutua dello Stato o in un altro qualsiasi ufficio statale. Per non dare, comunque, alle eventuali future proibizioni una veste esteriore troppo drastica e punitiva, si è voluto ricorrere al seguente espediente: quei medici che venissero colpiti dal provvedimento potranno, nel futuro, esercitare la professione solamente in una stanza della propria abitazione privata, fuori della quale non potranno, invece, compiere alcuna visita professionale.

Ai medici privati il nuovo regolamento interdice poi di chiedere onorari troppo elevati, anche se il paziente è agiato e disposto a pagare la parcella richiesta; inoltre essi sono obbligati a curare gratis quegli ammalati che, pur rivolgendosi a loro, risultino soci di una Mutua di Stato; le infrazioni a queste disposizioni, avverte il regolamento, saranno punite, oltreché con le misure già previste nel «Codice legale del lavoro», con fortissime tasse.

E' opinione corrente che il regolamento per il controllo dell'attività medica sia stato suggerito al regime dal fatto che, in Ungheria, questa categoria è forse ancora l'unica che goda di un relativo benessere e di una certa autonomia e libertà economica: basti pensare, per esempio, che la maggior parte delle cinquemila automobili private circolanti a Budapest, e legalmente denunciate alle autorità, appartiene a medici ed a dentisti.

Quasi ultimata la revisione del Codice della strada

Roma, 6 aprile.

Il Comitato parlamentare per l'esame degli emendamenti al Codice della strada tornerà a riunirsi nel pomeriggio di domani a Montecitorio. Forse sarà la seduta conclusiva, essendo quasi ultimato il lavoro di revisione e di coordinamento di tutti gli articoli. Subito dopo il Codice, così emendato, verrà sottoposto nella sua stesura definitiva all'esame delle commissioni parlamentari dei Trasporti e dei Lavori pubblici della Camera, convocate in seduta congiunta in sede legislativa.

La Commissione giuridica dell'Automobile Club di Roma ha formulato il voto che nel regolamento di attuazione del nuovo Codice della strada sia aggiunta la seguente disposizione: «Per quanto riguarda i requisiti fisici e psichici di cui all'art. 81, possono conseguire la patente di guida ad uso privato per autoveicoli e motoveicoli delle categorie A e B, limitatamente ai motocicli, alle motocarrozzette ed alle autovetture, e a determinati tipi di essi, coloro che superino la prescritta prova acumetrica sia pure con l'ausilio di apparecchi acustici correttivi, il cui uso, in questo caso, dovrà risultare obbligatorio sulla patente stessa».

Con questo voto si vuole sottolineare la necessità che sia finalmente colmata una grave lacuna della nostra legislazione in materia di circolazione stradale. La prova medica alla quale deve sottoporsi chiunque aspiri a conseguire la patente di guida prescrive, infatti, che l'esaminando abbia un «visus» di almeno 12/10 fra tutti e due gli occhi anche con la correzione degli occhiali, e che dimostri di percepire la voce di conversazione a 4 metri da ciascun lato. Per la percezione auditiva, però, non è permessa alcuna correzione, senza tenere alcun conto dei progressi che in questo campo sono stati ottenuti dalla scienza elettronica, la quale ha portato gli apparecchi acustici ad una perfezione tale da restituire praticamente alla normalità i minorati dell'udito.

Dopo la morte del cetaceo domestico portafortuna di Cesenatico



Il delfino «Lalla» venne trasportato a Cervia dai rapitori a bordo di un camion. Il cetaceo, riportato poi nelle acque di Cesenatico, è morto per le ferite (Telefoto)

Offerto mezzo milione per un altro delfino vivo

Cesenatico, 6 aprile.

Da ventiquattr'ore la città di Cesenatico vive in uno stato di agitazione febbrile. Cortei di cittadini percorrono le vie rumoreggiando e mormorando, come ai tempi delle rivoluzioni. Il malcontento, il fermento è stato provocato dall'annunzio che il delfino «Lalla», principale attrattiva turistica e personaggio familiare a tutti gli abitanti, è morto in seguito ad uno sconsiderato scherzo, la cui responsabilità viene indirettamente fatta ricadere anche sulle autorità.

La storia di «Lalla» è commovente quasi quanto quella di un cagnolino. Catturato vivo al largo delle coste romagnole, il cetaceo venne rimorchiato sino al porticciolo e qui isolato in uno specchio chiuso. Sin dai primi giorni mostrò di non soffrire affatto la prigionia o la nostalgia del mare aperto, ma anzi di apprezzare la compagnia degli uomini ai quali si faceva vedere volentieri, molte volte al giorno, con ripetuti salti fuori dell'acqua. Inoltre gradiva tutto ciò che di commestibile gli veniva gettato e, a dire dei competenti, ingrassava.

E' stato accertato che fra qualche mese avrebbe prolificato e questo particolare inasprisce il dolore della popolazione di Cesenatico, che vorrebbe fossero adottate severe misure contro i responsabili. «Lalla» è infatti morta per i disagi e i maltrattamenti subiti durante il viaggio forzato fattole fare sino a Cervia da un gruppo di giovani abitanti di questa città. Per una burla a sapore pubblicitario, sembra persino con il silenzioso consenso dei preposti allo sviluppo turistico di Cesenatico, quel gruppetto di dissennati si impadronì una notte del delfino, lo legò per la coda e lo trasportò sino a Cervia.

Rituffato nel porto di Cervia, per un poco parve aver ritrovato l'umore abituale, ma poi denunciò le conseguenze della grave strapazzata. Il fatto che rifiutasse il cibo, più che le proteste dei cittadini di Cesenatico, spinse quelli di Cervia a rimandare in tutta fretta «Lalla» al suo domicilio di elezione.

Ma quando il delfino arrivò a Cesenatico, era irriconoscibile. Stava nel suo quadrato d'acqua, incollato alla riva, affiorando di tre quarti, proprio come un pesce che boccheggia. Erano sintomi che lasciavano ben poche speranze; e infatti ieri sera «Lalla» è venuta completamente a galla ed è rimasta immobile, con il bianco ventre sollevato. Era la fine e questo ha scatenato l'indignazione della cittadinanza, la quale ora vuole e pretende al più presto un'altro delfino, da addomesticare e da esibire ai visitatori.

Al mondo esistevano due soli luoghi che potevano vantare una simile attrazione: Cesenatico e Long Beach. Ora Cesenatico l'ha perduta e il comune e l'azienda autonoma di soggiorno, addolorati e forse anche un poco confusi per non aver saputo salvaguardare «Lalla», offrono mezzo milione di lire a quei pescatori che procureranno alla città un secondo, altrettanto mansueto cetaceo.

De Cavi colpito in carcere da disturbi cardiaci

Il processo rinviato a domani

Genova, 6 aprile.

Il processo De Cavi è stato sospeso quando sembrava incamminarsi verso una più completa ricostruzione dei fatti che portarono al dissesto del Banco, seguito dalla rovina di molti piccoli risparmiatori e dall'imputazione di truffa per un miliardo e mezzo al titolare, marchese Giannetto De Cavi.

L'udienza di sabato aveva sbalordito i presenti con la fantastica deposizione dello svizzero Leandro Pedroli, sedicente visionario, illuminato divinamente, accusato di truffa per aver ceduto al De Cavi la «formula miracolosa».

Oggi dovevano sfilare i numerosi testimoni, in buona parte già clienti del Banco De Cavi. Ma, quando il Tribunale ha aperto l'udienza, si è visto che l'imputato principale non era al solito posto: il banco degli accusati era vuoto. De Cavi era rimasto nell'infermeria del carcere, protestandosi ammalato e incapace di recarsi in Tribunale.

Il Presidente ha letto un certificato medico firmato dal dott. Scarfienza, del carcere di Marassi: adinamia cardiaca, crisi stenocardiache, accessi di iperglicemia, stato delirante. In altre parole, manifestazioni di diabete (De Cavi ne soffre dal 1952) e disturbi di cuore con eccitazione psichica.

Il Presidente ha richiesto immediatamente una visita di controllo e l'udienza è stata sospesa per due ore. Il tempo necessario per consentire al medico fiscale, prof. Canepa, di andare a vedere il De Cavi nel carcere. Alle 11,35 il medico fiscale è comparso davanti ai giudici confermando che l'imputato non poteva presentarsi, anche se non più delirante, anzi perfettamente lucido. Il medico ha aggiunto che un giorno di riposo era indispensabile: il Presidente è stato perciò costretto a rinviare il processo a mercoledì mattina, riconvocando per quel giorno i delusi testimoni che affollavano l'aula.

Il primo premio di Agnano ad un magazziniere della Lancia

Un operaio romano padre di sei figli ha vinto i cento milioni della lotteria

E' pensionato per un incidente sul lavoro subito 14 anni fa all'Alfa Romeo, ma continuava a lavorare - Senza sapere che il suo biglietto era abbinato al cavallo vincente, *Icare IV*, faceva il tifo per *Tornese* che è stato squalificato - Scomparso per sfuggire alle noie della celebrità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 aprile.

Mario Manicola, un magazziniere del Servizio Ricambi della Lancia, padre di sei figli, ha vinto i cento milioni del primo premio della Lotteria di Agnano. Stamane egli è partito insieme alla moglie per evitare i fastidi della improvvisa notorietà. Nessuno sa dove sia andato, eccetto i suoi sei figli che per festeggiare degnamente l'avvenimento si sono recati oggi a consumare un luculliano pranzo in una trattoria ai Castelli Romani.

La casa di via della Salita San Carlo, al quartiere portuense, dove la notte scorsa il neo-milionario si era fatto fotografare e intervistare, è rimasta vuota per tutto il giorno. E' una vecchia casa, ricavata da un posteggio secentesco per diligenze, e la strada per la quale vi si giunge è ripida, senza sbocco e a sterro. La notte scorsa, uno dei figli del Manicola aveva abbattuto il palo che sorregge la targa con la denominazione della via, sperando con ciò di rendere vani i tentativi che sarebbero stati compiuti per rintracciare la sua famiglia.

I Manicola, avvertendo ormai prossima la loro identificazione quali fortunati vincitori dei cento milioni della Lotteria, decisero poco dopo che sarebbe stato forse meglio cambiare tattica e affrontare subito la noia delle interviste e dei lampi delle macchine fotografiche. E fu il giovane Sergio, uno dei sei figli del signor Mario, a chiamare un radiocronista suo amico.

Tanto bastò per far convergere decine di giornalisti in via della Salita San Carlo e tale fu la confusione che i due non più giovani coniugi, desiderando godersi in tutta tranquillità la gioia della grossa vincita, hanno deciso di primo mattino di allontanarsi da Roma finché non si siano placate le acque. Mario Manicola non ha mancato però di telefonare ai suoi superiori esprimendo il desiderio di prendersi qualche giorno di riposo: il «permesso» gli è stato senz'altro accordato. E' tuttavia assai probabile che non si presenti più.

Il Manicola era fino a ieri uno dei magazzinieri del Servizio Ricambi della Lancia, che ha sede al viale Parioli. E' nato cinquantasei anni fa a Terracina ed è un appassionato di ippica. Per il suo lavoro guadagnava 1300 lire al giorno più 59.500 lire al mese di pensione per un infortunio (lo scoppio d'una gomma) capitatogli quattordici anni or sono quando lavorava come meccanico all'Alfa Romeo. Lo scoppio del pneumatico e le ferite piuttosto gravi che esso provocò sul corpo dell'operaio hanno la loro importanza nella vincita del primo premio della Lotteria. Fu appunto mentre riscuoteva la pensione all'ufficio postale di via Alessandro Brisse, poco distante da casa sua, che acquistò il fortunato biglietto serie F numero 58753.

La moglie del Manicola si chiama Giovanna Alunni, ha 45 anni e da una quindicina di anni lavora come portantina all'Istituto sanatoriale «Forlanini». Poi ci sono i sei figli: Adelia, la maggiore, andata sposa ad un sottufficiale dell'Aeronautica, Silvia di 28 anni, Anna Maria di 20, moglie del direttore di una ditta di mobili e arredamenti, Sergio di 24 anni e Angelo di 21, entrambi idraulici, e infine il più giovane, Augusto, di 15 anni, che frequenta la terza classe dell'Istituto commerciale ma che coltiva in cuor suo l'intenzione di diventare pittore.

Ieri erano tutti riuniti nella casa paterna. Si festeggiava il nono compleanno della nipotina Germana, figlia della signora Adelia, e dopo il pranzo si misero tutti dinanzi all'apparecchio televisivo per seguire la scena di Agnano. I più interessati a quanto avveniva sulla pista dell'ippodromo napoletano erano il capofamiglia e il figlio Sergio che ha una notevole erudizione in fatto di cavalli tanto che vorrebbe prepararsi per partecipare a «Lascia o raddoppia». Le loro simpatie andavano tutte a Tornese, il purosangue che aveva vinto l'anno scorso. Non sapevano, naturalmente, che il biglietto che il signor Manicola custodiva gelosamente nel portafoglio era stato invece abbinato a Icare IV.

Urlarono addirittura di delusione quando Tornese «ruppe» a pochi metri dal traguardo permettendo all'avversario di vincere tranquillamente. Quando il telecronista lesse i numeri dei biglietti della Lotteria aggiungendo che i primi tre erano stati venduti a Roma, Mario Manicola volle fare un confronto. Ricordava la serie e i primi due numeri e coincidevano. Preso il biglietto, le sue mani cominciarono a tremare mentre il volto grassoccio e rugoso gli si sbiancò d'improvviso. Manicola è un uomo semplice, non abituato alla fortuna. «Cento milioni — gridò come tramortito da una mazzata. — Cento milioni! Mamma mia, e chi se li aspettava!». La moglie e i figli lo abbracciarono ballando e ridendo. Furono sturate bottiglie di vino poi l'intimità di quella festa fu guastata dai cronisti e dai fotoreporters.

«E' proprio vero, ha detto loro il Manicola, che la fortuna sposa la causa di chi meno se l'aspetta. Certo cento milioni sono molti. Qualcosa faremo. Io, se dipendesse da me, potrei far finta di nulla e continuare a lavorare ed anche mia moglie continuerebbe a lavorare. Ma i miei figlioli hanno deciso che io debba smettere di indossare la tuta azzurra da meccanico e così anche mia moglie dovrà finirla di condurre malati in lettiga da un corridoio all'altro del Forlanini».

Alla signora Giovanna tutti questi milioni non hanno dato affatto alla testa. E' una donna estremamente pratica e positiva e non vuol saperne di smettere di lavorare. Dice: «E' una grossa responsabilità perché cento milioni con sei figli si riducono appena a dodici milioni e rotti a testa. Non è il caso di abbandonarsi a chimere. Bisogna continuare a lavorare. E poi io, dopo quattordici anni di servizio, non voglio perdere il diritto alla pensione».

Gianfranco Franci



Il vincitore dei cento milioni della Lotteria di Agnano, Mario Mannicola, con la moglie, mentre viene intervistato nella sua casa da un telecronista (Telefoto)

Assegnati pure a Roma il secondo e terzo premio

Roma, 6 aprile.

Anche il secondo e terzo premio della Lotteria di Agnano sono stati vinti a Roma.

Il biglietto serie M, n. 85551, che, abbinato al cavallo Jarlolain, ha vinto 25 milioni è stato venduto alla stazione Termini, e precisamente nel grande box istallato sul lato di via Marsala, dall'Ufficio nazionale lotterie. Il vincitore è finora sconosciuto.

Ignoto è anche il nome del terzo premiato. Il biglietto abbinato a Silver Way è stato venduto in un negozio di tabaccheria di via Oslavia 29.

Ex-deputato socialdemocratico arrestato per bancarotta a Verona

Bruno Castellarin, già vice-sindaco della città, era titolare di una grande azienda orafa - Il passivo supererebbe il miliardo

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 6 aprile.

L'ex-deputato socialdemocratico Bruno Castellarin, è stato oggi arrestato in seguito al dissesto finanziario dell'azienda orafa di cui era titolare. Si contestano al Castellarin diverse ipotesi di bancarotta fraudolenta doppiamente aggravata, di bancarotta semplice, di ricorso abusivo al credito e di dissipazione. L'arresto è stato effettuato davanti all'ingresso dell'abitazione dell'ex-parlamentare in Lungadige Campagnola 12. Il Castellarin non ha reagito all'intimazione ed è stato poco dopo condotto alle carceri del «Campone», dove domani mattina sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Scaravelli.

La notizia dell'arresto ha suscitato viva impressione in città, dove il Castellarin era persona notissima anche per le cariche pubbliche da lui ricoperte in passato. Nato a Verona nel 1903, durante il periodo fascista riparò in Francia; s'iscrisse al p.s.i. e fu spesse volte inviato in Italia con incarichi di fiducia. Fu arrestato tre volte dall'Ovra e nel 1937 venne assegnato al confino per tre anni, che non scontò per le precarie condizioni di salute. Nel 1945 fu nominato segretario della Federazione giovanile del p.s.i.u.p.: alla scissione si schierò con i socialdemocratici. Fu eletto deputato nel 1948 con 3179 voti preferenziali per la circoscrizione di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo; a Montecitorio fu segretario della commissione parlamentare per il lavoro. Eletto deputato nel 1953 con 4091 voti preferenziali, fece parte della commissione per l'Industria e il Commercio. Nelle elezioni amministrative del 1956 fu eletto consigliere comunale di Verona e in seguito alla formazione della giunta d.c.-p.s.d.i. divenne vice-sindaco della città, carica che il Castellarin resse fino a quando, lo scorso anno, il dissesto finanziario dell'azienda rese insostenibile la sua posizione.

Il fallimento dell'azienda Castellarin, che aveva succursali a Roma, Milano, Genova e Venezia, era stato dichiarato il 1° ottobre scorso. In un primo tempo era stata studiata la possibilità di giungere a un concordato preventivo; era stato ritenuto impossibile formulare una proposta in tal senso. Il relatore del fallimento aveva calcolato infatti il passivo a 1 miliardo e 350 milioni e le attività a 412 milioni, compresi i mobili, i quadri, le polizze di assicurazione e perfino l'oro di famiglia. Di questi 412 milioni, 147 erano destinati al pagamento delle spese delle cambiali e dei crediti privilegiati. Restavano di conseguenza 265 milioni, da destinare ai crediti non privilegiati, che ammontavano ad un totale di un miliardo e 200 milioni.

Come era possibile che una azienda di tale importanza fosse giunta ad accumulare un simile passivo? Passaggio dell'azienda da artigiana al tipo industriale, valutazioni postbelliche ed errati investimenti furono indicati dal relatore come cause del dissesto.

La relazione così concludeva: «Bruno Castellarin fu un ottimo artigiano e quindi un conoscitore perfetto della materia che trattava. Ma non è e non è mai stato un buon amministratore. Anzi, fu questa sua cecità che lo portò al baratro; basti vedere le sue ultime operazioni fatte per decine di milioni, accendendo un debito presso un istituto per portare il ricavato in un altro; i 200 chili d'oro portati in pegno al Monte, per alleggerire altre posizioni di debito e tante altre operazioni del genere per rendersi conto non solo della sua pessima amministrazione, ma anche della sua ingenuità in queste operazioni che, anziché favorire la massa dei suoi finanziatori, creavano delle posizioni insostenibili».

Dopo la dichiarazione del fallimento fu inviato un rapporto alla procura della Repubblica. Oggi, con l'arresto dell'ex-parlamentare, se ne sono viste le conseguenze.

g. n.

Il nuovo orario ferroviario in vigore dal 31 maggio

Speciali collegamenti tra la Riviera Ligure e la Scandinavia - Treni stagionali per le località balneari del Tirreno e dell'Adriatico

Roma, 6 aprile.

Il nuovo orario dei treni viaggiatori per l'anno 1959-60 entrerà in vigore domenica 31 maggio sulla rete italiana e su quella di molti Paesi dell'Europa occidentale.

Oltre al «train bleu» (Sanremo-Londra), al «Paris-Côte d'Azur» (Ventimiglia-Parigi), al «Rome-Express» (Roma-Parigi via Modane), al «Simplon-Orient-Express» (Trieste-Milano-Parigi via Domodossola) vi sarà l'«Espresso della Riviera», che collegherà Paesi dell'Europa occidentale con la nostra riviera ligure.

Particolare considerazione da parte dell'amministrazione italiana è stata posta alle comunicazioni con i Paesi scandinavi, la Germania e l'Olanda. Il «Rheingold», il «Loreley», lo «Scandinavian Express» e lo «Ital-Holland Express» rappresentano con l'«Alpen Express» (Roma-Amburgo) e il «Brennero Express» (Roma-Monaco) un blocco di importanti e rapide comunicazioni.

Tutti i convogli sono composti da vetture di prima e seconda classe, all'infuori del Mediolanum (Milano-Monaco di Baviera), del «Lemano» (Milano-Marsiglia), del «Moncenisio» (Milano-Lione) che, nella loro qualità di «Trans Europ-Express», sono accessibili solo ai viaggiatori di prima classe (con speciale supplemento). Tutti i convogli sono dotati di vetture letto, ristorante e taluni anche di vetture pullman. Il nuovo orario prevede inoltre un più esteso servizio di vetture «cuccette».

Sulla rete interna anche quest'anno sono stati inclusi i cosiddetti «treni stagionali» speciali per il collegamento delle riviere dell'Alto Tirreno e dell'Adriatico con Milano e Roma. Il «servizio movimento» ha già approntato, sulla base dei risultati del 1958, il programma dei «treni sussidiari» per agevolare il movimento dei viaggiatori in occasione delle ferie estive, con particolare riguardo al periodo del Ferragosto.

Nelle comunicazioni con Parigi via Modane dal 26 giugno al 4 settembre verrà effettuato un treno con partenza da Roma alle ore 7, da Torino alle ore 18,39 ed arrivo a Parigi alle ore 6,42.

Il «treno del Sole» arriverà da Roma Ostiense a Torino alle 10,22 per giungere a Parigi alle 21,45. L'R.P. (Roma Express) manterrà pressoché inalterato l'attuale orario, sia in senso ascendente che discendente. Le fermate a S. Margherita Ligure ed a Rapallo sono facoltative, mentre quelle a Viareggio avranno luogo solo fino al 27 settembre.

Il «treno del Sole» in arrivo da Parigi lascerà Torino alle 19,24 per essere a Napoli alle 7,59. Il collegamento fra Parigi e Torino avverrà inoltre con vetture dirette col treno in partenza dalla capitale francese alle 19,54 ed arrivo a Torino alle 7,38, e con il treno delle ore 23,58 in arrivo a Torino alle ore 11,55.

Sanremo sarà poi unita con Parigi con il treno in partenza alle 17,20 ed in arrivo nella capitale francese alle 8,57 con immediata coincidenza per Londra. Da Ventimiglia il treno della Costa Azzurra partirà alle 17,58 per giungere a Parigi alle ore 8,36.

Vietato ogni aumento sul prezzo dello zucchero

Roma, 6 aprile.

In base alle deliberazioni adottate nei giorni scorsi dal Comitato interministeriale dei prezzi per assicurare il normale funzionamento della «Cassa conguaglio trasporti zucchero», il ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo ha inviato una circolare ai Prefetti della Repubblica, quali presidenti dei Comitati provinciali dei prezzi, perché intervengano nei casi in cui si fosse manifestato un sia pur modesto aumento del prezzo al consumo di tale genere alimentare.

Pur non essendo stati segnalati al «Cip» casi del genere — è detto nella circolare — i Comitati provinciali dei prezzi sono ugualmente invitati ad assicurarsene ed a provvedere perché, ove si fossero verificati aumenti, venga ristabilito per lo zucchero il prezzo anteriormente praticato.

A Roma il pretendente al trono di Francia

Roma, 6 aprile.

I Conti di Parigi sono giunti in treno a Roma alle 14,15 arrivando dalla capitale francese, via Milano, anziché alle 13,55 come precedentemente stabilito. Il ritardo è dovuto al fatto che i pretendenti al trono di Francia avevano perso il treno su cui erano stati prenotati i loro posti.

Il conte di Parigi e la consorte hanno preso alloggio nello stesso albergo in cui dimora l'ex-imperatrice Soraya. Nei prossimi giorni, saranno ricevuti da Giovanni XXIII.

CRONACHE DELLO SPORT

Mentre in testa dominano Fiorentina e Milan

Sempre più serrata in campionato la lotta a cinque per la salvezza

Il Talmone Torino ha pareggiato a Napoli e l'Alessandria è riuscita a battere il Lanerossi, ma le due squadre sono sempre in pericolo insieme a Udinese, Triestina e Spal - Il Bari ha resistito contro la Juventus - Ripresa dell'Inter con la Samp a Marassi

La ventiseiesima giornata del campionato doveva essere una marcia di avvicinamento alle grandi tappe, quelle che devono decidere, in alto ed in basso, delle sorti del torneo, ai risultati della giornata stessa non si attribuiva, in genere, soverchia importanza od interesse. Pareva si sapesse già in precedenza chi doveva vincere e chi doveva perdere. Ed invece, a conferma di quello che gli inglesi definiscono come «la splendida incertezza del giuoco», delle nove partite in programma, cinque sole sono state vinte dalle unità che operavano fra le proprie mura. Tra queste una delle squadre che, pur giuocando in casa, pareva, per le vicissitudini interne come per la qualità dell'avversario, destinata alla sconfitta, l'Alessandria, è riuscita a spuntarla in pieno. La giornata in definitiva è risultata molto più interessante di quanto generalmente si riteneva.

Innanzi tutto, le due squadre in lizza per la conquista del primato, la Fiorentina ed il Milan. Sono destinate ad incontrarsi domenica prossima sul campo della prima nominata. I rossoneri giuocavano stavolta in casa, affrontando la Roma reduce dall'aver inflitto al Napoli un rovescio dalle proporzioni di un otto a zero. I viola erano chiamati ad una delle trasferte, per ragioni di rivalità locali, più difficili della stagione: a Bologna. Delle due imprese, quella della Fiorentina pareva la più ardua. Come se si parlassero a distanza, le due rivali hanno sgominato entrambi i loro avversari della giornata infliggendo loro quattro reti per ognuna. Unica differenza, nell'un caso dall'altro, una rete al passivo del Milan, per un «rigore» del secondo tempo.

Con questa solenne ammonizione che l'uno dei contendenti ha voluto infliggere all'altro, le posizioni rimangono così invariate: Fiorentina in testa, e Milan ad una lunghezza di distanza. Non fa che acquistare maggiore importanza la imminente prova di Firenze. I rossoneri devono vincere se non vogliono risultare staccati di ben tre punti.

Il buon andamento delle due squadre capilista ha contribuito a lasciare immutata la situazione della coppia delle inseguitrici: l'Internazionale e la Juventus. La prima era a Genova, ed aveva per oppositrice la Sampdoria: battuta per due reti a zero nel primo tempo, essa ha sfoggiato un ritorno in forze nel finale dell'incontro ed ha finito vincendo per quattro a due. Sorte diversa ha avuto la Juventus, che affrontava una delle imprese cosidette facili del campionato: il Bari a Torino. I bianconeri mancavano di Boniperti, di Nicolè e di Castano, ed allineavano un Charles reduce da un viaggio in Inghilterra. Hanno, in aggiunta, preso l'incontro un po' alla leggera, urtando invano contro la dura difesa dei baresi. Il risultato non lo hanno visto che inizialmente sotto l'aspetto del vantaggio; hanno dovuto accontentarsi del pareggio per due reti a due. La Juventus, che da tempo aveva determinato i suoi limiti di capacità nella stagione, non è insolita a questi incespicamenti. Raggiunta ora nuovamente dall'Internazionale, essa torna a fare coppia colla medesima, a cinque lunghezze dal Milan ed a sei dalla Fiorentina. Con sedici soli punti di classifica ancora in palio, pare che, sia i nerazzurri come i bianconeri debbano rimanere più o meno fermi sulle posizioni che occupano, fino al termine del torneo: in singolar tenzone per il terzo posto.

Nelle posizioni di coda della classifica non si è fatto invece un passo verso la chiarificazione della situazione. Ogni nuova giornata di giuoco, una o due delle squadre in pericolo di retrocessione fa un passo verso l'alto, ed un altro paio ne compie un altro verso il basso. E, tratte le somme, le cose rimangono come erano: al punto di prima. Ed il Talmone Torino fa temporaneamente le spese di tutto. Da oramai una bella serie di giornate (esattamente sei) i granata torinesi o vincono o chiudono in parità gli incontri che sono chiamati a disputare. Non perdono, eppure non arrivano a districarsi dalla posizione di fondo. Gli è che le rivali, Udinese, Alessandria, Triestina e Spal si dànno il cambio, da una giornata all'altra, nel cadere e nel rialzarsi. Viene da pensare a quello che sarebbe successo, se il Talmone Torino avesse nel frattempo fatto un passo falso.

Questa volta è stato il turno dell'Alessandria. La squadra grigia, sistemate le condizioni interne, è riuscita a vincere in casa e di stretta misura contro quel bel combattente che è il Lanerossi Vicenza, ed è stata la volta della Udinese di piegare, in casa propria, il Genoa per ben quattro reti a zero. E, nel frattempo, la Spal è andata a perdere a P[illegible], e la Triestina ha ceduto, nel finale dell'incontro, davanti alla Lazio nella capitale. Così, a quota 18 stanno ora, assieme al Talmone Torino, la Spal e la Triestina, ed a quota 19 sono salite l'Alessandria e l'Udinese.

E' cambiata la compagnia, ma per i granata la sbifa è ancora sempre la medesima. A quale gradino sta la salvezza? Può essere che ventiquattro punti non bastino per raggiungere la riva, fuori dal pericolo, dato che otto partite — cioè sedici punti — ancora rimangono da disputare. Domenica, mentre l'Alessandria incontrerà la Triestina a Trieste, il Torino riceverà l'Udinese.

Due incontri diretti. I granata si trovano nella situazione di non poter perdere il proprio; una gara per cui urge loro, ancora una volta, il caldo aiuto degli appassionati.

Vittorio Pozzo



Mel Charles, fratello del centravanti della Juventus, assediato dai tifosi di Londra: il giovane Mel giocherà con l'Arsenal a Torino contro i bianconeri in maggio

Risultati e classifica

Risultati: *Alessandria-Lanerossi 1-0; Fiorentina - *Bologna 4-0; *Juventus-Bari 2-2; *Lazio-Triestina 3-1; *Milan-Roma 4-1; *Napoli-Talmone Torino 2-2; *Padova-Spal 2-1; Inter*Sampdoria 4-2; *Udinese-Genoa 4-0.

Classifica: Fiorentina punti 41; Milan 40; Inter e Juventus 35; Lanerossi 29; Sampdoria 28; Padova e Napoli 26; Bologna 25; Roma e Lazio 24; Genoa 22; Bari 21; Udinese e Alessandria 19; Triestina, Spal e T. Torino 18.

A Sofia la Bulgaria batte in finale gli azzurri juniores del calcio: 1-0

Cinquantamila spettatori - Gara difficile anche per il vento - Applausi agli italiani - Negato dall'arbitro Steiner un rigore che poteva portare al pareggio - L'Ungheria terza nel torneo dell'UEFA

(Nostro servizio particolare) **Sofia, 6 aprile.**

Il torneo internazionale giovanile di calcio si è concluso oggi a Sofia con il successo della Bulgaria che, nella partita di finale disputata allo stadio della capitale, ha superato la rappresentativa juniores italiana per 1 a 0.

La sconfitta odierna non ha tolto nulla alla considerazione che i «juniores» d'Italia si erano guadagnati nei giorni scorsi. Anche oggi le loro azioni sono state nitide, i loro attacchi più pericolosi, il gioco stesso d'assieme della compagine azzurra è stato superiore a quello dei rivali. Ed il cavalleresco applauso del pubblico che gremiva lo stadio — 50.000 spettatori — ha sottolineato le qualità messe in mostra dai giovani calciatori italiani nel torneo che si è concluso oggi.

La gara odierna è stata avversata dal vento. Turbini di aria hanno sovente fatto compiere alla palla strane traiettorie, falsando le azioni e costringendo i giovani atleti a un notevole sforzo. Nel primo tempo la Bulgaria ha giocato con il vento alle spalle ed ha nel complesso manifestato una franca superiorità. Al 23° minuto i bulgari hanno segnato il goal della vittoria: su uno spiovente proveniente da destra, l'ala sinistra Krestev colpiva di testa e metteva in rete. Il vento aveva ostacolato l'opera dei difensori azzurri. La reazione degli italiani era immediata e si trasformava — nel secondo tempo — in un vero e proprio assedio all'area di rigore avversaria.

I continui, pressanti attacchi dei calciatori juniores italiani venivano però infranti dalla robusta difesa bulgara il cui portiere, Alessandrov I, si esibiva in alcune difficili parate. A sette minuti dalla fine dell'incontro la mezz'ala sinistra azzurra, Ferrario, lanciato in area con il pallone ai piedi, veniva atterrato da un terzino bulgaro: tutti si aspettavano l'inevitabile calcio di rigore, ma l'arbitro austriaco Steiner era di diverso parere e lasciava impunito il falloso intervento.

Al termine dell'incontro il «capitano» dei bulgari, Velitckhov, ha ricevuto la Coppa della Fifa dalle mani del presidente della federazione giovanile, Schwarz.

La nazionale juniores italiana lascerà Sofia mercoledì e raggiungerà Roma in aereo verso le ore 16.

Queste le formazioni:

ITALIA: Cassani (Legnano); Noletti (Milan), Magazzù (Messina); Galeone (Simmenthal Monza), Bercellino (Juventus), Mazzia (Biellese); Novelli (Spal), Cera (Verona), Mascalaito (Inter), Ferrario (Milan), Cella (Talmone Torino).

BULGARIA: Alessandrov I; Alessandrov II, Mamalov; Velitckov, Botev, Dimitrov; Krumov, Iakimov, Zanev, Kotkov, Krestev.

Arbitro: Steiner (Austria).

Nella gara di finale per il terzo posto l'Ungheria ha superato la Germania Est per 6 a 1.

n. no.

Due squadre italiane per il Giro di Francia

La proposta dei gruppi extra-ciclistici verrà appoggiata dal presidente dell'Uvi, Rodoni

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 6 aprile.**

(l. c.) Gli esponenti dell'industria extra-ciclistica sono rimasti in riunione fino a tarda sera per definire il loro atteggiamento nei confronti della partecipazione al prossimo Giro di Francia. La intransigenza decisa delle precedenti riunioni si è un po' affievolita sfociando in una soluzione di compromesso; difatti, pur sostenendo il principio che squadre di marche e non squadre nazionali debbono gareggiare nelle corse a tappe, i convenuti si sono espressi per la partecipazione al Tour di due squadre italiane, una nazionale e una di gruppi.

Rodoni, presidente dell'Uvi e dell'Uci, ha già accettato di trattare con Goddet in tal senso, chiedendo in cambio un intervento più qualificato di corridori francesi al prossimo Giro d'Italia.

Lo spirito sportivo si è insomma affermato dopo le ostilità che avevano reso difficili i rapporti fra le organizzazioni ciclistiche dei due Paesi, a scapito dei reciproci interessi.

Boniperti e Nicolè giocheranno a Vicenza

I calciatori granata e bianconeri riprendono oggi la loro preparazione. I granata, naturalmente, sono soddisfatti per la prova disputata a Napoli e si augurano di poter ottenere un risultato positivo anche contro l'Udinese. Nessun giocatore del Talmone Torino ha riportato infortuni seri dal «match» con il Napoli e tutti saranno oggi a disposizione del direttore tecnico Sankey.

Tra i bianconeri si allenano oggi anche Boniperti e Nicolè. Il padovano, che è guarito dallo stiramento muscolare che lo aveva tenuto a riposo due settimane, ha già iniziato ieri a lavorare sul campo. E' probabile che sia Boniperti come l'ex pedovano siano in grado di scendere in gara domenica prossima a Vicenza.

E' rientrato a Torino, ieri, l'arbitro Liverani. Egli ha diretto nei giorni scorsi, con piena soddisfazione degli sportivi greci e turchi, ad Atene Grecia-Portogallo e ad Istanbul Turchia-Francia. Nel primo incontro si sono imposti i portoghesi per 3-0 mentre la gara tra turchi e francesi è terminata 0-0. Entrambe le partite erano valevoli per il torneo militare.

Totocalcio: i «tredici» (71) vincono 3 milioni 214 mila lire ciascuno; i «dodici» (2550) 66 mila 400 lire. Colonna vincente: 1-2-x; 1-1-x; 1-2-1; x-2-x-1.

Totip: ai «dodici» (16) spettano L. 717.077 ciascuno; agli «undici» (331) L. 31.662; ai «dieci» (3118) L. 3607. Colonna vincente: 2-x; 1-2; 1-2; 2-1; x-1; x-1.

Le droghe e lo sport

Interessante dibattito a Milano sull'uso degli eccitanti in gara - Casi clamorosi nel ciclismo - I rischi d'un corridore

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 6 aprile.**

Il problema delle droghe nello sport, problema che di giorno in giorno si va facendo sempre più grave e di difficile soluzione, è stato ampiamente trattato stasera nel corso di una riunione indetta dalla Associazione vecchi universitari sportivi milanesi. Dai molti interventi che hanno caratterizzato la lunga discussione, è venuta logicamente una severa condanna per la droga, che però, considerata sotto un determinato aspetto, e soprattutto presa in determinate dosi, ha trovato anche qualche sia pur timido sostenitore.

L'interessante serata, alla quale hanno preso parte molte autorità dello sport, è stata aperta dall'avv. Masera, che per dare un indirizzo pratico alla discussione ha citato alcuni casi di drogaggio, casi ben conosciuti da chi vive nell'ambiente dello sport. L'avv. Masera ha interpellato nei giorni scorsi Bartali, il quale gli ha risposto di essere contrario ad ogni stimolante. Per il semplice motivo, però, che su di lui lo stimolante non sortiva alcun effetto, anzi aveva effetto negativo. Coppi invece, a quanto pare, ha una posizione meno intransigente.

Continuando nell'esposizione dei vari esempi, l'avvocato Masera ha ricordato come sembri assodato che la squadra di calcio della Germania, nella finale dei campionati del mondo sia scesa in campo drogata.

Il problema è stato posto quindi in questi termini: data l'importanza della posta in palio, un titolo mondiale o una gara di particolare interesse, è lecito oppure non è lecito il drogaggio?

A questo proposito possono sussistere tre tesi: quella dei colpevolisti, quella degli innocentisti e una tesi intermedia. Le due tesi estremiste dicono, per i colpevolisti, che lo sport è lealtà, è lotta ad armi pari: il drogaggio è quindi da escludere; gli innocentisti invece possono sostenere che la droga presa dagli sportivi rappresenti la pillola di simpamina presa dagli studenti prima di un esame importante, che cioè il rischio delle conseguenze di questa pillola di simpamina in confronto del traguardo da raggiungere sia tale da ammettere il drogaggio, sia pure con determinate cure ed attenzioni.

Il drogaggio in se stesso è stato spiegato quindi dal dott. Clerle vicepresidente della Federazione italiana medici sportivi e dal dott. Cipolla. Il dott. Clerle ha esordito innanzi tutto definendo il doping come «un complesso di artifici diretti ad aumentare il rendimento degli atleti». Vi sono tre qualità di *doping*: quello psichico, quello fisiologico e quello chimico. Il drogaggio psichico può consistere in particolari pressioni sul morale dell'individuo. Il *doping* fisiologico consiste nell'amministrazione di sostanze comuni come thè, caffè, alcoolici, oppure di altri elementi che, come il fosforo, il calcio, l'ossigeno, già fanno parte del fisico umano. Il drogaggio chimico invece consiste nell'assimilazione di sostanze che agiscono sia sul sistema cardiocircolatorio come sul sistema nervoso centrale.

Mentre nei due primi casi il drogaggio può anche essere ammesso, sempre con le dovute cautele, nel terzo caso invece, proprio perché annulla il senso di fatica, vero campanello di allarme indispensabile per il fisico dell'atleta, esso è da rigettare senza alcuna riserva. Il fisico lentamente si avvelena ed esistono in proposito purtroppo molti esempi, taluno dei quali riveste carattere di vera gravità. Nel '51, all'ospedale di Rapallo morì un giovanissimo corridore; nel '55, durante il Giro di Francia, il ciclista Mallejac lungo la salita del Ventoux rischiò di compiere una bruttissima fine.

Occorre però — ha concluso il dottor Clerle — una precisa legislazione per proibire la droga.

Ha preso quindi la parola il dott. Cipolla, ex-calciatore, il quale ha risposto a tre interrogativi principali. Se si possa cioè trovare traccia della droga; se siano attendibili le ricerche e le analisi in tal senso; se queste ricerche siano attuabili.

Il dott. Cipolla ha risposto affermativamente alla prima domanda. In effetti, sia nella saliva come nel sangue come nell'urina, e per i cavalli anche dal sudore, si possono trovare, dopo esami talvolta lunghi dodici ore, elementi in base ai quali stabilire se i soggetti sotto osservazione abbiano ingerito oppure no delle droghe. Per quanto riguarda invece l'attuabilità delle indagini, il dottor Cipolla ha ribadito il concetto del dott. Clerle, anche lui invocando una precisa regolamentazione in materia.

Subito dopo sono iniziati gli interventi di chi ha voluto prendere la parola nella discussione. Ha aperto la serie il dott. Flores il quale, dichiarandosi nettamente contrario alla droga, ha affermato come sia per lui un vero assurdo voler usare, nei confronti di uomini sani, perfettamente sani come gli atleti in genere, delle medicine che vanno invece adoperate con persone malate.

E' salito quindi sul banco degli oratori l'avvocato Ambrosini. Polilice verso nei confronti della droga. Per il direttore della *Gazzetta dello Sport* infatti il drogaggio rappresenta un illecito sportivo, ed è, sempre, dannoso alla salute. «Se i mezzi per reprimerlo — ha concluso l'avv. Ambrosini — non ci sono, bisogna che noi stasera cerchiamo di chiedere una legislazione chiara ed efficace a tale riguardo».

E' intervenuto nel dibattito anche un religioso, padre Perico, chiamato in causa da una domanda molto precisa: «Se tutti i miei avversari sono drogati, io come devo comportarmi?». Padre Perico ha sostenuto la tesi secondo cui il drogaggio non va misurato sulla base dei risultati con esso raggiunti. In tal caso, ha detto il religioso, verrebbero, per assurda ipotesi, ammessi anche la guerra, l'assassinio oppure il furto. La droga potrebbe essere concessa in un caso solo: nel caso in cui i medici, tutti d'accordo, sostenessero che la droga in questione non è dannosa alla salute. Tale caso non sussiste.

Alla fine della riunione, terminata poco dopo mezzanotte, l'avv. Masera, che in apertura di seduta aveva sostenuto come il drogaggio fosse lecito in determinate circostanze, ha ammesso di essere stato sconfitto di fronte alla maggioranza dei presenti.

Gigi Boccacini

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	3	6
Rendita 3½	71 10	71 10
» » con.	71 —	71 —
Rendita 1962	71 10	71 10
Rendita 5 %	101 80	102 10
» » con.	101 70	102 —
Redimibile 3½	90 40	90 40
» con.	90 30	90 30
Redimibile 5 %	99 90	99 90
» con.	99 80	99 80
Ricostruz. 3½	86 70	87 30
» con.	86 60	87 20
Ricostruz. 5 %	99 10	99 10
» con.	99 —	99 —
Bd. Fond. 5 %	97 70	97 725
Pr. d. 5% Trieste	97 80	97 90
B.T.N. 5 % 1959	[illegible] 60	104 60
» » 1960	102 —	102 10
» » 1961	100 67	101 75
» » 1962	100 25	100 35
» » 1963	100 35	100 40
» » 1964	100 25	100 25
» » 1965	100 10	100 20
» » 1966	100 05	100 17
» » [illegible]	100 07	100 15
Obbligazioni		
I.R.I. 5½ %	99 50	99 50
» (50) 6 %	101 10	101 40
» [illegible] 6 %	100 75	100 90
» (53) 6 %	101 65	102 40
» (54) 6 %	100 80	100 85
» Mecc. 4½	86 30	86 30
» Mecc. 5 %	109 —	113 50
» [illegible] 4½	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» 4½ '58	—	—
» [illegible]	—	—
» Mecc. 5½	—	—
» Elettr. 6 %	134 60	134 90
» Sider 5½	99 80	99 80
» [illegible]	103 30	103 40
» STEF 6 % 58	119 60	121 —
[illegible] 5½	96 70	[illegible]
[illegible] 5 %	98 90	99 —
[illegible] 5½	99 80	99 80
» » [illegible]	99 80	99 80
» » '33	99 80	99 85
C.C.B.P. 6 %	100 80	101 —
S. Paolo 5 %	95 20	95 325
» 4 %	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Mediocr. 5 %	94 —	94 10
C.I.S. Sard. 5 %	97 —	93 —
Cr. I. Sicilia	92 90	98 15
C.I.S. Merid. I	98 50	98 50
» » II	97 90	97 57
» » III	97 50	97 50
I.P.N. [illegible] 6 %	101 —	101 —
Italg. 6 % conv.	101 —	101 15
» 6 % 1956	101 —	101 50
I.M.I. III 5½	100 30	100 30
» [illegible] 6 %	101 70	101 60
» [illegible]	101 30	101 30
» [illegible] 6 %	101 10	101 10
» [illegible] 6 %	100 90	101 —
» [illegible] 6 %	101 [illegible]	101 —
[illegible] 5 %	95 30	95 30
» [illegible] 5 %	94 50	95 20
» [illegible] 6 %	100 —	100 20

	3	6
Fiat 6 %	101 30	101 30
Fiat 6 % '51	102 10	102 —
Fiat 6 % '53	102 20	102 30
Pirelli 6 %	103 —	103 —
Olivet. [illegible]	105 80	105 [illegible]
» '53 7 %	105 60	107 45
» '55-75 7 %	106 70	107 —
» 1956 7 %	108 45	108 50
Magneti M. 7 %	104 50	104 50
» '57 7 %	104 50	104 50
» '58 7 %	105 —	105 —
[illegible] 7 %	105 —	105 —
[illegible] 7 %	101 —	101 75
» 7 % '56	100 50	101 25
» 7 % '57	100 75	101 25
[illegible] 7 %	106 80	106 50
Westingh. 7 %	103 60	104 50
SADE 6 %	102 25	102 25
[illegible] 7 %	102 50	102 50
[illegible] 7 % '58	104 —	104 —
[illegible] 6 %	99 25	99 25
[illegible] 7 %	105 —	105 20
[illegible] 1956	106 —	105 80
[illegible] 1956	106 75	106 50
Catini 6 %	101 50	101 50
» 6 % '58	101 —	101 20
[illegible] 6 %	100 90	101 —
[illegible] 6 %	100 75	100 75
Viscosa 6 %	100 60	100 60
» 6 % '51	102 25	101 85
[illegible] 6 %	102 25	102 25
[illegible] 6 %	100 25	100 25
[illegible] 6 %	101 25	101 25
Terni 6 %	101 25	101 50
Ilva 6 %	99 90	100 —
[illegible] 6 %	100 70	100 70
[illegible] 6 %	101 —	100 90
» » 6 % 57	101 —	101 —
» » 6 % 58	101 80	101 80
» Spec. 6 % 58	100 95	101 12
SIP 6 %	102 10	102 —
Pibigas 6.50 %	101 70	101 70
[illegible] 5½	99 —	99 50
[illegible] 6 %	101 50	101 50
[illegible] 5½ %	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonificio Merid.	—	—
Borgosesia	12800	12800
[illegible]	2800	2800
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Châtillon	[illegible]	4550
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	70 —
Assic. Generali	49925	51500
An. Assic. Torino	41200	42000
SITI	3453	3475
Ferr. Mediter.	—	—
Fer. Nord Milano	2703	2675
Piem. Finanz.	—	—
Finelettrica	1720	1745
La Centrale	15800	15800
Invest	3900	4200
Mediobanca	—	50500
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	3	6
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	7675	7680
[illegible]	1270	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	510 —	—
Dalmine	—	—
Fiat	525 —	525 50
Terni	320 —	325 —
Finsider	817 —	830 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1510	—
Westinghouse	1250	1250
Nebiolo	17 125	17 40
Savigliano	—	—
E. Marelli	552 —	558 —
[illegible]	—	—
RIV	1731	1753
Magneti Marelli	1255	1275
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1595	1385
[illegible]	1022	1045
[illegible]	3475	3525
SIP	1800	1820
Meridionale	1840	1870
SADE	[illegible]	1825
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	194 —	195 —
[illegible] Zuccheri	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	4980	5000
Cartiera Burgo	16295	16700
[illegible]	2058	2100 »
INCET	—	3257
Pirelli	—	4550
Ceramica Pozzi	—	—
CHIMICI		
Italgas	1855	1884
[illegible]	—	—
Schiapparelli	1775	1775
Mira Lanza	—	—
[illegible]	3906	3937
Rumianca	2152	2140
ANIC	2760	2930
[illegible]	2880	2930
[illegible]	536 —	565 —
Pibigas	225 —	230 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9350	9300
Beni Stabili	4200	4450
Immobil. Roma	752 50	770 —
[illegible]	—	—

La settimana ha avuto un inizio di tono vivacissimo. La prevalenza iniziale dei compratori ha determinato una situazione di forza sulle Italgas, sulle Fiat, sulle Montecatini, sulle Bastogi. Altri valori si sono [illegible] piano affiancati alla rilevante sostenutezza di queste voci: il listino ha raccolto senza difficoltà i massimi della giornata ed ha esposto per la maggior parte dei titoli quotati vivaci progressi dalle quotazioni di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa offerte di modesto impegno hanno smorzato lievemente i corsi. E' in pagamento il dividendo Bastogi (L. 80 p. az.).

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4500-4700; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 619-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 121-125; oro fino 598-706; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 641,25; franco svizzero 143,60; corona danese 89,75; corona norvegese 86,10; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,15; franco francese 133,75; lira sterlina 1747,60; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 23,88; peseta spagnola 10,59; scudo portoghese 21,56; peso argentino 8,85; cruzeiro brasiliano 4,32; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana pt 1310, gt 1185; dinaro jugoslavo 0,76; dramma greca 21,30; lira turca 48,25; sterlina australiana 1361.

MILANO — La riunione d'inizio di settimana ha rappresentato un record borsistico, sia come volume di scambi (sono stati trattati 3.210.010 titoli di cui 1.850.000 Nebiolo) sia anche come sostenutezza di quotazioni. Dall'esordio sino alla chiusura è stato un continuo susseguirsi di richieste, che cadevano su un mercato pressochè sprovvisto di flottante. La domanda era costretta a forzare i prezzi, senza riuscire a raggiungere completamente lo scopo. Fra il generale disorientamento, soltanto nell'immediato dopolistino e durante le ore pomeridiane interveniva un'offerta abbastanza copiosa, che smorzava alquanto i prezzi troppo strappati. Tutti i comparti e tutti i titoli partecipavano indiscriminatamente alla generale euforia, dalla Mediobanca progredita di oltre 4 mila punti, alla Generali, Assicuratrice, Cucirini, Siele, Amiata a tutti gli elettrici e tutti i chimici. Nel comparto dei diversi l'Elettrocarbonium si spostava di ben 7 mila punti e la Cartiera Binda di 2 mila. Anche Fiat e Catini compivano dei progressi, ma entro limiti più ragionevoli. Larghissimo denaro anche fra i valori a reddito fisso. La Bastogi quota ex-cedola 80 lire. La Rossari quota ex-saldo dividendo 350 lire ed ex-assegnazione gratuita 300 lire.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 51.100; Bastogi 2683ex; Breda 3020; Finelettr. 1735; Finmare 665; Finsider 826,50; Gim 7850; Invest 4310; Centrale 15 mila 850; Sviluppo 2710; Sifir 2635; Generali 51.300; Fond. Inc. 10.830; Assicurat. 22.500; Ras 20.100; N. Milano 4450; Ausiliare 2600; Mittel 5525; Veneta 1600.

Châtillon [illegible]; Cotoniere 280; Cantoni 17.450; Val Ticino 83; [illegible]cese 1000; Cucirini 11.100; Stampati 3130; Cascami 8930; Fisac 330; Gavardo 3605; Lanerossi 4870; Tiziano [illegible]; Scotti 169; Linificio 850; Rossari 21.400 ex; Rotondi 24.600; Man. Tosi 5100; Facchetti [illegible]; Viscosa [illegible]; Bernasconi 1115; Un. Manif. 47.000.

Broggi-Izar 880; Dalmine 2224; Ilva 527; Magona 700; Metalli 5390; Amiata 7705; Catini 2914; Montepon [illegible]; Siele 9050; Falck 5020; Bianchi 415; Fiat 1748; Nebiolo 17.50; F. Tosi 630; Westinghouse 1280.

Sade [illegible]; Cieli A 3495; Cieli B 3435; Dinamo 3237; Edison [illegible]; Bresciana 3360; Caffaro 291; Calabrie 3004; Campania 2180; Sarda 5795; Valdarno 3715; Emiliana 3006; App. Centr. 4540; [illegible] Veneto 2310; Subalpina 4275; Sit 1250; Lucana 2190; Magneti 1384; E. Marelli 556; Orobia 2600; Pugliese [illegible]; Romana 3635; [illegible] 3550; Sip [illegible]; Sme 1910; Stet 3478; Tecnomas. 3000; Volta ord. 3438; Volta pref. 2810; Teti A 3915; Teti B 3925; Terni 338,25; Unes 1065; Vizzola 4767.

Certosa 2420; Distillati 5130; Eridania 5000; Es. Molini 2850; Motta 14.400; E. Zuccheri 590; Anic 2900; Nap. Gas 1700; Erba 8350; Italgas 1880; Larderello 664; Liquigas 566; Ossigeno 2458; Miralanza 14.100; Pibigas 227; Rumianca 2138; Saffa 3870; Solgas 1380.

Aedes 4000; Beni stab. 4140; Bon. Ferr. 945; Edificio 3750; Imm. Roma 775; Sagi 2300; Iniziativa 3560; Milano C. 11.000; Risanam. 9390; Sylos 5000; Baroni 445; Binda 36.000; Burgo 18 mila 505; Cementir 1015; Cer. Pozzi 805; Ginori 750; Ciga 5352; Elettrocarb. 45.000; Eternit 5450; I. Cementi 16.600; Cond. Acque 795; Rinascente 267; Linoleum 2400; Pirelli S.p.A. 4510; Pirelli & C. 4250; Rejna 1190; Smeriglio 452; Acqui [illegible].

GENOVA — Mercato attivo e ricco di scambi specie per Mediobanca, Centrale e suo gruppo, Finelettrica, Gim, Assicurativi, Viscosa, Finsider, Catini, Fiat, Stet, Sesa e Anic. I titoli locali progrediscono e chiudono sostenuti Valano, Mira, Sermide, Eridania, Industrie, Monterotondo, Eternit, Silos e Galliera. Titoli di Stato ed obbligazioni attivi e richiesti.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Moderata ascesa; guadagni da pochi cents fino ad un dollaro per azione, con qualche punta massima di gran lunga superiore.

Il numero indice è salito di 30 cents ed ha toccato quota 233,90 dollari.

LONDRA — Buona parte dei prezzi mostra segni visibili dell'ottimismo che precede il bilancio che il Cancelliere dello Scacchiere presenterà domani alla Camera dei Comuni.

PARIGI — Mercato azionario sempre calmo ma più sostenuto dei giorni scorsi in seguito soprattutto ad acquisti fatti per conto di compratori esteri. Leggermente aumentata la richiesta di oro, ma quotazioni praticamente immutate.

FALLIMENTI — SALUZZO: Scavino Giuseppe, officina meccanica «Monviso» Savigliano; sentenza 31 marzo; curat. dr. Carlo Sismondi; (procedura sommaria alla Pretura di Savigliano).

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, sulle centrali e la Sardegna cielo nuvoloso, localmente molto nuvoloso, con piogge isolate. Nevicate sull'arco alpino. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile in graduale aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3	21	Perugia	6	15
Trento	8	22	Pescara	6	17
Trieste	11	17	Roma	8	19
Venezia	10	18	Bari	7	19
Milano	11	19	Napoli	8	16
Torino	9,5	17,2	Potenza	6	12
Genova	12	15	Reggio C.	11	22
Bologna	9	21	Messina	13	20
Firenze	8	20	Palermo	12	22
Pisa	6	18	Catania	10	23
Ancona	12	18	Cagliari	12	22





Lo sviluppo della Regione sotto l'Amministrazione Bondaz

Spesi 3 miliardi in Val d'Aosta per migliorare la rete stradale

Quasi tutte le arterie sono ora in ottimo stato — Solo le statali «26» e «27» sono in cattive condizioni — Bisogna adeguarle per il gran traffico che porteranno i due trafori

(Nostro servizio particolare) Aosta, 6 aprile.

Il turista che ritorna in valle d'Aosta dopo qualche anno di assenza, rimane favorevolmente impressionato dalle condizioni delle strade regionali. Esse, un tempo strette, sconnesse e polverose, sono ora completamente asfaltate. Non altrettanto, invero, si può dire della statale 26, forse la più trascurata, malgrado la sua importanza, tra le arterie nazionali.

I dati forniti dall'assessorato ai lavori pubblici illustrano lo sforzo compiuto dall'amministrazione dell'avv. Bondaz in questo settore: il tracciato delle strade regionali è stato migliorato per uno sviluppo di 83 chilometri e una spesa di un miliardo e 830 milioni; altri 880 milioni sono stati assorbiti in lavori per 67 chilometri di «comunali» e circa 900 milioni, infine, sono stati impiegati per la costruzione di nuove arterie. La valle con queste opere ha cambiato volto.

Cura particolare è stata rivolta alle strade di maggior interesse turistico, lungo le quali nei mesi estivi il traffico raggiunge una intensità assai elevata. Così la Châtillon-Breuil, una delle più frequentate e un tempo forse la più disagevole, è divenuta ora di facile transito per la regolarità del fondo e l'ampliamento di alcune curve; così dicasi della Verrès-Champoluc, di quella che da Pont St. Martin sale a Gressoney, dell'altra che porta a Cogne e infine della Pré St. Didier-Courmayeur. Tutte queste strade sono state asfaltate e dov'era possibile allargate. Alcune di esse (la Châtillon-Breuil e quella di Gressoney) sono in procinto di diventare statali per cui la loro manutenzione sarà affidata all'Anas.

D'altra parte molte altre arterie attualmente «comunali» passeranno nella categoria delle «regionali». L'assessorato ai Lavori pubblici ha già approntato per queste ultime un progetto di miglioramento che interessa 165 chilometri di tracciato e prevede una spesa di circa tre miliardi.

La sistemazione della rete stradale è divenuto per la valle d'Aosta un problema di vitale importanza in vista della apertura dei due trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Con l'entrata in funzione delle gallerie alpine è facile prevedere un notevole aumento del passaggio di automezzi ed è perciò indispensabile che la valle si trovi preparata a ricevere il nuovo afflusso turistico. Le statistiche dicono che nel 1958, dai due valichi stradali più frequentati il Piccolo e il Grande S. Bernardo e da quello funiviario del colle del Gigante, sono passati 381.842 viaggiatori fra italiani e stranieri, il 15% in più dell'anno precedente, che aveva visto un movimento di 330.827 unità. Queste cifre tuttavia saranno largamente superate a partire dall'anno 1961, quando, cioè, verranno aperti i due tunnel alpini. Esperti francesi, svizzeri e italiani hanno già calcolato l'intensità del traffico che si svolgerà sotto le due gallerie. Attraverso il Monte Bianco passeranno 45 mila motociclette, 230 mila automobili, 22 mila pullman, 15 mila camion all'anno per complessivi un milione e trecento mila passeggeri e 300 mila tonnellate di merce. Sotto il Gran San Bernardo si prevede un passaggio di almeno 230 mila veicoli ogni anno.

Una parte di questi viaggiatori si fermerà nelle numerose località alpine e comunque percorrerà le valli laterali; ed è perciò giustificata la grande importanza che l'amministrazione ha dedicato al settore delle strade 'regionali'; ma assai più intenso sarà il traffico che dovranno sopportare le statali 26 e 27 e il Consiglio della Valle non si batterà mai abbastanza per ottenere dall'Anas una adeguata sistemazione di esse. La prima, come è noto, corre lungo tutta la valle partendo dall'inizio della Ivrea-Torino; la seconda da Aosta raggiunge il traforo del San Bernardo. Ora le condizioni di queste due arterie nazionali sono penose; esse non sarebbero certo in grado, allo stato attuale, di convogliare il movimento che seguirà all'apertura dei trafori alpini. Il progetto di miglioramento della 26 prevede l'allargamento sino a dieci metri e la circonvallazione in ogni centro toccato. Nei pressi di Donnaz la strada dovrebbe lasciare il tracciato vecchio, portarsi sulla sponda destra della Dora ed evitare la curva di Bard. Verrebbero pure evitati i tornanti della Mongiovetta e poi la strada, salendo a mezza costa della montagna, passerebbe vicino a St. Vincent e a Châtillon. Tuttavia, malgrado i progetti siano pronti da un pezzo, i lavori non sono ancora incominciati.

A Courmayeur, invece, e ai piedi del Gran S. Bernardo, si lavora intensamente e per il 1961 e due colossali opere saranno ultimate; sempre più fondato appare dunque il timore che per quella data non siano però ancora pronte le due statali della valle d'Aosta.

b. m.

Misterioso delitto a Pozzuoli?

Ritrovato il cadavere di un marinaio americano

Napoli, 6 aprile.

Nello specchio d'acqua antistante la capitaneria del porto di Pozzuoli alcuni pescatori intenti a rastrellare il fondo marino per ricuperare il materiale ferroso hanno scorto alla profondità di cinque metri il cadavere di un uomo che indossava la divisa da lavoro della marina statunitense.

Tratta a riva la salma e dato l'allarme, lo sventurato è stato identificato per il marinaio americano Keith Jenkins, imbarcato su di una petroliera militare americana, che nei giorni scorsi aveva sostato nel porto di Pozzuoli.

Il comandante dell'unità, capitano Mattabasset, aveva denunciato alle autorità marittime la comparsa del marinaio, non avendo quest'ultimo fatto ritorno a bordo della petroliera dopo la libera uscita di venerdì sera. Le autorità di polizia statunitensi sono stati informate del macabro rinvenimento e si sono unite alla nostra polizia nelle indagini intese a stabilire in quale circostanza lo sventurato è morto.

In un primo momento si era creduto che il marittimo fosse rimasto vittima di una disgrazia, mentre tentava di far ritorno a bordo dell'unità in stato di ubriachezza. Sulla salma, tuttavia, sono state riscontrate delle lesioni che potrebbero far prendere un'altra piega alle indagini. E' stata pertanto disposta la perizia necroscopica e la salma è stata trasportata a Napoli a disposizione dell'autorità giudiziaria. Essa dovrebbe stabilire se il marinaio americano è rimasto vittima di un incidente, o se la sua morte debba attribuirsi a un fatto delittuoso.

E' morto il calzolaio leucemico curato con i trapianti di midollo

Dopo due interventi le condizioni sembravano migliorate - Poi l'infermo non ha superato la crisi



Il calzolaio di Vigevano, Vittorio Marotta, fotografato dopo l'operazione a Pavia (Tel.)

Pavia, 6 aprile.

Il calzolaio Vittorio Marotta, di 45 anni, al quale erano stati effettuati nei giorni scorsi due trapianti di midollo osseo, è deceduto nel tardo pomeriggio di ieri, malgrado tutti i tentativi dei sanitari della clinica medica del Policlinico per tenerlo in vita. Il sistema di cura, sul quale i familiari del povero artigiano tanto speravano, non ha potuto impedire che la mortale malattia, la aplasia midollare in trasformazione leucemica, facesse ancora una vittima. Com'è noto, è la prima volta che è stato praticato in Italia il trapianto di midollo.

L'intervento, eseguito dai professori Introzzi e Marinone verso la fine di marzo, fu ripetuto il giorno 31 dello stesso mese e per domani, se il malato avesse potuto superare la crisi, ne era previsto un terzo. Nessuno dei medici pavesi nascondeva le sue preoccupazioni circa l'esito dei tentativi, tanto più incerto in quanto il trapianto per essere efficace doveva essere preceduto da una terapia molto debilitante: la distruzione del midollo malato mediante bombardamento al cobalto.

E l'indebolimento del paziente è stato infatti la causa determinante della sua fine. Il malato, sul quale gli effetti delle iniezioni di midollo, generosamente offerto da donatori vigevanesi, sembravano già evidenti, ha ceduto di schianto. Il cuore, duramente provato, non ha resistito. Sulle fasi della malattia e sulle reazioni ottenute con i trapianti i chirurghi stenderanno una relazione, per la quale saranno necessari parecchi giorni di studi e di esami.

La salma è stata trasportata a Vigevano, dove abitava il Marotta, il quale lascia la vedova, Luigina Guffra e una figlia, Giovanna di 19 anni. I funerali avranno luogo domani alle 16,30.

Riprendono oggi le drammatiche udienze al processo di Napoli

Attese nuove rivelazioni della Maresca sulla camorra al mercato ortofrutticolo

Il Presidente della Corte con abile succedersi di domande è riuscito finora a far dire molte gravi verità all'imputata — Dicendo tra le lacrime: «Ho ucciso per amore» la giovane sembra confermare l'accusa d'aver agito per vendetta

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 6 aprile.

Domani, alla ripresa del processo, Pupetta Maresca tornerà al pretorio per altre contestazioni, e dalle sue labbra riluttanti a parlare verranno probabilmente nuove rivelazioni. Potrebbe così essere completato, con quello già iniziato sabato scorso, il quadro di quel torbido e inquietante mondo al quale suo marito Pascalone apparteneva insieme con Antonio Esposito e parecchi altri personaggi tuttora ignoti.

Alla paziente opera persuasiva del presidente della Corte dott. Peluso, alla sua tenace insistenza nel forzare le riluttanze e le reticenze della imputata, si devono le importanti dichiarazioni da lei fatte nell'udienza precedente. Sabato scorso Pupetta Maresca si è rivelata forse nel suo vero aspetto, ed è presumibile che continuerà a mostrarsi in questo nuovo atteggiamento.

Fino al momento in cui pronunciò, scandendo bene le parole, la famosa frase con la quale ammise d'aver ucciso per amore e d'esser pronta a ripetere il gesto se la situazione si ripetesse, lei si era presentata nella figura dimessa di chi vuol passare indenne tra i pericoli del processo. Respingendo l'immagine di moglie vendicatrice che l'accusa le attribuiva, e che la fantasia popolare per altre ragioni convalidava, aveva assunto un più umile e innocuo atteggiamento di vittima, trascinata al delitto per difendere la propria vita.

Era però un atteggiamento innaturale, nel quale si avvertiva il disagio della stessa Pupetta Maresca. In lei sembrava di assistere a un conflitto interiore tra la baldanza e la cautela, tra il desiderio di far prevalere, in una esplosione di fierezza e di spavalderia, la figura di vendicatrice, andando incontro a una severa condanna; e la necessità d'una condotta prudente puntando sulla legittima difesa e su una mite sentenza: tattica palese, contro la quale ha decisamente diretto il suo attacco il presidente Peluso, con evidente successo.

I gesti e le azioni di Pupetta Maresca sembrano risultare da una lotta permanente tra la bambina e la donna. Da questo dissidio tra i due diversi aspetti del suo temperamento nacque lo scontro mortale fra lei e Antonio Esposito; nacque la sua linea difensiva e il relativo comportamento al processo; e infine è nato sabato il suo scatto incontrollato: «Ho ammazzato per amore e perché mi volevano uccidere. Se mio marito risuscitasse e me lo uccidessero di nuovo, rifarei ciò che ho fatto».

Era la prima vittoria della giustizia, in questo processo in cui la giustizia dev'essere particolarmente guardinga per non soccombere; e il merito di questa prima vittoria va alla sagace abilità con la quale il presidente della Corte ha condotto e conduce l'interrogatorio dell'imputata. Travolta da un impeto passionale, l'impulsiva Pupetta ha ceduto sul suo atteggiamento difensivo, e ha ammesso il vero movente del suo delitto: la vendetta, il desiderio di farsi giustizia da sé. «Mi ero rivolta alla legge» aveva detto, con poca credibilità, il giorno prima; ma dalle sue stesse parole si rileva ora che la vera legge alla quale lei si è rivolta è quella del taglione.

L'altro successo conseguito dalla Corte è rappresentato dalle rivelazioni che Pupetta Maresca ha fatto sul retroscena del delitto, sull'organizzazione «camorristica» della quale il marito faceva parte, sui loschi traffici che lo legavano ad Antonio Esposito, sull'ingente contrabbando di sigarette, sui dissensi che poi li divisero, sui rancori che ne derivarono. Su questo sfondo è nato il delitto di Gaetano Orlando che uccide Pasquale Simonetti per ordine di Antonio Esposito, e quello di Pupetta Maresca che uccide Antonio Esposito per vendicare il marito. L'imputata si è finalmente decisa ad aprire il sacco. Non lo ha voluto, ma insomma ha permesso di cacciarvi le mani e di frugarvi dentro, sia pure faticosamente.

Perché non lo ha fatto prima? Non certo per timore di coloro che dalle sue rivelazioni potranno risultare compromessi, ma perché il silenzio faceva evidentemente parte della sua tesi difensiva. Questo secondo cedimento è conseguenza del primo. Pupetta Maresca ora si è orientata verso posizioni più chiare, che tuttavia — svelano i segreti dell'organizzazione criminosa di cui il marito faceva parte e le rivalità e i rancori che alla fine divisero Pasquale Simonetti da Antonio Esposito — potranno giovarle più della poco sostenibile tesi della legittima difesa. Se l'imputata rivelerà tutto ciò che indubbiamente conosce, è probabile che il processo si estenda a un più vasto processo alla camorra. E si potrà constatare se essa è una invenzione di denigratori o una realtà operante, e se il grosso mercato ortofrutticolo d'esportazione sia un organismo di libere contrattazioni o di oscure imposizioni.

Oltre a quello che Pupetta Maresca potrà ancora rivelare, l'udienza di domani dovrebbe riservare una sorpresa: la comunicazione dell'identità del misterioso maggiore in congedo che su incarico di Antonio Esposito blandì e minacciò la vedova di Pasquale Simonetti. Lei disse di non conoscerne il nome; i suoi difensori affermano d'averlo scoperto, e domani chiederanno al presidente che venga citato a deporre come teste. Si può preventivare un eventuale confronto con l'imputata, che certo non mancherà di fasi drammatiche.

Giuseppe Faraci

Forse oggi un colloquio del Dalla Verde coi difensori

Milano, 6 aprile.

Maria Del Bono, la madre di Paola Del Bono, la donna annegata in misteriose circostanze, la notte del 13 marzo nella roggia Remartino, s'è recata stamane dal giudice tutelare dottor Bruni, al Palazzo di Giustizia, per sollecitare la istanza volta ad ottenere la custodia della nipotina Ave, di 5 anni, e poter così decidere sulle molte richieste di adozione della piccola. Dieci persone si sono infatti offerte tramite il procuratore della Repubblica dott. Carmelo Spagnuolo di adottare Ave Del Bono.

Stamane anche i patroni di parte civile hanno avuto col magistrato un lungo colloquio per stabilire a chi affidare la piccola attualmente ospite de brefotrofio cittadino di Viale Piceno. Con ogni probabilità domani i difensori dell'ingegner Dalla Verde, avvocati Bovio e Linguiti, potranno conferire col professionista che si trova ancora nell'infermeria del carcere di San Vittore.

Bidello del Liceo di Pavia s'impicca nella sua casa

Pavia, 6 aprile.

Un bidello del liceo classico «Ugo Foscolo», il quarantunenne Virginio Maestri, residente in frazione Sora, si è tolto la vita impiccandosi nella propria abitazione. Il Maestri, che non aveva mai dato segni di squilibrio mentale, approfittando di un attimo in cui era solo in casa, s'è munito di una grossa fune, ne ha attaccato una estremità ad una trave e, passatosi il cappio al collo, si è impiccato. Non si conoscono i motivi che hanno spinto lo sventurato ad uccidersi.

Torinese truffata di tre milioni e denunciata per contrabbando

Non riuscendo a far fuori gli orologi d'oro acquistati li riconsegna allo sconosciuto venditore che sparisce con merce e denaro

Milano, 6 aprile.

Una ingenua signora torinese è stata truffata nei giorni scorsi di 3 milioni e 200.000 lire: aveva comprato infatti orologi di contrabbando finiti poi con uno stratagemma nelle mani di chi li aveva venduti.

Una decina di giorni or sono la signora Caterina Vironda vedova Gorini, abitante a Torino in via Vibò 4, aveva conosciuto un distinto signore che le aveva proposto un buon affare: l'acquisto di 190 orologi d'oro di marca, valutati circa 6 milioni, per soli 3 milioni e 200.000 lire. Lo smercio sarebbe stato facile e vantaggioso.

La Vironda si è lasciata convincere ed ha pagato la merce in contanti; lo sconosciuto, che viaggiava con una grossa vettura americana, aveva tutta l'aria di essere una persona a posto e non destò alcun sospetto. Una settimana dopo l'acquisto, però, la Vironda non era ancora riuscita a vendere gli orologi; per puro caso, incontrato a Torino l'uomo col quale aveva concluso l'affare, manifestò le sue perplessità, ma si sentì consigliare di fare un viaggio a Milano dove avrebbe senz'altro trovato un acquirente.

Caterina Vironda accettò: prese con sé i 190 orologi e insieme allo sconosciuto giunse nella capitale lombarda. Mentre i due sostavano in un caffè di piazza Napoli, due individui, qualificatisi per agenti di polizia, intimavano al contrabbandiere di seguirli in Questura con la sua automobile, a bordo della quale era rimasta la preziosa borsa. «Mi attenda qui: tornerò subito», disse lo sconosciuto, allontanandosi coi due sedicenti poliziotti.

L'attesa della signora torinese è stata lunga: capito ormai di essere rimasta vittima di un raggiro, Caterina Vironda si è recata in Questura ed ha riferito quanto le era capitato. Gli agenti della Squadra mobile ricercano ora il truffatore e i suoi complici, ma hanno denunciato anche la vittima del raggiro per contrabbando.

Condannato a dieci mesi per due tentate estorsioni

Asti, 6 aprile.

Il nostro Tribunale, stamano, ha condannato a dieci mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale e della non iscrizione, il ventisettenne Francesco Cavallero, abitante nella nostra città, in corso alla Vittoria 40, imputato di duplice tentata estorsione ai danni di un artigiano e di un commerciante.

Il Cavallero, nel luglio 1957, inviava al falegname Guido Ardimenti di Frinco d'Asti, una lettera minatoria con la quale lo invitava, pena la morte, a depositare su di un paracarro, la somma di mezzo milione di lire. Il falegname denunciava il fatto ai carabinieri che si appostavano presso il luogo indicato nella lettera, notando a poca distanza il giovane su di una macchina.

Interrogato, il Cavallero giustificò la sua presenza sul luogo, dicendo di attendere una signora. Tradotto in caserma, dopo lunghi interrogatori confessò di avere scritto la lettera minatoria, per cui venne subito arrestato. Durante le indagini, i carabinieri vennero a conoscenza che il Cavallero aveva inviato, alcuni giorni prima, un'altra lettera, dello stesso tenore, al commerciante in vini Candido Cravanzola, pure richiedendo mezzo milione di lire.

Stamane, in Tribunale, il giovane ha dichiarato che voleva fare uno scherzo ai due perché li conosceva da tempo.

Un camion investe due ragazze che stanno rincasando da scuola

Una è grave - L'altra giovane e l'autista riportano solo contusioni

Biella, 6 aprile.

Nei pressi di Mosso Santa Maria oggi, poco dopo mezzogiorno, le studentesse Ivana Strobino, di 14 anni, e Luciana Marchiori, di 12, abitanti entrambe nello stesso comune, mentre rincasavano al termine delle lezioni, sono state investite in pieno da un autocarro guidato da Francesco Roncarolo, di 33 anni, anch'egli di Mosso Santa Maria, sopraggiunto alle loro spalle.

L'incidente è avvenuto per cause ancora imprecisate in una curva molto stretta. Dopo aver investito le due ragazze, il veicolo ha urtato anche un parapetto di ferro. La Strobino ha riportato gravi ferite alle gambe e in altre parti del corpo ed è stata ricoverata all'ospedale cittadino con prognosi riservata; l'altra studentessa e il guidatore dell'autocarro lamentano, invece, contusioni e abrasioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

Ricercato un agricoltore che ha ferito il fratello

Voghera, 6 aprile.

Da tre giorni i carabinieri stanno perlustrando la campagna nella speranza di rintracciare l'agricoltore Francesco Gatti di 67 anni da Ruino, accusato di tentato omicidio. Il Gatti sabato scorso, venuto a diverbio per motivi d'interesse col proprio fratello Pietro di 72 anni, lo colpiva al capo con una roncola causandogli una profonda ferita con frattura della base cranica.

Tragica morte d'un bambino caduto giocando all'oratorio

E' ruzzolato dal terzo gradino d'una scala - S'è rialzato ed ha continuato a correre - Un'ora dopo il primo malessere - A sera la diagnosi: commozione cerebrale - Spirato dopo un'operazione a Torino



Alberto Ferrari, di 7 anni

Ghemme, 6 aprile.

Per una banale caduta, un bambino di sette anni è morto. Si tratta dello scolaro Alberto Ferrari, figlio di un agricoltore di Ghemme. Ieri verso le 14 il ragazzino, che frequentava la seconda classe elementare, dopo avere aiutato la mamma nelle faccende domestiche, si era recato all'oratorio parrocchiale dove ogni domenica si danno convegno una sessantina di giovani dell'Azione Cattolica.

In attesa dell'ora del Vespro i ragazzi giocano sia in cortile che nelle sale dell'oratorio. Alberto s'era fermato ieri sul terzo gradino che appunto dal cortile conduce alle sale. Non si sa bene come, ad un tratto è caduto da un'altezza non certo superiore al metro. Sembrava a tutta prima non si fosse fatto niente, soltanto una escoriazione all'orecchio destro che l'assistente dei ragazzi, don Angelo Bozzola, disinfettò con un po' d'alcool. Il ragazzino era poi tornato a giocare con i compagni.

Un'ora dopo, cioè verso le 15,30, Alberto accusò qualche malessere e conati di vomito. Corse a casa e, in assenza dei genitori, si coricò sul divano in cucina. Quando, poco dopo, rincasò la madre il ragazzo venne colto da un'altra crisi e raccontò di essere caduto. Venne messo a letto e gli diedero della camomilla pensando che a provocare i disturbi fosse stato magari un gelato piuttosto che la caduta. Al capezzale di Alberto i genitori chiamarono comunque i dottori Montalbetti e Ragni. La loro diagnosi non permetteva indugi: commozione cerebrale, occorreva un intervento chirurgico.

Alberto veniva dapprima accompagnato all'ospedale di Gattinara e di qui con un'autolettiga alla clinica neurochirurgica del prof. Bolsi a Torino. Qui gli veniva riscontrato un ematoma da emorragia arteriosa. Nella notte i sanitari lo sottoponevano alla trapanazione del cranio. Purtroppo, a causa di lesioni endocerebrali profonde, alle 5,30 di stamane il ragazzo ha cessato di vivere. La madre, giunta in mattinata a Torino piena di speranze, si è trovata di fronte alla tragica realtà. La notizia del decesso ha destato profonda impressione e grande commozione a Ghemme dove i Ferrari godono di ampia stima. La povera madre, tornata in paese nelle prime ore del pomeriggio da Torino, non sa darsi pace. Alberto era l'unico figlio maschio; i Ferrari hanno anche una ragazzina, Vera, di 14 anni.

Ciclista con rastrello a spalla travolto e ucciso da un'auto

Chieri, 6 aprile.

Alle 13, lungo il rettilineo di Riva, un agricoltore ha trovato la morte in un drammatico incidente stradale. La vittima è Carlo Tabia, di 58 anni, residente alla cascina Panfil, in via Fratelli Giordano 9. Egli stava tornando in bicicletta alla sua abitazione; con la mano sinistra reggeva il manubrio e con la destra fermava contro la spalla un rastrello. Giunto all'imbocco di un sentiero di campagna, senza effettuare alcuna segnalazione perché aveva le mani impegnate, l'agricoltore svoltava bruscamente a sinistra.

L'imprudenza doveva essergli fatale perché proprio in quell'istante stava sopraggiungendo una 1400 targata Aosta 3359, guidata da Adriano Giuliano, di 24 anni, residente a Torino in via Frassineto 24. Benché colto alla sprovvista, il Giuliano sterzava verso il centro della strada, ma non riusciva ad evitare l'investimento. Il Tabia, urtato dalla parte anteriore dell'auto veniva agganciato con i pantaloni alla maniglia di una portiera. In tal modo, restando sempre a cavalcioni del velocipede, il poveretto era trascinato per dieci metri, quindi cadeva a terra, battendo il capo sull'asfalto. La sua morte era istantanea, per frattura della base e della volta cranica e dell'osso occipitale. Inutili risultavano i tentativi di soccorso da parte del Giuliano e dell'amico che era a bordo con lui, Luigi Ronco, di 25 anni, pure residente a Torino in via Martiri della Libertà 12.

Subito dopo l'incidente giungevano sul posto i carabinieri di Chieri, al comando del brigadiere Bonavati e il medico condotto, dott. Gaiottino. In serata l'autorità giudiziaria ha ordinato il sequestro dell'auto investitrice.

ULTIME NOTIZIE

La relazione del Cancelliere dello Scacchiere

Attesa oggi a Londra una riduzione delle tasse

Il bilancio statale è in attivo di 850 miliardi di lire - Le imposte diminuirebbero in media di diecimila lire a testa

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 6 aprile.**

Alla vigilia della più importante giornata dell'annata parlamentare inglese, quella in cui il Cancelliere dello Scacchiere presenta il bilancio dello Stato — il quale fissa il livello della tassazione per i prossimi dodici mesi —, il Ministero britannico del Tesoro ha pubblicato oggi l'ultima delle sue rassegne economiche sugli ultimi dodici mesi. Il documento rivela che il bilancio statale della Gran Bretagna per il 1958 si conclude con un bilancio attivo di poco meno di mezzo miliardo di sterline (pari a circa 850 miliardi di lire italiane), di cui circa la metà è destinata a rafforzare i fondi in oro e dollari dell'area della sterlina. Questo profitto, tuttavia, è leggermente inferiore a quello medio della seconda metà del 1957, dato che i costi delle importazioni sono leggermente aumentati e le esportazioni sono leggermente diminuite. Però è quanto basta per giustificare notevoli speranze di qualche sensibile riduzione fiscale.

La bilancia estera rimane leggermente in attivo, nonostante il 1958 sia stato un anno di lieve recessione economica, e quindi il Paese si attende — anche in previsione delle elezioni generali — che il Cancelliere dello Scacchiere presenti domani alla Camera dei Comuni un bilancio ottimistico.

In un consiglio dei ministri che Macmillan ha tenuto oggi pomeriggio, il Cancelliere dello Scacchiere, Heathcote Amory, ha presentato ai colleghi le sue proposte — che per il resto del Paese restano segretissime fino al momento in cui, aperta la celebre «cassetta rossa di Gladstone» egli inizia il suo discorso parlamentare dinanzi ad una Camera dei Comuni nella quale alcuni deputati della City di Londra ascoltano il consuntivo dell'annata precedente, con in testa il cappello a tuba.

Sempre secondo la tradizione, il Cancelliere dello Scacchiere si è poi recato questa sera al Castello di Windsor per cenare con la Regina e informarla sulle sue decisioni in materia fiscale.

La preparazione del bilancio dello Stato è, nella tradizione politica inglese, un compito che il ministro delle Finanze assolve da sé, in consultazione diretta ed esclusiva soltanto con il primo ministro, senza cioè ascoltare i pareri di alcuno degli altri membri del governo.

Quest'anno la situazione economica viene considerata migliore di quanto sia stata per alcuni anni. Gli inglesi sollecitano perciò una riduzione fiscale complessiva per un totale di circa 300 milioni di sterline, equivalente, almeno statisticamente, ad un «regalo» di circa sei sterline (circa diecimila lire) per ogni abitante di queste isole. Le riduzioni possono essere distribuite in parte sulla tassa sugli introiti, in parte sulla tassa sugli acquisti ed in parte su alcune gabelle tradizionali come quelle imposte sulla benzina, sui generi alcolici e sul tabacco e così via.

Il *Sunday Times*, scriveva ieri che «il Cancelliere dello Scacchiere, anche restando entro limiti molto prudenti, dovrebbe essere in grado di lasciare nelle tasche dei contribuenti almeno altri 300 milioni di sterline del loro denaro». L'*Observer* paragonava il Cancelliere dello Scacchiere a «un uomo circondato da un branco di parenti affamati (una evidente allusione ai suoi colleghi di governo) che d'un tratto si trova ad avere vinto una colossale fortuna».

r. a.

Colloqui austro-svizzeri per un'unione doganale

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 6 aprile.**

(e. b.) L'Austria e la Svizzera hanno deciso di precisare e differenziare la loro posizione nei confronti del Mercato comune europeo con una unione doganale che dovrebbe legare più strettamente le economie dei due Stati neutrali? La voce, ripresa da molti giornali della sera, e che sembra non priva di fondamento dato che, nella settimana in corso, avranno luogo a Vienna contatti fra i due Paesi al livello dei massimi esperti e funzionari, dà più che possibile, per certo che un progetto di unione doganale austro-svizzera verrà preso in esame dalle due Commissioni che si preparano ad incontrarsi in questa Capitale. I contatti, come si prevede fin d'ora, saranno avvolti dalla massima discrezione.

Negli ambienti politici e diplomatici di Vienna sembra poco probabile che le conversazioni siano destinate a limitarsi a un platonico esame e scambio di opinioni: si è convinti, anzi, che i due Paesi non mancheranno di impostare concretamente il problema politico della loro neutralità nell'attuale situazione europea.

La Cgil propone scioperi per i metalmeccanici

Roma, 6 aprile.

Il Comitato centrale della Fiom, a conclusione dei suoi lavori, ha stabilito, in segno di protesta per la rottura delle trattative di rinnovo del contratto di lavoro, di proporre alle altre organizzazioni della categoria un programma di azione basato su più scioperi nazionali. La prima manifestazione, da effettuarsi nei prossimi giorni, dovrebbe consistere in una fermata generale del lavoro, della durata di 24 ore, per l'intero settore metalmeccanico.

«L'incontro fra i sindacati metallurgici per decidere le caratteristiche della prossima lotta dovrebbe aver luogo mercoledì 8 aprile a Milano.

Precedono il Dalai Lama a Nuova Delhi



Un gruppo di notabili tibetani, profughi da Lhassa, ha preceduto a Nuova Delhi il Dalai Lama, che si recherà nella capitale indiana per incontrarsi con Nehru (Tel.)

Vasta operazione per prevenire gli atti di terrorismo

Mille algerini fermati a Parigi in due quartieri circondati dalla polizia

Scoperta una riunione di capi nazionalisti - 200 nord-africani inviati in campo di concentramento - Un negoziante arabo ucciso da due musulmani - Riprendono gli attentati

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 6 aprile.**

Una grande operazione di polizia si è svolta la notte scorsa a Parigi, quando più di mille poliziotti hanno circondato e isolato dalle 1,30 alle 5,30 due quartieri della città. Il prefetto di polizia comandava personalmente le forze pubbliche, che sono entrate in azione perquisendo strada per strada tutte le abitazioni dei nord-africani.

Novecentocinquantadue algerini sono stati interrogati, duecento dei quali, ritenuti sospetti, sono stati trasferiti nel campo di concentramento di Vincennes, un vecchio garage della polizia, circondato da filo spinato e munito di due torrette di guardia. Armi e documenti sono stati sequestrati, fra cui alcuni di attivisti del Fronte di liberazione nazionale algerino.

In uno degli appartamenti perquisiti la polizia ha sorpreso una riunione di capi nazionalisti musulmani; un comandante di zona e sei comandanti di settore sono stati arrestati.

L'operazione della notte scorsa era rivolta a impedire che si ricostituiscano le organizzazioni smembrate dalla polizia nell'agosto e nel settembre. Nei giorni scorsi, infatti, una ripresa degli attentati terroristici aveva reso indispensabile l'intervento. La polizia afferma inoltre la necessità di proteggere i musulmani che resistono alla pressione degli attivisti e rifiutano di contribuire alla raccolta di fondi a favore della ribellione.

Due musulmani hanno ucciso ieri un loro correligionario, gerente di un negozio di commestibili, e ferito un altro commerciante che si trovava a pochi passi di distanza; nella sparatoria è stata colpita anche una donna che passava per caso. L'aggressione è avvenuta all'ora dell'aperitivo: l'uomo preso di mira stava uscendo dalla bottega per andare al bar insieme alla moglie e a qualche amico. La strada era in quel momento piena di gente ed è per puro caso che gli sparatori non hanno fatto altre vittime.

Altri attentati dello stesso genere erano avvenuti a Parigi sabato e durante la settimana scorsa, e ogni volta c'erano stati morti e feriti. La tecnica è sempre la stessa, quella, cioè, che l'anno scorso sparse il terrore a Parigi e alla quale sembrava che i nazionalisti algerini avessero ormai rinunciato; una sparatoria improvvisa in un punto affollatissimo, da parte di poche persone, che, approfittando della confusione, riescono quasi sempre poi ad eclissarsi.

Che la ripresa terroristica non sia casuale lo dimostra il fatto che gli attentati della settimana scorsa sono avvenuti non soltanto a Parigi, ma anche a Lione e in altre località della provincia. Secondo la polizia si tratterebbe di un acuirsi della lotta fra il Movimento nazionale algerino e il Fronte di liberazione nazionale. La prima di queste due organizzazioni era quasi scomparsa, ma ora si sarebbe ricostituita, favorita fors'anche da certi ambienti politici francesi, che l'avrebbero incoraggiata perché la considerano meno intransigente del F.l.n. e più disposta ad un accordo che non implichi l'indipendenza dell'Algeria.

s. v.

La scelta dei grandi elettori per il Senato in Francia

Parigi, 6 aprile.

I comunisti hanno prevalso nella designazione dei «grandi elettori» per la Municipalità di Parigi, avvenuta ieri. Essi hanno ottenuto 900 posti contro 712 dell'Unr (Movimento per la Nuova Repubblica), 651 degli Indipendenti, 279 della Sfio (socialisti), 124 del Centro Repubblicano, 93 del Mrp, 21 dell'Unione forze democratiche.

Nella regione che gravita su Parigi, cioè la Seine-et-Oise, i moderati vengono in testa (747 grandi elettori), seguiti dai partiti di centro-sinistra (566, di cui 152 radicali), dal Pc (550), dall'Unr (527), dal Mrp (380), e dalla Sfio (356).

Il partito comunista è di nuovo in testa a Marsiglia, con 259 contro 248 per la Sfio, 112 per gli Indipendenti e 54 per l'Unr, e a Le Havre con 78 prescelti contro 32 indipendenti, 27 Unr e 9 ciascuno per il Mrp, la Sfio ed il Centro Repubblicano. A Tolosa il Pc segue di poco la Sfio vincente: 60 contro 73. A Lione hanno trionfato i radicali ed apparentati con 183 eletti, seguiti dal Pc con 92 e dai radicali con 85. A Lilla i socialisti hanno colto la vittoria con 81 contro 44 Unr e 38 comunisti. A Strasburgo hanno vinto i democristiani del Mrp con 78 contro 50 Unr e 33 comunisti. Il movimento per la Nuova Repubblica ha vinto in una sola grande città, Bordeaux, dove si è assicurato 120 grandi elettori contro 44 comunisti, 31 indipendenti e 35 diversi.

I dati definitivi delle elezioni di ieri non sono ancora pubblicati. Va osservato a questo proposito che degli [illegible] in votazione circa 63.000 appartengono ai Comuni di meno di 2500 abitanti, dove si è votato con un complicato sistema maggioritario a tre turni.

50 miliardi di danni per i topi ogni anno a Parigi

Parigi, 6 aprile.

Cinquanta miliardi di franchi di danni sono causati ogni anno dai topi nel dipartimento della Senna. Ciò ha indotto il prefetto a «dichiarare la guerra» all'esercito dei roditori, forte di oltre cinquanta milioni d'unità. Occorre innanzitutto la più grande pulizia nelle cantine e nei cortili e la chiusura ermetica delle pattumiere. Bisogna inoltre che ogni spiraglio delle case sia munito di griglia.

Sarà possibile chiedere rinforzi alla Prefettura, la quale potrà fornire le più potenti armi chimiche. Fra queste è il «Virus Pasteur» il quale inocula ai topi malattie mortali non trasmissibili all'uomo.

Le portinaie di Parigi espongono a De Gaulle le loro richieste

Parigi, 6 aprile.

Le 76.000 portinaie di Parigi hanno scritto al generale De Gaulle avanzando tre rivendicazioni fondamentali: 1) Sostituzione della mancia con un salario fisso; 2) Rispetto del riposo settimanale e ferie annuali effettivamente pagate; 3) Miglioramento delle condizioni di alloggio.

La Jugoslavia spera di allargare gli scambi commerciali con l'Italia

Soddisfazione a Belgrado per il recente accordo economico con Roma - Siamo al primo posto nelle importazioni e al secondo, dopo gli Stati Uniti, nelle esportazioni

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 6 aprile.**

La «Borba», commentando i perfezionamenti apportati pochi giorni or sono a Belgrado da una Commissione mista italo-jugoslava all'accordo commerciale stipulato tra i due Paesi nel 1955, cui ora è stato aggiunto un nuovo protocollo, dedica oggi un lungo e, nel complesso, assai positivo articolo alla cooperazione economica fra l'Italia e la Jugoslavia. Nell'autorevole presa di posizione che rispecchia il pensiero diretto dei massimi dirigenti di Belgrado, si analizza anzitutto lo sviluppo delle relazioni economiche fra i due Stati nel corso dell'ultimo decennio: il punto finora più debole in tale sviluppo è stato sempre, secondo la «Borba», quello delle esportazioni jugoslave verso l'Italia, costituite, in parte eccessiva, dal settore del legname grezzo e degli alimentari, a detrimento delle forniture di alcuni prodotti finiti nel settore chimico e nei lavorati del legno. Perciò, per la Jugoslavia, un problema di primissimo piano tuttora rimane quello concernente la possibilità di allargare le voci delle proprie esportazioni in Italia.

Dopo questa premessa critica, la «Borba» scrive: «A cominciare dal 1947, l'Italia via via è venuta sempre più occupando il primo posto nel nostro commercio con l'estero. L'anno scorso, per esempio, essa si è trovata al primo posto nelle nostre esportazioni e al secondo, cioè subito dopo gli Stati Uniti d'America, nelle nostre importazioni». Con l'introduzione del nuovo protocollo nel trattato del 1955, continua poi il quotidiano belgradese, molte difficoltà, riguardanti soprattutto le esportazioni jugoslave, potranno essere superate positivamente.

«L'industria italiana — si legge più avanti — ha gettato le fondamenta, con gli accordi sulla cooperazione e sullo sfruttamento delle licenze, di un rapporto in prospettiva con il mercato jugoslavo». La Jugoslavia però desidererebbe allargare lo scambio dei reciproci prodotti industriali, e ciò potrebbe essere fatto perché, sostiene l'articolo, le condizioni sono ormai molto favorevoli ma, fino ad oggi, non sono state ancora completamente prese in considerazione.

Il più grande successo dell'accordo commerciale italo-jugoslavo è stato raggiunto finora, prosegue la «Borba», nel campo dei macchinari; non altrettanto sfruttate invece sono state le possibilità nel campo dell'industria elettrica, della industria della nafta e del gas, dell'industria alimentare specializzata (conserve e alimenti per bambini) e dell'industria chimica. Una chiosa necessaria: i macchinari, di cui sopra, riguardano le importazioni dall'Italia, mentre tutte queste altre voci elencate dagli jugoslavi riguardano il settore ancora potenziale delle loro possibili esportazioni.

Concludendo, il giornale constata comunque con soddisfazione: «Il nuovissimo protocollo aggiunto all'accordo costituisce una solida base per il perfezionamento e lo sviluppo di una collaborazione, così multiforme, tra le economie dei due Paesi vicini. Gli orientamenti del nuovo protocollo sono, in primo luogo, il risultato di un apprezzamento obiettivo e reale degli interessi economici dell'una e dell'altra parte».

e. b.

Dichiarazioni di Ben Gurion

Fu errato l'ordine per radio di mobilitazione in Israele

Gerusalemme, 6 aprile.

Il Primo ministro israeliano, Ben Gurion, ha dichiarato in Parlamento che mercoledì scorso venne trasmesso un «segnale errato» con l'ordine di mobilitazione, invece del segnale per il richiamo di riservisti.

Ben Gurion ha detto che la decisione di richiamare dei riservisti era stata presa qualche tempo fa dallo stato maggiore, con la sua approvazione, come ministro della Difesa. Quando sentì la trasmissione ebbe il timore che potesse essere male interpretata e fece inviare immediatamente istruzioni alle missioni diplomatiche israeliane all'estero perché dissipassero qualsiasi equivoco che la trasmissione avrebbe potuto provocare.

Il governo ha respinto oggi quattro mozioni di sfiducia presentate separatamente da quattro partiti di opposizione sulla trasmissione-radio di mercoledì scorso.

Nave russa con 855 armati passata nel Canale di Suez

Diretta a un porto irakeno?

Porto Said, 6 aprile.

A bordo della nave russa «Gruzia» sono transitati oggi lungo il canale di Suez, diretti a sud, 855 giovani sovietici di origine kurda, muniti di completo armamento ed equipaggiamento.

La «Gruzia» proviene dal porto russo di Odessa e dai documenti di bordo risulta diretta in «Estremo Oriente». Fonti bene informate affermano, comunque, che la nave sarebbe diretta al porto irakeno di Basra, nel golfo Persico. Nell'Irak del nord vive un gran numero di kurdi.

Una signora muore in auto precipitando in un burrone

La domestica che le sedeva al fianco è moribonda

Udine, 6 aprile.

Verso le 20,20 di ieri un'auto con al volante la signora Maria Dreina in Bentivoglio, da Pinzano, che aveva al suo fianco la domestica Natalina Bresolin, sul tratto in pendenza che da Pinzano porta a San Pietro di Ragogna usciva di strada in curva precipitando nella scarpata. Dopo qualche decina di metri le due donne venivano sbalzate fuori della vettura, mentre questa continuava il suo pauroso volo andando a fracassarsi nel burrone, circa cento metri più in basso. La signora Dreina è deceduta nelle prime ore di stamane, mentre Natalina Bresolin versa in gravi condizioni.

ULTIME DI CRONACA

Scampato da un incidente stradale muore il giorno dopo per infarto

Il cameriere Ezio Lugli, di 54 anni, abitante in via S. Antonio da Padova 6, è deceduto ieri sera per infarto mentre stava chiacchierando con un amico in una camera dell'ospedale Maria Vittoria. L'altra notte, verso le 1, il Lugli, con l'amico Rodolfo Ventrella, di 38 anni, domiciliato in via Bardassano 10, a bordo della sua «giardinetta 500» percorreva corso Francia in direzione di piazza Statuto. Ad un tratto, nei pressi di via Salaberiano, una macchina che li precedeva si fermava di colpo. Per evitare il tamponamento, il Lugli frenava a sua volta, sterzando bruscamente a sinistra. La pronta manovra impediva l'urto, ma la «giardinetta» si rovesciava. I due amici venivano trasportati al Maria Vittoria: qui il Ventrella era medicato per lievi contusioni agli arti, guaribili in 7 giorni, mentre il Lugli doveva essere ricoverato con prognosi di 20 giorni, per frattura del naso.

Ieri sera, alle 18, il Ventrella si recava all'ospedale per visitare il Lugli. I due stavano felicitandosi per lo scampato pericolo, quando il Lugli impallidiva e si abbatteva sul cuscino, fulminato da un infarto cardiaco.

— Il pensionato Giorgio Giostre, di 71 anni, abitante in via Piossasco 13, è deceduto ieri all'Astanteria Martini, dove era stato ricoverato in seguito ad un incidente stradale. Verso mezzogiorno egli stava attraversando via Stradella, all'altezza di corso Vigevano, quando veniva investito da un motofurgoncino Ape, guidato da Michele Cevolin, residente a Venaria in via San Marchese 15. Il poveretto, nell'incidente, riportava la frattura della base cranica ed ogni cura dei medici per strapparlo alla morte era inutile; il Giostre ha cessato di vivere alle ore 20.

— Urtato da un autocarro, mentre in bicicletta percorreva via Lanzo, il pensionato Domenico Valerio, di 75 anni, domiciliato in via Montello 12, ha riportato la frattura della clavicola sinistra che i medici dell'Astanteria Martini hanno giudicato guaribile in un mese.

Un autotreno fa strage di un gregge di pecore

Ieri pomeriggio, in corso Francia, proprio dinnanzi all'Aeritalia, un autotreno è piombato su un gregge di pecore che attraversava la strada, uccidendone dieci, ferendone altre tre. L'incidente ha provocato un ingorgo del traffico durato per più di un'ora: sono accorsi i vigili della autoradio per disciplinare la circolazione, mentre è stato necessario l'intervento di un'autopompa dei vigili del fuoco per ripulire l'asfalto insanguinato.

L'incidente è avvenuto alle 17,45: un gregge di una novantina di pecore, di ritorno dal pascolo, arrivava dalla via Rieti diretto verso la «cascina Comune» di corso Francia 311 dove abita il proprietario, il pastore Giuseppe Cibrario. Guidavano il gregge la moglie del Cibrario, Maria e la figlia Pierina, di 25, aiutate da un cane pastore. Le bestie stavano traversando corso Francia mentre arrivava, dalla direzione di Rivoli, un autotreno guidato dall'autista Giovanni Ramondetti, abitante in via Fidia 1 bis.

Il camionista ha dichiarato che i freni «non hanno risposto» quando ha premuto il pedale di comando (essi però non risultano rotti). L'autotreno non ha quindi rallentato investendo in pieno gli animali. Pierina Cibrario, che si trovava in mezzo al gregge, è riuscita con un balzo a sfuggire al pericolo.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate una «600» TO 192838, due «500 giardinetta» TO 182245 e 243922.

Tre cognati sulla stessa moto cadono in curva e uno muore

La vittima è stato il primo a essere sbalzato a terra - Feriti gli altri due

Bordighera, 6 aprile.

Un grave incidente con un morto e due feriti è avvenuto ieri verso le ore 15, sulla provinciale che dalla frazione Borghetto San Nicolò porta a Bordighera. Protagonisti tre cognati, che viaggiavano sulla stessa motocicletta: Carmelo Pullino di 31 anno, residente a Seminara presso Reggio Calabria, Francesco Pianura di 26 anni, residente a Bordighera, ed Antonio Putrino di 29 anni, pure di Seminara.

Il Pullino era giunto a Bordighera domenica mattina, accompagnato dalla moglie e dai tre figli, per trascorrere qualche giorno con i suoi familiari. A Bordighera abitano infatti un fratello, due sorelle e il padre.

Nel pomeriggio Francesco Pianura decideva di condurre sulla sua moto i due cognati in gita alla frazione Borghetto. Tornando verso Bordighera, a circa 100 metri dalla scuola municipale, dove la strada è in curva, il giovane perdeva il controllo del motomezzo, che sbandava in piena velocità, proiettando a terra il Pullino. Secondo a cadere era il Putrino.

Il Pianura, rimasto solo, per effetto del contraccolpo s'inclinava sul lato sinistro, ma riusciva a stringere ancora il manubrio della moto e con questa strisciava sull'asfalto per circa cento metri, andando a fermarsi contro un ulivo. Si rialzava quasi subito e così pure il Putrino, avendo riportato entrambi lievi ferite, giudicate poi guaribili in pochi giorni dai sanitari dell'ospedale.

Invece il povero Pullino, che aveva battuto la testa a terra, producendosi la frattura della base cranica, appariva in grave stato. Trasportato all'ospedale, veniva successivamente trasferito nella sua abitazione, dove, alle due di questa notte, decedeva senza avere ripreso conoscenza.

Morenti due milanesi per l'urto delle loro moto

Pavia, 6 aprile.

Due milanesi sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto a Casorate Primo, un paese ad una ventina di chilometri da Pavia. Nell'abbordare una curva alla guida di una motocicletta, il trentasettenne Erminio Tosi, residente a Corsico, si è scontrato con un altro motociclo proveniente dall'opposta direzione e guidato dal trentacinquenne Luigi Conti, abitante a Motta Visconti. Trasportati all'ospedale di Casorate Primo, sono stati entrambi trattenuti e giudicati in imminente pericolo di morte.

Polemica tra padre e figlio nell'oscura vicenda Lacaze

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 6 aprile.**

Il vice-direttore del settimanale di destra *Jours de France*, Armand Magescas, braccio destro del gen. Guillain de Benouville, deputato dell'Unione Nuova Repubblica, ha risposto con una conferenza-stampa alle accuse del figlio Philippe, di 31 anno, il quale dichiarò la settimana scorsa che all'inizio del 1957 il padre gli chiese di sopprimere Jean Pierre Guillaume, presentandogli l'impresa come un dovere patriottico. In cambio, il Magescas avrebbe pagato i debiti del figlio, fornendogli inoltre i mezzi di andarsene dalla Francia e la possibilità di entrare nei servizi segreti francesi. Il giovane però rifiutò.

La vita di Jean Pierre Guillaume, presunto erede di 25 miliardi di franchi, sarebbe stata dunque minacciata due volte: ai primi del 1957, secondo Philippe Magescas e alla fine dello stesso anno, quando il dott. Maurice Lacour, attualmente in prigione, avrebbe chiesto al comandante Camille Rayon, che gli era stato presentato dal signor Armand Magescas, di sopprimere lo stesso Jean Pierre Guillaume dietro una ricompensa di 13 milioni di franchi.

Il signor Armand Magescas ha respinto oggi le accuse del figlio ed è a sua volta passato al contrattacco facendo del giovane un ritratto tutt'altro che edificante: ladro di biciclette a quindici anni, condannato a varie riprese per furto e frode più tardi, capace di qualsiasi disonesta azione purché redditizia.

«Durante l'occupazione quand'ero nella Resistenza — ha aggiunto il Magescas per meglio illustrare la fosca figura del giovane — la persona di cui diffidavo di più era mio figlio; mi avrebbe venduto per un pacchetto di sigarette».

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La maturità ed abilitazione

Come saranno formate le commissioni d'esame

Roma, 6 aprile.

Il Ministero della P. I. ha emanato oggi ai rettori delle Università ed ai presidi delle scuole secondarie superiori le disposizioni per gli esami di Stato di maturità e di abilitazione. Anche quest'anno il presidente delle commissioni sarà scelto nelle categorie dei professori universitari, dei liberi docenti, degli ispettori centrali e dei presidi di scuole secondarie superiori statali.

Gli altri membri verranno tratti dai professori di ruolo delle scuole secondarie superiori statali e da coloro che siano in possesso del titolo statale di abilitazione all'insegnamento alle scuole secondarie superiori ed abbiano insegnato per almeno tre anni nelle scuole di quel grado. Nelle commissioni di maturità artistica i commissari per le materie artistiche verranno scelti, oltre che fra i professori di ruolo dei licei artistici, anche fra quelli delle accademie di Belle arti.

Nelle commissioni per l'abilitazione tecnica due dei commissari potranno essere scelti fra gli estranei all'insegnamento che esercitino la professione corrispondente al titolo di abilitazione. Il presidente ed i membri della commissione giudicatrice dovranno essere estranei alla scuola frequentata dagli alunni da esaminare. Uno solo potrà appartenervi, purché le scuole siano statali, pareggiate o legalmente riconosciute.

Un lungo colloquio tra Gronchi e Segni

Oggi si riapre il Parlamento

Roma, 6 aprile.

(v. s.) - Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Quirinale l'on. Segni. L'udienza si è protratta per oltre un'ora. A quanto si assicura, nel colloquio s'è fatto un ampio giro di orizzonte sulle varie questioni di politica estera ed interna.

S'è anche trattato della ripresa dei lavori parlamentari, che avverrà domani pomeriggio. Il primo disegno di legge di una certa importanza che i deputati saranno chiamati ad esaminare in aula è quello che riguarda l'assicurazione obbligatoria per invalidità e vecchiaia agli artigiani.

I senatori riprenderanno le loro fatiche, dopo le ferie pasquali, con l'esame di un blocco di interrogazioni ed interpellanze, e mercoledì sarà l'esame dei risultati dell'inchiesta sull'«Anonima banchieri». All'ordine del giorno vi sono, infatti, quattro mozioni, presentate da senatori [illegible], missini, comunisti e democristiani-socialdemocratici.

Torna, dunque, alla ribalta parlamentare uno dei personaggi più sconcertanti di questo dopoguerra. La lettura del rapporto Paratore sul «caso Giuffrè» non ha chiuso la vicenda. Come si ricorderà, il dibattito alla Camera fu rapido e serrato e l'ordine del giorno della maggioranza passò per un solo voto.

Altri due orsi bruni avvistati nel Trentino

Trento, 6 aprile.

Altri due magnifici esemplari di orsi bruni hanno fatto la loro comparsa oggi nei pressi di Cles, in valle di Non, e sono stati scorti anche da alcuni turisti.

Munita di tutti i conforti di N. S. Religione e circondata dall'affettuosa premura dei suoi cari, chiudeva serenamente la sua giornata di vigile affettuosa cura e di preghiera

Rosalia Azario Cosat in Casalis

anni 73

Ne dànno il doloroso annunzio: il marito **Edoardo**; la sorella **Elena** e la cognata **Stella**; i nipoti e le nipoti; e quelli che filialmente l'amavano: **Domenica** col marito **Luigi Corradino**; **Francesco** con la consorte **Caterina Paulasso** e figli **Annarosa, Carla, Edoardo** da Lei teneramente amati; e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 7 alle ore 17, partendo dall'abitazione, corso C. Battisti 8, Carignano.

Si ringraziano sentitamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Non fiori ma opere di bene (Conferenza Parrocchiale S. Vincenzo).

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

Carignano, 6 aprile 1959.

I Collaboratori, Impiegati, Operai del Pastificio Edoardo Casalis e Figli prendono viva parte al dolore del contitolare della ditta signor Edoardo Casalis per la perdita della Consorte.

Le famiglie **Rivetti** partecipano al grave lutto della famiglia Casalis per la perdita della cara

Mamma

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Lucia Sina ved. Caris

di anni 73

Ne dànno il triste annuncio: i figli **Antonio, Rosina** e **Lina** con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo il giorno 7 partendo da Cascine Vica, ore 15.

L'Associazione Sportiva Bocciofila S. Pietro partecipa al dolore del suo Vice Presidente sig. Antonio Caris per la perdita della sua cara

Mamma

Luigi Casse si unisce al dolore dell'amico Antonio Caris.

Dopo lunghe sofferenze riposa a Chieri

Maria Adelaide Rossi ved. Orecchia

Ne dànno l'annuncio: il figlio **Aldo** con la moglie **Anna Maria** e la figlia **Giulia**; il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Milano, piazza Po 10, 4-4-1959.

Si uniscono al lutto: **Carmen e Giuseppe Vernazzani** e figlio; **Emma e Guido D'Amico di S. Domenico** e figli.

Nelle prime ore di lunedì 6 aprile munita dei Conforti religiosi è spirata l'anima buona di

Isabella Cugliormella

aveva il 9 gennaio compiuto 33 anni

Ne danno comunicazione, addolorati, i genitori **Norina** e **Giovanni**; il fratello **Giorgio** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 7 c. m. alle ore 16,45 muovendo da Circonvallazione Gianicolense 77 per la chiesa di San Francesco e Santa Caterina.

Roma, via Raimondo Montecuccoli n. 15.

Cristianamente e serenamente è mancato il 3 aprile 1959

Adolfo Lorenzetti

Per volontà del defunto ne dànno addolorati l'annuncio a funerali avvenuti: la figlia **Antonietta**; il nipote **Giancarlo**; la nuora **Lina** ved. prof. **Lorenzetti**; nipoti e parenti tutti.

E' mancato ai suoi cari

Evasio Crivelli

di anni 69

Ne dànno il triste annuncio: la moglie; i figli **Franca, Giuseppe** e moglie **Maria Guarise**; il nipotino **Franco**, parenti tutti.

I funerali martedì 7 aprile alle ore 16,30, partendo dall'ospedale Santa Croce, Moncalieri.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Montalenti

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Rosa Argentero**, figlia, genero, cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Natale Palli 13.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

G. Giuseppe Luino

e nel quarantesimo del figlio

Ten. Giuseppe Luino

la moglie e mamma, figli e nipoti Li ricordano a quanti vollero Loro bene.

S. Messa mercoledì 8 ore 8 Madonna del Pilone.

Nel trentesimo anniversario della morte del

PROF. DOTT.

Ferdinando Battistini

la famiglia con immutato rimpianto farà celebrare una Messa di requiem domani 8 aprile alle ore 11 nella chiesa di San Dalmazzo.

PROFESSORESSA

Alessandra Ceretti Castelli

Cav. Uff. Giovanni Ceretti

7-10 aprile 1958

Ricordo del sereno concomitante trapasso nel rimpianto perenne dei loro cari.

A suffragio dell'anima del

Dott. Prof. Cesare Talenti

Generale Medico

saranno celebrate Messe nel Santuario della Consolata (Cappella delle Grazie), venerdì 10 corrente, alle ore 7,45, 9,15, 9,45.

La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Nel quinto anniversario della scomparsa del compianto

Comm. Valentino Canonico

i figli, i nipoti, i parenti tutti lo ricordano a chi sicuramente ne apprezzò le doti di cuore e la laboriosa esistenza.

7-4-1947 7-4-1959

Teresio Becchio

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per la dimostrazione di affettuoso cordoglio tributata al loro caro

Pasquale Arturo

la famiglia Cannizzaro desidera esprimere a tutti i sentimenti del suo animo grato.

Ieri a 84 anni ha chiuso la sua vita terrena nel bacio del Signore

Franca Miccichè ved. Gabrielli

Mamma e sposa esemplare lascia un grande vuoto nel cuore dei figli, del genero, delle nuore e dei nipoti che l'adoravano.

I funerali hanno luogo oggi 7 aprile in Milano, alle ore 16, partendo dall'abitazione, viale Caldara 6.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Milano, 7 aprile 1959.

La famiglia **Bene** con animo commosso prende affettuosamente parte al dolore del prof. ing. Giuseppe Gabrielli.

La Presidenza, il Consiglio e le Direzioni della Fiat tutta, con profondo cordoglio, prendono parte al dolore del prof. ing. Giuseppe Gabrielli per la scomparsa della mamma, signora

Franca Miccichè ved. Gabrielli

alla quale erano legati i suoi affetti più cari.

Dirigenti e Collaboratori tutti **della Divisione Aviazione e Stabilimenti Avio della Fiat** partecipano commossi al lutto del prof. ing. Giuseppe Gabrielli, Direttore della Divisione Aviazione Fiat, per la dipartita della sua adorata Mamma.

Il Gruppo Anziani Fiat rivolge un reverente pensiero alla memoria della compianta Mamma del prof. ing. Giuseppe Gabrielli.

La S.I.G.E. (Società Italiana Gestione Elicotteri) si unisce sinceramente al dolore del proprio Amministratore Unico, prof. ing. Giuseppe Gabrielli per la scomparsa della sua amatissima mamma signora

Franca Miccichè ved. Gabrielli

Le famiglie **Columella** ed **Orlai** annunciano costernate la scomparsa della signora

Franca Miccichè ved. Gabrielli

veneranda Madre dell'ing. prof. Giuseppe Gabrielli.

Nella triste circostanza esprimono all'amico fraterno la loro comunione nel dolore.

Milano, 7 aprile 1959.

Cristianamente come visse è mancato

Battista Volontà

Addolorati lo annunziano: la moglie **Rosa Bruna**; il figlio **Giovanni** con la moglie **Giovanna Brero** e bimbe **Mariarosa** e **Daniela**; cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr., ore 14,30, partendo da via Santena 5.

La famiglia **Ariosto Brero** prende viva parte al lutto del proprio genero geom. Giovanni Volontà per la morte del padre

C. Battista Volontà

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi è mancato ieri all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Giuseppe Bruseschi

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio: la moglie **Elodia Macoratti**; il figlio dott. **Duilio** con la moglie **Nives Fonzari**; la figlia **Elda** con il marito col. **Eusebio Palumbo**; la figlia **Dorina** con il marito dott. **Armando Verzelli**; il figlio geom. **Dino** con la moglie **Laura Bertoli** ed i nipoti **Vincenzo, Mariuccia, Isabella, Giuseppe, Pietro, Rossella, Fiammetta, Piero, Alessandra** e **Tullio**.

I funerali avranno luogo oggi 7 aprile, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto a Palmanova, in via Aquileja.

Palmanova, 7 aprile 1959.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Eleonora Gerrato ved. Rabino

Ne danno il doloroso annuncio i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo da via Foligno n. 63.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Vittorio Vitali

L'annunciano addolorati: la moglie **Tina**; le figlie **Mirella, Fiorenza**; la mamma, sorella, fratelli, suocera, cognati, parenti tutti.

Funerali oggi alle ore 16, da corso Racconigi 139 bis.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Venerdì 10 aprile alle ore 8,30 nella chiesa di S. Giulia (piazza S. Giulia) verrà celebrata la Santa Messa di trigesima in suffragio dell'anima cara della compianta

Marchesa Maura Terzi Avogadro di Cerrione

Il marito ed i figli riconoscenti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Torino, 7 aprile 1959.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Ida Muratori ved. Casalegno

ricordandone la cara memoria i suoi cari comunicano: la Santa Messa sarà celebrata il giorno 8 aprile nella parrocchia di San Giorgio.

Nel terzo anniversario della morte di

Dino Favini

la moglie ed i figli con immutato affetto lo ricordano a quanti lo conobbero.

La S. Messa anniversaria mercoledì 8, ore 8, nella chiesa dell'Assunta (via Nizza 355).

Anna Mazzoli in Tua

Sempre viva nel cuore della mamma e suoi cari che la ricordano con grande rimpianto.

Nel primo anniversario verrà celebrata la Messa in suffragio 8 aprile ore 9 nel Santuario di N. S. di Lourdes, corso Francia 22.

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Zo

i suoi cari la ricordano con affetto.

Messa Basilica Consolata ore 8 del 9 corrente.

Nell'ottavo anniversario della morte del compianto

Andrea Guerci

la famiglia ne ricorda la memoria a quanti lo conobbero e l'apprezzarono.

Alessandria, 7 aprile 1959.

1958 1959

Giovanni Napione

Nel primo anniversario la moglie Elena ed il figlio Luciano lo ricordano con immutato dolore.

Parrocchia Sant'Antonio 8 aprile ore 7 Santa Messa.

Renata Audisio in Azzalin

Nel secondo anniversario della immatura scomparsa, la famiglia La ricorda a quanti Le vollero bene.

Le famiglie **Bonesio, Echaniz, Portaraschi** e **Grillo** commosse ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa della cara

Edelia Bonesio v. Echaniz

Torino, 6 aprile 1959.

Rappresentanti: Torino: Dubbs F.lli, Corso Dante 40, tel. 690 514 - Alessandria: Ottone Remo, Via Rattazzi 12, tel. 24-50 - Novara: Spatni Piero, Via San Francesco 4, tel. 25-688 - Asti: Catello Piero, Via Verdi 3, tel. 50-264 - Cuneo: Quaglia Giovanni, Via Sidone 18, in Torino, tel. 81-308 - Vercelli: Rossico Osvaldo, Via Liguria 5, in Sallo, tel. 26-254

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

LOCALE industriale, unico salone mq. 840, cortile 200, Madonna Campagna, vendesi. Scrivere cassetta 6381, SPI, Torino. B5616

LOCALI angolari piano terreno mq. 180 circa vendonsi con adiacente luminoso locale seminterrato mq. 200 circa. Adatti sedi uffici amministrativi, commerciali, magazzino, sale esposizioni ecc. Massime facilitazioni pagamento. Cantiere via Urbano angolo via Tiziano. Ore 15,30-17,30.

LOCALI negozio uso stazione servizio autoriparazioni, angolare in corso ultimazione [illegible], locazione libera, vendonsi. Telefonare 44-435.

MAZZINI 4 vendonsi ultimi due alloggi 3-4 camere [illegible]: eccezionale occasione rateando pagamento 5 anni, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 4459

META' contanti, metà dilazionato (interessi irrisori), vendonsi [illegible] appartamenti 1-2 camere più tinello, ampia cucinetta, tutti moderni servizi, in casa ancora costruzione. Visite via Verolengo angolo via Crimi oppure tel. 752-040.

MURI negozi vendo zone diverse. Torres, Mongineviro 48, [illegible] 330-417.

NEGOZIO Viareggio due vani utili, vendesi 2.000.000 liberi subito. Scrivere cassetta 6386, SPI, Torino. B5850

OCCASIONE! Cedo alloggio 2 camere cucina più servizi, zona Falchera. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. L6053

OCCASIONE sette camere servizi in casa signorile, 8.200.000. Telefon. 273-571.

OCCASIONISSIMA alloggio 5 camere, cucina, servizi, comfort moderni, libero, zona piazza [illegible], avendesi 5.250.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607, 597-774

PALAZZETTO due piani oltre botteghe Sampierdarena centro (Genova) vendesi. Cassetta 37 R. SPI, Genova. 5448

PALAZZINE vendonsi zona Francia camere 8-12-20 doppi servizi, giardino, garages. Telefonare 754-417. B8789

PRIVATO vende terreno fabbricabile centro dazio, lire 1200 al mq. Tel. 883-675.

PRINCIPESSA Clotilde 17, alloggi 2-3 camere, cucina, servizi moderni, esenti tasse, vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamento. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 5290

PRIVATO compra da privato casa bloccata, tratto direttamente. Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino. B5693

PRIVATO vende alloggio costituendo cinque vani servizi terrazzo coperto via [illegible]. Telefonare 778-124. F3457

PRIVATO vende due camere, cucina, termobagno, ascensore, via Filadelfia, 3 milioni. Telefonare 512-230. G3540

PRIVATO vende zona Madonna di [illegible] lungo via principale terreno 700 metri netti 27 di fronte con casa antiguerra 24 camere e negozi. Telefonare 297-570.

RIVIERA Albisola vendo cambio Torino appartamento camera cucina servizi termo centrale, reddito 180.000. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. L6062

SAN Remo alloggio 5 camere, giardino, brillante posizione, vista mare, [illegible] facilitazioni vende I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 4465

SANREMO, Imperatrice centralissimo signorile tranquillo appartamento mq. 165 vista imprendibile avendiamo 15.500.000. Ipporate, Matteotti 163. 4879

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

STABILIMENTO mq. 5000 terreno zona Caselle Torinese vendesi. Tel. 790-228.

STABILIMENTO nuovo moderno uffici alloggio libero 600 metri vendesi occasionissima. Telefonare 61-118. L8123

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-198.

TERRENO adatto qualunque costruzione sulla statale Torino-Lanzo a mille metri da Caselle eredi vendono a piccoli e grandi lotti. Telefonare 297-570.

TERRENO corso Moncalieri, [illegible], Progetti approvati comodità tram. Telefonare 528-687. 666

TERRENO fabbricabile zona Madonna Campagna mq. 2800 centralbili 280 camere, [illegible] trattabili. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 5290

TERRENO in Rivoli progetto approvato 140 camere, [illegible] eventuale combinazione impresa. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 4459

TERRENO industriale zona Francia vendesi; altro strada Settimo centrale uso residenziale et magazzini. Tel. 240-861.

TERRENO precollinare fabbricabile acquistorei. Dettagliare. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. F3382

TERRENO S. Rita, camere 65, progetto presentato, vendo due terzi camere, 1/3 contanti, volendo ampliabile 94 camere, 4 garages. Telefonare 80-035. 3370

TERRENO via Gorizia (Santarita) mq. 1500, possibilità 120 camere, vendesi. Avellinati, Settembre 58. 4032

[illegible] vendo 1000 terreno panoramico, comodo tram. Visibile tutti giorni. Strada Tetti 19. B5740

VECCHIE case, trasformiamo, abbelliamo scale, androni, facciate con applicazioni economiche plastica. Campionature gratuite. Telefonare 760-678, Edilplast, Don Bosco 100. 3550

VENDESI affittasi [illegible] Agnelli due camere tinello cucinotto. Telefonare ore pasti 391-597. F3390

VENDITA alloggi signorili [illegible] vicinanze Porta Susa 4-5-7-10 camere liberi o occupati. Telefonare 635-614 ore ufficio. L4783

VENDO San Quintino casa nuova 85.000 mq., alloggio libero mq. 160, 4 camere doppi servizi, primo piano adatto anche professionisti. Scrivere [illegible] 6343, SPI, Torino. F3443

VENDO terreni industriali (dazio radiale) Moncalieri, lotti mq. 2500 a 4000 con servizi, Nichelino, lotti mq. 900 a 2500, terreni [illegible] lotti mq. 2500 a 6000 corso Roma Moncalieri, Morbidelli, telefonare 61-078. [illegible]

VENDO terreno civile, industriale, are 2300, 3500 mq. Regina Margherita. Telefonare 781-405. L5709

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3- camere tinello. Pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare [illegible]. 647

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello via Boston 67/6 (lato corso Orbassano). Telefonare 597-157. C2997

VENDONSI muri con [illegible] drogheria. Telefonare 297-107. [illegible]

VIA Cialdini, alloggio piano rialzato, 4 camere, cucina, termosifone, bagno, vendesi libero, 4.200.000. Telef. 597-751.

VIA Sebrero [illegible], vendesi alloggio bloccato 5 camere cucina, primo piano, ogni comodità. Telefonare [illegible]. 4793

VILLETTA vende privato 3 camere e servizi ampio giardino Aeronautica. Telefonare pasti 777-797. L6884

VILLETTA 5 camere servizi garage giardino, regione Campidoglio, vende occasione I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

58.000 mensili vendiamo (Molinette) ultimi alloggetti confortevoli. Corsemi, [illegible] 11. Telefonare [illegible]. 647

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi, cauzionando, massime referenze, urge. Telefonare 44-919. F3586

AFFITTEREI alloggio signorile su corso o piazza, 3 camere servizi piani alti panoramiche zona precollinare Valentino Cairoli Crimea Crocetta Boringhieri Bernini Statuto Valdocco Cibrario Martinetto Racconigi Trapani. Telefonare 41-525.

CERCO affittare alloggio 4 camere [illegible]. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. B5718

CERCO affittare in costruzione moderna 4 locali luminosissimi minimo mq. 120 uso studio professionale. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino. B6271

CONIUGI soli, referenze prim'ordine, cercano, esclusivamente zona Beraldi-Boringhieri, signorile moderno due camere tinello servizi, possibilmente garage. Telefonare 775-513. L6383

FAMIGLIA tre adulti, garanzie, cerca 3 camere cucina zona centrale, collinare. Telefonare 754-141. L6043

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A famiglia distinta affittasi 1° luglio, tre belle camere cucinino via Bologna. Telefonare 373-571. 883

A 6000 [illegible] 9000 camera cucina, alloggetti 13.000. Telefonare 683-755.

A 7000 affittasi 2 camere, cucina, in bellissima posizione collina Moncalieri a 900 metri dal pullman. Telef. 511-525.

A [illegible] affittasi, camera cucina. Rivolgersi portineria, Digione 8. 4564

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 14.000 16.000. Sacchi 18, tel. 44-919. F3564

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, via Brandizzo 98. Rivolgersi Albanese.

AFFITTANSI due camere grandi zona San Donato. Telefonare 760-353.

AFFITTANSI tettoie, piani caricatori adatti corrieri, deposito, zona Valdocco. Telefonare 284-851, ore 8-12. [illegible]

AFFITTANSI una, due camere tinello via Forlì 144-142, servizi, termo, bagno, ascensore. Telefonare 683-228. 4785

AFFITTASI adiacenze corso Vittorio (Boringhieri) locali ampie vetrine uso deposito, rappresentanze, via Valdieri angolo via Monforte. Visite: pomeriggio. Telefonare 582-917. 5481

AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere più servizi, piano rialzato molto soleggiato, giardino attiguo. Telefonare 584-664.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina servizi, libero subito, Rivolgersi portineria via Castelnuovo delle Lanze 15, Stadio Comunale. 823

AFFITTASI alloggio terreno rialzato, Pesaro 27: due camere, cucina, 17.000. Telefono 47-374. 4032

AFFITTASI centralissimo luminoso salone 1° piano 200 mq. divisibile, adatto ufficio, laboratorio, circolo, scuola. Telefonare 632-557. 5341

AFFITTASI corso Casale, garage, magazzini, tettoietta, [illegible] cintato. Telefono 890-058. 3471

AFFITTASI lussuosissimo appartamento nuovo, panoramico, magnifico terrazzo, tranquillità. Telefonare 511-400. L5850

AFFITTASI mq. 200 laboratorio silenzioso o magazzino. Telefonare 772-167. Corso Russelli 91 bis, int. 5. B5704

AFFITTASI negozio moderno, Principessa Clotilde 25, 17.000 mensili. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 6290

AFFITTASI primo piano palazzina precollinare sei camere servizi 40.000. Telefonare 53-895. B5861

AFFITTASI subito S. Chiara 20 due locali cortile adatti laboratorio deposito con [illegible] pavimentati. Telefonare 563-167 ore pasti. L6008

AFFITTASI tettoia metri 300 [illegible] zio. Telefonare 612-792. F3611

AFFITTASI 1° giugno Donati 27 cinque vani per ufficio oppure alloggio. Telefonare 47-542. [illegible]

AFFITTASI 3 locali uso ufficio, Santa Teresa 12, piano primo. Telefonare 47-346. 4784

ALLOGGETTO tinteggiato camera cucina affittasi direttamente. Rivolgersi signora Bolla (bar Pitagora), corso Orbassano 344

AMPIO negozio con retro nuova costruzione [illegible] San Paolo, zona commerciale, libero subito affittasi. Telefonare 773-757. G2985

AFFITTO bella casetta terreno Monferrato L. 15.000 annue. [illegible] 588-182.

APPARTAMENTINI moderni, negozi, ad [illegible], zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-680. L6211

APPARTAMENTO signorile 8 stanze oltre servizi, paraggi corso Matteotti. Telefonare 551-394. F3496

AUTOTRASLOCHI Mazzapietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefon. [illegible].

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cigolari.

BARRIERA Milano affittasi alloggio signorile 3 camere cucina servizi termo centrale. Telefonare 389-438. B5851

CAPOLINEA 13 affittasi due camere servizi signorili 16.000. Telef. 764-365.

CORSO Marconi affitto 5 camere doppi servizi altre 9 camere uso pensione. Telefonare [illegible]. [illegible]

IMPRESA affitta alloggetti pronti subito termo bagno cucinino. Telef. 280-390.

IN palazzina signorile precollinare su giardino paraggi Gran Madre affittansi alloggio 1° piano 4 camere et servizi et alloggio 2° piano 2 camera et servizi più camera servizio, garage per due vetture, termosifone. Preferibile unico inquilino. Telefonare 84-015 dopo ore 20.

LOCALE industriale mq. 400 cortile indipendente, zona Francia, affittasi. Telefonare 350-505. L6173

LOANO giugno luglio affitto alloggio vicino mare comodo. Telefonare [illegible].

MAGGIO settembre 30 km. Torino primo piano villetta sei camere servizi divisibile ampio giardino, telefono pullman. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino. B5792

NOLI appartamentino moderno ammobiliato vendesi 2 milioni. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. [illegible]

SPORTINIA [illegible] d'Ulzx affittasi [illegible] appartamentino nuovo ammobiliato sei letti bagno [illegible] al sole. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. L6871

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Finalmarina, Pensione Montecarlo, sul mare. Signorile. Ottimo trattamento.

LAIGUEGLIA. Apertura Pensione Luigina, vicino mare; prezzi modici: Bassa stagione. F3343

LOANO. Pensione Raffaella. Ottimo trattamento. Tutti comforts. [illegible] compreso. Interpellateci. [illegible]

PIETRALIGURE, Albergo Tirreno, sul mare, Ottimo trattamento. Prezzi modici. Prenotazioni. 6447

VARAZZE, Aprile maggio giugno 1400, luglio 2000. Famiglia Ferro (Roccagno).

VARAZZE, Pensione Villa Maria, telefono 77-162, centralissima; 1600 tutto compreso. 6900

VARAZZE. Stagione balneare affittansi ville, appartamenti, camere ammobiliate. Vallino, Dovani. 3247

OFFRO mobilia [illegible] tutte comodità, alloggio nuovo tranquillo. Telefonare 511-418. F3400

PENSIONE centrale trattamento familiare, vitto alloggio [illegible] mensili. Telefonare [illegible]. C3573

PIAZZA Solferino affittasi bellissima camera ammobiliata libera subito. Telefonare 45-704. M4889

S. PAOLO, v. Cavallermaggiore 29, affittasi ammobiliata L. 4500. Comodità.

SIGNORA non affittacamere comodità moderne affitta ammobiliata centrale, volendo due letti, pensione. Scrivere cassetta 5038, Torino. L5865

STATUTO affitto a stabile camera ammobiliata, [illegible] inquilino. Tel. 54-356.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE tecnico 40enne prim'ordine, lunga pratica lavorazioni meccaniche offresi quale direttore presso importante [illegible]. Scrivere cassetta 2355, SPI, Torino.

ABILISSIMO disegnatore progettista edile direzione lavori rilievi topografici estimi contabilità lavori pratica ventennale introdotto enti statali et complessi industriali assumerebbe direzione impresa. Consideransi trasferimenti. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. B5617

AUTONOMA corrispondente, stenodattilo precisa, praticissima ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3385, SPI, Torino. M4941

DIPLOMATO 25enne offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6374, SPI, Torino

GEOMETRA 27enne praticissimo cantiere, contabilità cemento armato offresi. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino.

ILLUSTRATORE libri, disegni et spaccati tecnici alla precisione, plastificati pubblicità, mostre, lunga esperienza disposto [illegible] ovunque. Scriv. cassetta 8375, SPI, Torino. F3366

INFERMIERA non diplomata, offresi, assistenza ammalati, anche di notte. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. L5913

[illegible] meccanico occasionale offresi ufficio tecnico. Scrivere cassetta 8351, SPI, Torino. F3246

INGEGNERE 32enne pratica tecnico-commerciale, approvvigionamenti, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. L6008

INGEGNERE 33enne, meccanico, esperienza decennale industria, pratico costi, preventivi, tempi, metodi, manutenzione impianti, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino.

[illegible] 30enne, dattilografa, diploma maturità classica, esperta paghe contributi, impiegherebbesi. Telefonare 271-672.

PENSIONATO tessera tranviaria, pratico lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. L6153

PERFETTA conoscenza lingua tedesca; corrispondenza commerciale, occuperebbesi ore libere. Telefonare 46-955. F3320

RAGIONIERE, francese, inglese, primo impiego, miti pretese, offresi. Telefonare 271-502. 5613

SEDICENNE licenza commerciale, seria, volonterosa, bella calligrafia, stenografa e dattilografa, occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 397-123. B5802

SEGRETARIA cerca impiego concetto seria azienda specializzata pratiche esportazione-importazione corrispondenza. Telefonare 520-461 ore non lavorative. B5636

SIGNORA già segretaria azienda, conoscenza spagnolo, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 50[illegible], SPI, Torino. [illegible]

[illegible] corrispondente italiano francese [illegible] paghe contributi offresi mezza giornata. Telef. pomeriggio 587-636

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza francese inglese offresi seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 579-525 ore serali. B5797

TRENTENNE presenza offresi cassiera o mansione fiducia cauzionando. Telefonare 40-113. C3011

TRENTUNENNE presenza, buona cultura, macchina, [illegible] bancaria, disposto viaggiare, sistemerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3374, SPI, Torino.

VELOCE dattilografa, fatturista, aiuto contabile praticissima lavori ufficio, referenziata offresi seria ditta. Pina Signorelli, Piacenza. Scrivere cassetta 3359, SPI, Torino. M4973

VENTINOVENNE pratica lavori ufficio occuperebbesi pomeriggio. Ottime referenze. Telefonare 671-217. B5763

VENTUNENNE corrispondente inglese 2a ragioneria, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 330-481. L6[illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO segretaria 20-30enne bella presenza stenodattilografa non primo impiego veramente abile corrispondente fatturista. Manoscrivere dettagliando cassetta 1226, SPI, Torino. [illegible]

CAPO officina veramente pratico stampi per lamiera e attrezzature cerca importante [illegible] meccanica di precisione. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3380, SPI, Torino. M4901

CERCASI disegnatore 2a 3a categoria esperto particolarista in [illegible] sottile e meccanica [illegible]. Scrivere [illegible] 5110 SPI, Torino. L6037

CERCASI provetto contabile possibilmente diplomato libero subito scrivere cassetta 7027, SPI, Torino, allegando curriculum dettagliato. B5924

CORRISPONDENTE francese inglese tedesco assume [illegible] importante. Dettagliare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. L6800

DATTILO commessa, bella presenza, pratica magazzino, cerca deposito coloniali. Referenziare. Scrivere cassetta 3394, SPI, Torino. M4033

DISEGNATORE edile provetto cerca ufficio tecnico. Telefonare 553-528.

DISEGNATORE pratico stampi per lamiera attrezzature cerca importante industria meccanica di precisione. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3380, SPI, Torino. M4903

GEOMETRA professionista giovane, desideroso installarsi in ufficio centralissimo, cercasi per vantaggiosa combinazione. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento cerca abile disegnatore progettista macchine utensili anche per occupazione mezza giornata. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino.

RAGIONIERE anziano o contabile energico assumerebbe azienda compra-vendita acciaio. Possibilmente cauzione bancaria. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino.

SIGNORINE età 18-25 presenza cultura, dinamiche cerca per lavoro sola propaganda ufficio Promotion. Presentarsi mercoledì 8-12, Sitcap, Dal Carmine 16.

CAPO officina pratico decennale meccanica generica, precisione offresi. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. F3204

CAPOTECNICO stampaggio imbutitura lamiere, organizzazione cicli tempi [illegible] razione preventivi progettazione stampi, libero subito, buone referenze, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. B5688

CARROZZERIA elemento praticissimo acquisti, sollecito materiale, contabilità magazzino, libero subito offresi, massime referenze. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. [illegible]

CARTELLONISTA pratico qualsiasi lavoro scritte pubblicitarie insegne negozi mostre bozzetti su scala e quanto inerente pubblicità e pittura edili, occuperebbesi presso azienda pubblicitaria Torino Milano. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CHIMICO industriale, laureato pieni voti, militesente, anche [illegible] tecnico commerciale, offresi. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. B5783

CONTABILE espertissima impianti, primanota, bilancio occuperebbesi pomeriggio anche saltuariamente. Telefonare 33-059 ore 13-16. F3368

DATTILOGRAFA 20enne colta interprete corrispondente francese inglese offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 8374, SPI, Torino. F3364

DICIOTTENNE militesente, offresi segretario officina, pratico cicli tempi costi consuntivi, buona conoscenza disegno. Telefonare 771-576. F3394

DIPLOMATO perito meccanico militesente pratico officina impiegherebbesi presso ufficio tecnico o seria officina [illegible]. Scrivere cassetta 3395, SPI, Torino.

DIPLOMATO 24enne pratico ufficio volenteroso, referenziato, occuperebbesi serio impiego. Telefonare 253-298.

ESPERTISSIMO tecnico meccanica elettricità articoli tecnici offresi Fiera Milano accettazione dimostrazione clientela, stand. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

FREQUENTANDO rapidi corsi Complometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. 1366

PETTINATRICI diventerete abilissime, specialità taglio ondulazione aria tintura permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10, telefonare 40-346.

THE English Centre: il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. 44-458.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 5, telefonare 512-026.

DATTILOGRAFA offresi lavoro proprio domicilio. Tel. 395-254. L5083

MATEMATICA, lezioni, ripetizioni, preparazioni esami. Telefonare 47-525.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi pied-à-terre corso Racconigi. Telefonare 386-321. F3797

A ottimi prezzi ammobiliate centrale, volendo pensione familiare. Tel. 48-579.

A persona distinta affitto bella ammobiliata, volendo pensione, tutti comforts. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino.

A serio stabile affittasi bella ammobiliata zona Mauriziano. Telefonare 536-634.

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfort. Telef. 961-903.

AFFITTO camera ammobiliata tutto nuovo ogni comfort. Borgata Francia. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. L6028

BELLA ammobiliata presso signora sola. [illegible]. Telefonare 32.946 ore pasti.

CENTRALISSIMA ammobiliata volendo pensione, Garibaldi 40. Telef. 523-761.

CENTRALISSIMA ottima cucina, dall'antipasto alla frutta 1000 giornaliere, biancheria aggiornata. Tel. 555-783. B5996

MANSARDA due letti presso bagno. Mazzini 53, Savarino, telefonare 580-439.

LOCALI a piano terreno mq. 100 circa con annesso ufficio adatto magazzino, laboratorio, Corso Grosseto, affittasi. Telefonare 773-757. G2987

NEGOZIO libero adatto qualsiasi genere sopraelevato alloggio, affittasi. Cavaliere, Saluzzo 21. M5001

NEGOZIO vasto retro abitabile, già tintoria 14.000. Corso Moncalieri 100 (ponte Isabella), telefonare 683-772. L5560

PORTA Nuova disponibile subito affittasi ottima capienza ad autovetture. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. B5039

SENZA cauzione subito alloggio, volendo arredato. Telefonare 31-682. [illegible]

SOFFITTA ampia luminosa uso studio. Visibile 18-19. Francia 95. 655

SPAZIOSI negozi con retrostanti alloggetti nuova costruzione fronte corso Agnelli, libero subito affittasi. Telefonare 773-757. G2983

UFFICIO completo mobili nuovi Porta Nuova cedesi 150.000 affitto 12.000. Telefonare 524-797. L5074

VENDO, affitto due camere, tinello, servizi. Telefonare 33-112. L5727

ZONA signorile affittasi alloggetto mansardato camera cucina. Telef. 523-977

5000 affitto camera vuota adatta persona sola, Martiri Libertà 11. L6075

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Sanremo, via Galilei 21, affittasi vendesi panoramici tranquilli ultraconvenienti appartamenti semicentrali. 5040

ALASSIO affittasi appartamento 7 letti giardino comodità. Telef. 777-738.

ALASSIO lussuosa trenta camere affittasi casa riposo, clinica, pensione, mobili. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino.

COAZZE panoramica nuova villa, due alloggi, soffitte, garage, 1200 mq. terreno recinto vendesi 14.300.000. Tel. [illegible].

FINALE Ligure, Bertonasco vende appartamenti 300 metri mare. 2.600.000-4.800.000. 2678

FERITI industriali, meccanici, edili disegnatori obblighi militari adempiuti ricerca la Società per Azioni Industria Articoli Gomma, SAIAG, di Ciriè. Scrivere direttamente inviando curriculum vitae.

TORNITORI fresatori aggiustatori attrezzisti prima seconda categoria cerca importante [illegible] di precisione. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa magazziniera confezionatrice specialmente articoli torrefazione massime referenze offresi. Scrivere cassetta 6384, SPI, Torino. [illegible]

ABILE pannelliere e lucidatore offresi ovunque. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. M4522

AUTISTA domestico 2a benzina 29enne offresi giornata. Venturini, Desanctis 140.

AUTISTA pratico città et cantieri offresi a impresa edile oppure altra ditta, referenziatissimo. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino. B5687

AUTISTA scoppio Diesel, libero subito, miti pretese, offresi. Telefon. 794-197.

AUTISTA tutte patenti pratico linea, referenziato, offresi. Telefonare 660-276.

AUTISTA 1a 2a benzina, domestico, libero, offresi subito. Telefonare 52, Scarnafigi (Cuneo), dalle ore 20 alle 21.

AUTISTA 2a scoppio 2a Diesel lunga pratica, referenziato, offresi subito. Telefonare 690-725. B5818

AUTISTA 3a 3a disposto trasferirsi offresi. Telefonare 589-381. F3250

AUTISTA 25enne 2a 2a offresi privato libero subito pomeriggio 14-20. Telefonare 80-184. B5714

AUTISTA 35enne 3a benzina, 3a nafta, libero subito. Telefonare 793-643.

BATTILASTRA socio carrozzeria riparazioni occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8372, SPI, Torino.

CAMERIERA ai piani conoscenza francese offresi stagione estiva oppure subito ovunque. Scriv. cassetta 5030, SPI, Torino

CASSIERA commessa veramente abile occuperebbesi posto di fiducia. Telefonare 363-871. M4720

CINQUANTENNE seria, volonterosa, occuperebbesi lavori pulizia. Scrivere Coreggiari Maria, via Magenta 5. 5889

CINQUANTENNE serio cerca lavoro decoroso eventualmente eseguito anche mio domicilio. Telefonare 390-380. C3566

COMMESSA offresi qualsiasi genere, referenze. Telefonare 662-337. B5535

COMMESSA tessuti e teleria offresi. Scrivere cassetta 3396, SPI, Torino. M4718

CONDUTTORE caldaie a vapore 2o grado particolare, disposto tenere manutenzione, buone referenze. Vigevani Pasquale, cantiere saldature, Cavallermaggiore (Cuneo). B5676

CONIUGI cuneesi 30enni cercano portineria. Telefonare 539-182. G3171

CONIUGI piemontesi, marito autista occupato, pratico giardino, offronsi custodi villa. Serie referenze. Telef. 673-013.

CONIUGI 30enni, moglie cameriera, presenza, lavoratori, referenziati, [illegible] giardinaggio offronsi custodi. Giuseppe Garrone, Magliano Alfieri (Alba).

DICIANNOVENNE offresi tuttofare giornata. Telefonare 86-136. B5283

DICIANNOVENNE piemontese licenza avviamento offresi qualunque lavoro. Telefonare [illegible]. B5668

DICIOTTENNE, qualifica aggiustatore meccanico, frequentante attualmente corso qualifica stampista, occuperebbesi come apprendista aggiustatore o stampista. Telefonare 585-376. L6004

ELETTRICISTA pratico radiotelevisione impianto antenne, molto esperto, offresi commesso ditta seria. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. F3328

EX appuntato Guardia Finanza pensionato offresi, miti pretese, custode sorvegliante guardiano magazziniere [illegible] lavoro fiducia. Telefonare 397-214. L6045

EX capo [illegible] 50enne cerca posto fiducia, oppure autista 2o grado, massime referenze, presenza. Telefon. 205-785.

FALEGNAME addetto macchine 30enne, torinese offresi. Volpe Pietro, via Ferrucci 26, Leumann. [illegible]

FALEGNAME mobiliere [illegible] libero subito offresi seria ditta. Telefon. [illegible]

FOTOGRAFO stampatore offresi per stagione estiva Riviera Ligure, Francese. Scrivere cassetta 3398, SPI, Torino.

GIARDINIERE pratico teoria cerca occupazione in Torino. Telefon. 699-819.

GIOVANE signora libera mezza giornata occuperebbesi. Telefonare 767-794.

GIOVANE 19enne fotoincisore offresi. Cavalieri, via S. Giulia 31, Torino.

INFERMIERA diplomata occuperebbesi massime referenze. Telefonare 591-753.

MECCANICO manutentore, specializzato saldatore elettrico ossigeno, occuperebbesi industria. Scrivere Fadda, via Musinè 8, Torino. B5542

MECCANICO specializzato manutenzione fabbriche laterizi, pratico escavatori saldatore elettrico e ossigeno, libero subito. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.

MURATORE serio obbligativo qualsiasi lavoro, lunga pratica, offresi impresa. Telefonare 751-150. B5726

OFFRESI abile commessa qualsiasi genere. Telefonare 663-702. L6036

OFFRESI [illegible] 20enne, referenze, disposto trasferirsi fuori Torino. Telefonare 42-105. G2517

OFFRESI commessa o altro impiego, 20enne, 3a commerciale, presenza. Telefonare 374-549. F3415

OFFRESI [illegible] fattorino, patente 2a 2a, Massima serietà. Telefonare [illegible].

OFFRESI ragazzo 16enne possibilmente aiutante idraulico. Telefoni [illegible].

OFFRESI 25enne carpentiere saldatore elettrico con patente 3o grado. Telefonare 393-434. [illegible]

OROLOGIAIO tecnico abilissimo, maestro riparatore Svizzera, rioccuperebbesi Torino provincia, lunga esperienza, completa gamma referenze, vedovo solo. Rampini, Plinio 41, Milano. F3457

PENSIONATO cerca in Riviera custodia villa. Scrivere Cruciani, via Bagetti 36, Torino. B5653

PENSIONATO fisicamente sano offresi qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 8367, SPI, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 18)

TRIBUNALE DI LOCRI

REGGIO CALABRIA

SECONDO ESPERIMENTO ASTA FALLIMENTARE

Il giorno 27 aprile 1959 ore 10, nella sala del Tribunale di Locri (R.C.), si procederà alla vendita all'asta dei seguenti beni:

1° lotto: Modernissimo stabilimento in Bovalino, in cemento armato, per la lavorazione del legno (segati, compensati, tranciati e affini), costruito nel 1951. Mq. coperti 12.200; piazzali recintati mq. 18.000; Centrale termo-elettrica, impianti e macchinari moderni, mobili e materiali di rispetto (costo all'impianto 800 milioni) per il prezzo base d'asta di lire 252.000.000.

2° lotto: Teleferica (circa 13 chilometri) per il prezzo base d'asta di L. 3.140.000.

3° lotto: Suolo edificatorio in Bovalino (RC) sulla Statale N. 106 (prossimo allo Stabilimento) di mq. 12.400, per il prezzo base d'asta di lire 11.300.000.

Per informazioni rivolgersi al Curatore avv. Alessandro Loschiavo in Locri, via Margherita 23.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 33]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

RADIALISTA trapanatore qualificato offresi. Scrivere cassetta 5342, SPI, Torino

RETTIFICATORE provetto interno esterno piani offresi. Giacopinelli, Bistagno 27.

SALDATORE elettrico aggiustatore meccanico libero subito offresi. Scrivere cassetta 6377, SPI, Torino. B5772

SEDICENNE licenza media offresi mattino fattorino qualsiasi lavoro. Telefonare 536-837 ore pasti. F3354

SIGNORA colta offresi dama di compagnia, dettagliare. Scrivere cassetta 8350, SPI, Torino. F3292

SIGNORA praticissima occuperebbesi governo casa. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.

TAXISTA ventinovenne, settentrionale, pratico città, offresi mansioni [illegible] varie. Telefonare 360-618. B5825

TRENTENNE serio pratico garage patente 2ª 3ª cerca occupazione seria anche come autista ditta o privato. Telef. 660-478.

TUTTOFARE fidatissima cerca lavoro ore 8-12 oppure 8-14. Telefonare pomeriggio 774-718. L3972

TUTTOFARE offresi ore mezza giornata signora libera subito, referenze. Telefonare 365-482. G3211

TUTTOFARE referenziata occuperebbesi fissa o giornata da persona sola o due massimo. Scrivere cassetta 5379, SPI, Torino. B5770

VEDOVA media età, distinta tuttofare cerca persona sola. Scrivere cassetta 9207, SPI, Torino. C2981

VENTINOVENNE serio sposato cerca occupazione guardiano magazziniere mansioni fiducia o altro lavoro decoroso anche molto continuato. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino. F3316

VENTIQUATTRENNE congedato offresi qualsiasi lavoro magazziniere fattorino. Margiotta, presso Bianchi, c. S. Maurizio 16. B5781

VENTISEIENNE cerca qualsiasi lavoro o fattorino. Telefonare 397-835. L6062

VENTITREENNE operaio saldatore offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 763-496.

VOLONTEROSO offresi qualsiasi lavoro con Ape nuova. Telefonare 278-840.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE bordatrice macchine Pfaff cercasi. Giargia, S. Ottavio 8. L6098

ABILE cucitrice tutto fare, fissa referenziata, cercasi corso Tinaglio 12, piano terreno. 3375

ABILISSIMA lavorante bustaia [illegible] ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. [illegible]

AIUTANTINA cercasi parrucchiere signora. Presentarsi Enzo, corso Vittorio Emanuele 121. [illegible]

ALBERGO «Primula», piazza Carignano 2, cerca cameriera fissa, massimo 40enne. Telefonare 53-102. 772

APPRENDISTA [illegible] e bustaia cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Massimo 15-16 anni. 5287

ASSUME distinta famiglia capace tuttofare giornata. Petrarca 7, Regina Margherita.

ASSUMESI ragazzo 16-17enne apprendista tappezziere, volonteroso, attivo, pratico imbottiture. Telef. 896-536 ore 15-18.

ASSUMO pensionato carabinieri finanza mansioni fiducia. Presenza, referenze. Scrivere cassetta 6369, SPI, Torino.

ASSUMO tuttofare governo casa, referenze: Mazzini 6, Gassino, Avv. Grimaldo

AUTORIPARAZIONI cerca giovane meccanico. Esigonsi 4 anni pratica. Telefonare 61-029. D6246

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida autorizzato. Scrivere cassetta 5336, SPI, Torino. B5556

CAMERIERA tuttofare fissa cercasi subito, amante bambini, [illegible] trattamento. Telefonare 386-654. L6149

CARROZZERIA assume capo-lavorazione ed operai specializzati verniciatura. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.

CARROZZERIA cerca apprendisti con tre [illegible] di pratica in riparazioni e giovanissimi con avviamento industriale. Monticone, Baiardi 7. B4662

CERCANSI brave aiutanti sarte. Telefonare 527-169. F3675

CERCANSI impressori provetti. Presentarsi Sigraf, corso San Maurizio 18, Torino. [illegible]

CERCANSI operatori macchine automatiche disposti trasferirsi cittadina provincia piemontese. Scrivere cassetta postale n. 5/15, Borgosesia. 4767

CERCANSI signorine abili propagandiste per lucroso lavoro. Fotografo, Bernardino Luini 77. L6205

CERCASI abile macchinista confezionista sarta, Fisfa, Pietro Micca 17.

CERCASI abilissima lavorante domicilio. Telefonare 760-821. [illegible]

CERCASI abilissimo lavorante scarpe donna. Via Gramsci n. 10. C3556

CERCASI aiuto commessa 18-22enne bella presenza steno-dattilo conoscenza lingua inglese, referenziata, per negozio di [illegible]. Telefonare 31-069, 13-15.

CERCASI apprendista volenterosa per autorimessa. Presentarsi via Vidua 12.

CERCASI commessa 18-20 anni. Presentarsi corso Trapani 190, pomeriggio.

CERCASI donna tuttofare, giorni feriali dalle 8-20. Telefonare 60-572. B5640

CERCASI donna tuttofare, possibilmente sola, servizio dalle 8 di mattina alle 19 a 20 di sera e alla domenica mattina. Telefon. 359-842, 396-842 al pomeriggio.

CERCASI portinaia, marito pensionato, referenziati, liberi subito per casa signorile 3 piani scala unica. Scrivere cassetta 9195, SPI, Torino. 5515

CERCASI tuttofare fissa giornata massimo 35enne referenziata. Telef. 284-143.

CERCO aiutantina sarta. Telef. 657-889.

CERCO diciottenne pratico gelateria. Telefono 81-739. G5782

CERCO falegname pensionato per lavori leggeri e apprendista. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. L5964

CERCO ragazza tuttofare per piccola pensione montagna. Telefonare 521-910.

DECKELISTA esperto, conoscenza disegno, pratico attrezzature e stampi, cercasi. Telefonare 22-115. B6289

DOMESTICA abilissima presenza [illegible] pratica cucina, età 20-30 anni, cercano coniugi appartamento signorile ogni comfort. Telefonare 44-900, mattino ore 8-12. F3697

DOMESTICA fissa abile referenziata cerca piccola famiglia casa nuova centrale, camera bagno, massima retribuzione. Scrivere cassetta [illegible], Torino. F3338

DONNA 50-55enne governo gemelli 3enni ore diurne ottimo mensile escluso vitto, società. Gialleria, v. Cosso 50. F3412

GOVERNANTE fissa referenziata assistenza signorina insufficiente mentale cercasi. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca provetti operai stampisti prima categoria e provetti addetti grosse presse meccaniche idrauliche. Accettansi solo elementi altamente qualificati. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino. F3587

INDUSTRIA carpenteria metallica assume ottimi operai specializzati e qualificati addetti montaggi e lavorazioni cantiere Torino. Assicurasi stabilità occupazione. Scrivere indicando qualifica e posti occupati a cassetta 3391, SPI, Torino.

INDUSTRIA [illegible] cerca provetto saldatore ossiacetilenico, tubiro, lavoro disagiato. Telefonare 760-262. F3306

MACCHINISTA pratica pelletteria borsetteria, macchina motore cercasi urgentemente. Presentarsi De Martini, via Artisti 6. L6340

MAGLIERISTE abilissime su macchine 12 assume stabilimento Maglific[illegible], Lagrange 29. [illegible]

PROVETTI capi squadra rettifiche e montaggi cerca importante stabilimento macchine utensili. Scrivere dettagliando cassetta 9224, SPI, Torino. C2157

STAMPISTA pratico stampi tranciatura, imbutitura e materie plastiche, cercasi. Presentarsi solo se veramente capace. Telefonare [illegible]. B6291

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore secondo anno. Via Nizza [illegible].

TUTTOFARE abilissima cerca famiglia quattro persone. Zona Parella. Paga massima. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Telefonare ore pasti 580-067. F3707

TUTTOFARE fissa cercano coniugi con bimbo, trattamento familiare. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. L6863

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCREDITATO primario Oleificio cerca agenti per vendita a famiglie dirette consumatrici prodotti genuini della vallata Oneglia: lavoro sano, duraturo. Gandolfo & Semeria, Chiusavecchia (Oneglia).

ASSUMONSI produttori ambosessi vendita elettrodomestici, stipendio provvigione. Telefonare 82-501. L6072

DADI per brodo, ditta di importanza nazionale, assume viaggiatori e piazzisti di provata esperienza di vendita. Inviare domanda manoscritta, curriculum, referenze. Casella 182 S. SPI, Milano.

DITTA impianti termo-idro-sanitari cerca introdotto imprese ed Enti pubblici. Sola provvigione. A veramente introdotto buona possibilità guadagno. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. L6579

FABBRICA articoli casalinghi in legno cerca rappresentanti introdotti ramo. Scrivere cassetta 3376, SPI, Torino.

FABBRICA estera cerca concessionario regionale per vendita a privati di elettrodomestici, aspirapolvere (nuova costruzione con molte novità pratiche) e spruzzatore elettrico. Scrivere Ariefly, via [illegible] Don 1, Milano. 3405

GROSSISTA laterie Milano cerca viaggiatore zona Piemonte Liguria. Dettagliare curriculum. Scrivere casella 179 B. SPI, Milano. 5406

IMPORTANTE società italo-americana cerca elemento attivo età massima 35, patente auto, introdotto idraulica sanitaria Piemonte. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 3393, SPI Torino.

INTRODUZIONE domandasi confezionisti busti reggiseni biancheria grossisti mercerie Piemonte con primaria rappresentanza, abbinerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 8361, SPI, Torino. F3302

PRATICO clientela esaminerebbe seria rappresentanza provincia Cuneo, disponibilità automezzo, cauzionando. Scrivere cassetta 8356, SPI, Torino. [illegible]

PRIMARIA casa nazionale nel campo delle droghe, liquori, estratti per liquori e sciroppi cerca giovani militesenti dotati di patente guida 2ª grado diesel disposti a trasferirsi in ogni parte d'Italia con [illegible]. A parità di requisiti saranno preferiti coloro che hanno già esperienza di vendita. Indirizzare domande manoscritte alla casella postale 259, Torino, precisando curriculum vitae, titolo di studio e referenze. [illegible]

RAPPRESENTANTI elettrodomestici cercansi visitare Piemonte, buona provvigione. Telefonare 82-501. L6080

RAPPRESENTANZE, assume sub-rappresentanti geometri, impiegati, pensionati desiderosi aumentare guadagni. Referenziare. Scriv. cassetta 3384, SPI, Torino.

TOCCOMAGICO, industria cosmetica, cerca rappresentanti giovani, seri, dinamici, zona Lombardia, Piemonte, Veneto. Assoluta capacità, introdottissimi ramo parrucchieri signora, muniti automezzo, ottima presenza, facile parola, stipendio provvigioni, rimborso spese. Indirizzare curriculum manoscritto casella 5130, SPI, Torino. L6219

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova), Telefonare 682-110. 8251

ABBIATE presente Istituto trentennale [illegible] private, prematrimoniali, accertamenti. Potenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 2168

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-574. 8637

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, [illegible] 41-100, 521-649. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604



20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni: Giulietta (57), Fiat 103 tutti tipi, 500 nuove, occasioni, 600, belvedere. Cavalieri, Brescia 18.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 531-281.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 8248

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autoagenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni, Tel. 48-178.

ABBIAMO ottime 600, belvedere, 500 C, 500 A, permutiamo motociclette. Montebello 4, telef. 882-394. 568

ACCORDIAMO [illegible] giornata sovvenzioni 60% valore autoveicoli, interesse bancario solare, lunghe rateazioni. Comauto, corso Re Umberto 5, tel. 42-811.

ACQUISTATE la nuova 750 gran luce carrozzata Viotti su motore Fiat elaborata Siata: prove e prenotazioni delle più belle e confortevoli auto Viotti. Cambi facilitazioni, esclusivista dott. Venace, Potenza 4 D, telefonare 46-120, 42-720.

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 283

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Cotilno, via Fabro 10-12, telefoni 49-682, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova [illegible] e Dauphine. Ottime occasioni usate. Pronta consegna Giuliette elaborate Vignale. 13801

ALL'AUTOAGENZIA Condor Palestro 4, tel. 50-462: Giulietta T.I., Appie, Aurelia G.T., 103, Ardea, 600 diverse, 1100E, Belvedere 1954. Cambi rateazioni.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, riparazioni, [illegible], servizio rapido garantito. Amido, via Vigone 63. Via Revello 33 A. Tel. [illegible].

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 15, compriamo da fornitori, privati macchine [illegible] seminuove, vendonsi Giulietta Sprint seminuova, Giulietta T. I. seminuova, Appia, 103, 500, Telefonare 528-652.

ALL'AUTOSALONE Bordese, Concessionario Maserati, prove dimostrazioni e prenotazioni della nuova 3500 G.T. la vettura che garantisce massima sicurezza e comfort a qualsiasi velocità. Via Nizza 31, telefonare 633-213, 683-681.

ALL'AUTOSALONE Molle, Tunisi 197, vendesi, cambiasi: Giulietta Sprint, Autocarro 615 ultima serie, 1100 E conveniente, belvedere, 600, altre occasioni. Telefonare [illegible]. 3070

ALL'AUTOSALONE «Tassiore» Roma 237 bis, telef. [illegible]: Giuliette tutti tipi nuove seminuove, Flaminia, Appia seconda, B/12 liquigas, Granturismo 2000, Ford Consul, comode rateazioni.

APEA, 9, Massimo 47, attrezzata agenzia automobilistica, volture, immatricolazioni, finanziamenti autoveicoli, noleggi, prezzi modicissimi. Tel. 86-104, 886-525.

AUTOCARRI: Grecchia & Scavarda, Commissionaria Fiat. Telefoni 42-133, 48-945, 753-281. 4637

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronte autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 [illegible]. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. 890-669. 4030

ASSORTIMENTO Appie, Ardee, 103 familiari, 103 normali, 600, 500 C vetture, belvedere-giardinette, [illegible]. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Tel. 60-434.

AUTOAGENZIA «[illegible]», Grosscavallo 3, telef. 774-226. Giulietta TI, sprint, DKW, Opel, 103 TV, 600 multipla, belvedere, Ardee, camioncino 103, 615 [illegible]. 504

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo [illegible]: camioncini 30 quintali ELB, 615 N lungo, Ardee 4-5 marce, pulmino 600, 103 vari tipi, 500 C, Appia 1954, 1100 E. 513

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, tel. [illegible].

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600, 500 multiple, nuova 500. [illegible] belvedere. Telefon. 773-965. 2076

BUONISSIME occasioni diverse 103, 600, 500, Ardee, 1400, Belvedere, 1100 E, 1100 B, molti altri tipi, vendo cambio [illegible], Garanzia, Vigone 44. 2945

AUTONOLEGGIO moderno [illegible] 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17. 883

BELLISSIMA 600 (1956) unico proprietario, 500 C (1951), perfette, facilitazioni. Telefonare 753-575. L5892

CAMIONISTI da Carrara troverete [illegible] i tipi autocarri-rimorchi rimorsi [illegible]. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino, telefono 561-479. 580

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Museo c. Francia 196.

FIAT e Giuliette nuove elaborate fuoriserie, permute rateazioni. Commissionaria Moretti, Vigone 44. 2945

FIAT nuova [illegible] a lire 22.500 mensili la vettura che eccelle per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Saraunto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 888

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. F. Vigone 44.

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture autoveicoli industriali: [illegible] 1100, 103, 1400, 1900, Appie, Aurelia B 20 granturismo, giardinette, belvedere, familiari, [illegible] leggeri, medi, pesanti, 1100 quintali 10, 615 furgone, camioncino 626, autocarro. Cambi, rateazioni. 867

FIMI operazioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili. Pomba 4 D, telefonare 48-129.

GAS liquido impianti perfetti prezzi assoluta concorrenza. Novelli, tel. [illegible].

GIARDINETTA revisionata 120.000, [illegible] 60.000, ottima 1400 160.000. Corso Vittorio 117. L5882

GIULIETTA berlina buono stato acquisto contanti. Dettagliare. Tomitori, Marenco 11. F3304

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. [illegible]

IMPIANTI Weber [illegible] liquido, metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fukra, Cibeli 16, Telefonare 383-990.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Sept Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-894. Milano, via Fontana [illegible] telef. 799-244. 2409

LAMAR, marca di fiducia. Impianti garantiti gas liquidi e metano. Crescentino 36, telef. 20-853. 393

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza, Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO impianti perfetti lire [illegible] uso gratuito, [illegible] rifornimento Spem. Telef. 290-300, 288-998.

PRATICHE automobilistiche rapidissime «Giglio», Passalacqua 6, tel. [illegible].

PRIVATO [illegible] ottimissima Aurelia B 10 220.000, occasione. Telefon. [illegible].

PRIVATO vende 103 familiare 1955 ottima. Rivolgersi garage, Bogino 3.

RENAULT Dauphine seminuova 4 cv., 350 cc., occasionissima, vendo facilitando. Telefonare 637-572. 2924

RIMORCHIETTI auto campeggio barche scafi, roulottes. Concessionario esclusivo Covolo, G. Cesare 156. 617

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. [illegible]

[illegible] ottima 1400 metano, meccanica perfetta. Telefonare 42-408 ore pasti.

VENDO rate [illegible] gas, 1100 E, [illegible] 1100, C giardinetta, belvedere e legno, C vettura, furgoni C, Ardea furgone, Saluzzo 52, telefono 60-622. 2098

[illegible] 1100 E Stella Alpina e [illegible] gas cabriolet. Via Grosscavallo 3. [illegible]

VE. RI. Auto vendita rimorchi autotreni. Commissionaria Viberti. Tel. [illegible]

500 C, 600, 1100, 1900. Aurelia gas metano, Simca, Hillman, Sunbeam, M.G. sport tutte garanzia 6 mesi. Facilitazioni, permute. Autofaro, Accademia Albertina 3 tel. 882-892, [illegible]. 2792

[illegible] gran-luce Viotti elaborata 750 Siata, cambi rateazioni, Pomba 4 D. 420

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Guzzi 250, Mondial 175, M.V. 175, BMW sidecar, Lambretta. Montebello 4, telefonare 882-394. 2477

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Covolo, telef. [illegible]. 5502

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione, ultimissimi tipi Gilera, Rialzo, Brescia 44, tel. 273-619. 14822

[illegible] Motom, Mival, Ducati, occasioni Ape, Motom, Delfino, M.V. 175, [illegible] 125, Gico, Antonio Cecchi 67. Telefonare 279-551. [illegible]

CAPRIOLO [illegible] sempre il più economico! Provate nuovi modelli. Ceresa, Marconi 5.

CAPRIOLO 125 lire 172.000! Supermotoleggera [illegible] grandi prestazioni. Ceresa, Marconi 5. [illegible]

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, stargati. Concessionario, via Domodossola 44. 320

GILERA Gimca presenta nuova 98 4 tempi L. [illegible], rateazioni, prenotazioni Gimca, G. Cesare 169, telef. 21-505.

HARLEY Davidson vera occasione vendesi. Telefonare 705-631 ore pasti. B5806

ITOM vi presenta ultima creazione, 50.000 Romero, Pianezza 51. Agevolazioni!

LAMBRETTA modelli 1959, pagamenti dilazionati anche sull'usato, «Pamar», Verazzano 63 ang. Mediterraneo. 4108

LAMBRETTA produzione 1959, massime facilitazioni, garanzie, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 18. [illegible]

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4 % motore più potente. Prenotazione, prove, permuto, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293. 894

MOTOLEGGERA Garelli 50 cc., 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. [illegible], Brescia 44, tel. 273-619.

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telef. 81-355. [illegible] riparazioni, occasioni, con garanzia. [illegible]

PEGASO [illegible] III. Nuovi ribassi, ultimi modelli. Facilitazioni. Rosati, via Borgaro 49, telefono 252-967. 336

VASTO assortimento Motor-scooters d'occasione alle migliori condizioni presso «Commissionaria Lambretta» Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-293. 684

VENDO Lambretta 175 TV, km. 6500, cambio 600. Telefon. 887-492 ore pasti.

VENDO moto Guzzi [illegible] prova. Telefonare 363-469. [illegible]

VIVI' Viberti ciclomotore 48 cc, turismo, gran turismo, super sport. Pronta consegna. Vendita, assistenza e ricambi: Commissionaria Supercar, corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. [illegible]

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. 663

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa Ape? Da Covolo consegne immediate, G. Cesare 155, tel. 21-336. 617

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mambretto, via Madama Cristina 73, telef. 687-965. 2075

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, U. Sovietica 169. Telefonare 393-626. 18067

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motofurgoncini [illegible], Toss, corso S. Maurizio 31, telef. 81-144. 3381

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare [illegible]. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Telefonare [illegible]. 636

ACQUISTA libri usati ogni genere, biblioteche complete, gialli, topolino, fotoromanzi, ritiro domicilio. Telefonare 684-576. 529

ACQUISTANSI mobili antichi, ceramiche, soprammobili, specchiere, salotti, quadri, pendole, ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio). F3880

AFFARONE, vendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. [illegible].

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento [illegible] in genere. 14243

ANTIQUARIE nuovi modelli con consolle dorata o laccate, vasto assortimento mobiletti Barocco Veneziano Maggiolini ecc. Corso Racconigi 124 bis. L4222

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidansi. Aste Liquidazioni, Cigna 17. 275

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! [illegible] mobili, [illegible] commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Napione 33, tel. 882-963.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3319

BRILLANTI, gioielli importanti (anche [illegible]) acquista Rolle (periato). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CINEPRESA proiettore passo 16 acquisto. Telefonare [illegible]. C3558

DIPINTI [illegible]: marina 120x170; due Follini, vendo. Telefonare 42-782.

FIDANZATE approfittate visitate Mostra permanente mobili, sale pranzo, camere [illegible] sino 400.000, cucine, tinelli 40.000, salotti gran turismo 50.000, lampadari 5000 sino 260.000, entratine 5 pezzi 25.000. Cambio mobili, rateazioni. Corso Regio Parco 161, telef. 279-838.

FRIGORIFERI. Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Gribaudi, corso Firenze 37, Torino, tel. 273-859.

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, televisori, elettrodomestici, ripariamo qualsiasi marca, ricambi originali. [illegible] nuovi. Migliori prezzi. Rateazioni, cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 88.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi [illegible]. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4148

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili. Guarnero, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE! Copial è la migliore. Garanzia decennale, insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MAGLIERISTE! La casa della macchina per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1711

MOBILI «Elisabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible].

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI ogni stile, lavorazione propria prezzi fabbrica, facilitazioni. Sant'Anselmo 36 B. [illegible]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 136.

[illegible] Bianco, [illegible] Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da 85.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

OCCASIONE per rinnovo locali [illegible] biliardo, tavoli, sedie, ottimo prezzo. Telefonare [illegible].

OCCASIONISSIMA camera letto moderna nuova sposi avendone causa trasferimento. Telefonare 524-108. L5763

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 512

PIANOFORTI coda, verticali: occasioni usati, rateazioni. Capitani, via Ribert. Telef. 82-244. 3369

PIANOFORTI Cuccuato, via Lagrange 2, telef. 556-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 33. Telefonare 882-798. [illegible]

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi. Cambi, [illegible]. 12038

PRIVATO vende a privato tappeti persiani, cucina gas, armadio noce a due porte. Telefonare 778-228 dalle 9-12 e 16-20.

PRIVATO vende camera matrimoniale ottimo stato prezzo conveniente. Telefonare 511-418. F3398

REGISTRATORE nuovo [illegible] occasione. Telefonare 41-020 ufficio ore [illegible].

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 750-440, 762-137. G2521

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello [illegible]. Telefon. 883-396.

TAILLEURS, signora, eleganti moderni 14.000-19.000. Rosserò, Saccir 54. 874

TAVOLO ufficio studio due cassetti copertura linoleum vendo 9.000. Tel. 399-975.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lolli, Mazzini 41. 6016

